

Comune di Santeramo in Colle

Provincia di Bari



*** **

Verbale

Del 12 Settembre 2017

Redatto in forma stenotipica a cura di:

DIEMME STENOSERVICE

Stenotipia e resocontazione - Elaborazione elettronica dati

C.so Messapia, 179 - Martina Franca - e mail: diemme_stenoservice@alice.it



ORDINE DEL GIORNO

Punto Nr	Oggetto	Pagina
1)	Approvazione verbali delle deliberazioni adottate nelle sedute consiliari precedenti	8
2)	Art. 46 co. 3, del D. Lgs 267/2000 – Esame linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato amministrativo 2017-2022	9
3)	Nomina dei componenti della commissione comunale per la formazione degli elenchi dei giudici popolari	65
4)	Riconoscimento, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a), del d.lgs. n. 267/2000, della legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza civile n. 1152/2017 emessa dal Giudice di Pace di Bari, a conclusione del giudizio R.G. n. 10090/2016	67
5)	Modifica regolamento del gruppo comunale volontari di Protezione Civile	69
6)	Art. 11 dello Statuto Comunale, ed art. 9 del regolamento del Consiglio Comunale, nomina Commissioni Consiliari Permanenti.	72
7)	Convenzione ex art. 30 D.Lgs. n. 267/2000 tra il Comune di Santeramo in Colle e la Provincia di Barletta - Andria - Trani per lo svolgimento delle funzioni di segreteria in forma associata	96
8)	Nomina dei rappresentanti nel Consiglio della "Unione dei Comuni dell'Alta Murgia – UNICAM"	102
9)	Variazione al Bilancio di previsione finanziario 2017/2019. Ratifica delle deliberazioni di Giunta Comunale n. 68 in data 26/07/2017 e n. 73 in data 28/07/2017 adottate ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000	107
10)	III Variazione al bilancio di previsione finanziario 2017/2019 (art. 175, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000)	108
11)	Ordine del Giorno per la riapertura del servizio di P.P.I.T. h24, proposta del consigliere Michele Digregorio del gruppo Direzione Italia	109
12)	Ordine del Giorno per la istituzione dell'albo degli artisti di Santeramo, proposto dal consigliere Michele Digregorio del gruppo Direzione Italia	124



COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE

Provincia di Bari

VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

DEL 12 SETTEMBRE 2017

L'anno **Duemiladiciassette**, il giorno **Dodici**, del mese di **Settembre**, nella Sede Municipale, convocato per le ore 16:00, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Presidente dott. Natale ANDREA e con l'assistenza del Vice Segretario Generale dott.ssa Giulia LACASELLA.

Alla verifica delle presenze effettuata, a norma di legge, con l'appello nominale, alle ore 16:00 risultano presenti:

SINDACO	P	A			
BALDASSARRE Fabrizio		X			
Elenco Consiglieri	P	A	Elenco Consiglieri	P	A
FRACCALVIERI Silvia	X		VISCEGLIA Pasquale	X	
LILLO Rocco	X		LANZOLLA Vito	X	
SIRRESSI Francesco	X		NUZZI Franco Vito Nicola		X
NATALE Andrea	X		DIGREGORIO Michele		X
VOLPE Luciana	X		VOLPE Giovanni		X
DIMITA Antonio	X		LARATO Camillo Nicola Giulio		X
STASOLLA Valeria	X		CAPONIO Francesco	X	
RICCIARDI Filippo	X		D'AMBROSIO Michele		X
Presenti <u> 12 </u>					
Assenti <u> 5 </u>					

SEGRETARIO GENERALE [0.00.16]

Accertate le presenze, la seduta è regolarmente.

PRESIDENTE – Andrea NATALE [0.00.22]

Procediamo con il primo punto all'ordine del giorno.

Consigliere Francesco CAPONIO [0.00.33]

Chiederei di attendere cinque minuti, i Consiglieri di minoranza, che mi dicono stanno per arrivare. Se è possibile.

**PRESIDENTE [0.00.52]**

Aspettiamo cinque minuti. Siete tutti d'accordo? Per quanto riguarda il funzionamento del microfono, bisogna spingere l'unico bottoncino, perché ne ho due per il funzionamento. Ovviamente, quando finite di parlare, bisogna comunque spegnerlo.

Nel momento in cui ho bisogno di intervenire io, tolgo il vostro audio e intervengo. D'accordo?

Pubblico, in silenzio, per favore. Ricordo il rispetto del regolamento del Consiglio Comunale per quanto riguarda la tempistica e per quanto riguarda la discussione all'ordine del giorno. Grazie.

Sospendiamo per cinque minuti la sessione. Metto a votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la richiesta di sospensione dei lavori.

PRESIDENTE [0.02.28]

All'unanimità.

I lavori del Consiglio Comunale sono stati sospesi alle ore 16,05

I lavori del Consiglio Comunale sono stati ripresi alle ore 16,08

PRESIDENTE [0.02.44]

Rifacciamo l'appello.

SEGRETARIO GENERALE [0.03.00]

SINDACO	P	A			
BALDASSARRE Fabrizio	X				
Elenco Consiglieri	P	A	Elenco Consiglieri	P	A
FRACCALVIERI Silvia	X		VISCEGLIA Pasquale	X	
LILLO Rocco	X		LANZOLLA Vito	X	
SIRRESSI Francesco	X		NUZZI Franco Vito Nicola	X	
NATALE Andrea	X		DIGREGORIO Michele	X	
VOLPE Luciana	X		VOLPE Giovanni	X	
DIMITA Antonio	X		LARATO Camillo Nicola Giulio	X	
STASOLLA Valeria	X		CAPONIO Francesco	X	
RICCIARDI Filippo	X		D'AMBROSIO Michele	X	
Presenti <u>17</u>					
Assenti <u>0</u>					



PRESIDENTE [0.03.51]

Procediamo con il primo punto all'ordine del giorno. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [0.04.05]

Buonasera a tutti. A nome dei colleghi Consiglieri di minoranza, ma credo che sia interesse anche dei Consiglieri di maggioranza, chiedo che a partire dal prossimo Consiglio Comunale, sia autorizzata la ripresa in streaming, con supporti telematici, dell'assise comunale.

PRESIDENTE [0.04.32]

Per quanto riguarda il regolamento, praticamente, ci sono delle difficoltà da questo punto di vista, perché fanno riferimento a degli organi di stampa autorizzati presso il Tribunale, che ne facciano richiesta ad effettuare le riprese.

Per poter effettuare le riprese in streaming, praticamente, dovrebbe essere fisicamente lo stesso Comune ad effettuare queste riprese.

Comunque, ci potrebbe essere la possibilità, ovviamente, se tutti i Consiglieri condividono questa sua mozione, di poter effettuare o di dare autorizzazione a chi ne fa richiesta, di poter effettuare queste riprese in streaming.

Consigliere Francesco CAPONIO [0.05.25]

È chiaro, che il regolamento, magari è anche un po' datato, e quindi prevede la necessaria iscrizione. Ma, probabilmente, questo è stato redatto nel momento in cui gli strumenti informatici e telematici erano ancora poco presenti dalle nostre parti.

Però, considerato che tutti siamo in possesso di un telefonino, che ci consentirebbe, ma credo nell'interesse della cittadinanza, né mio né vostro, ma credo principalmente dei cittadini, chiamare un amico o un parente e farlo sostare là, con un cavalletto e riprodurre e dare in diretta su canali tematici di riferimento, io personalmente probabilmente lo darei sul canale tematico del Partito Democratico, ma nulla vieta che ci possa essere un cittadino che possa darlo sul suo profilo Facebook, rimandarlo sul suo profilo Facebook.

Se c'è l'accordo di tutte le parti qui presenti, credo che renderemmo un servizio utile alla cittadinanza sin dal prossimo Consiglio Comunale.



PRESIDENTE [0.07.05]

Ci stavamo interrogando sul problema, una volta che noi autorizziamo, nel senso non abbiamo nessun problema nel far riprendere, se chi deve riprendere, deve chiedere autorizzazione o comunque è libero da qualsiasi tipologia di autorizzazione.

Se per voi va bene, ne potremmo parlare in conferenza dei capigruppoe decidere qual è la soluzione migliore.

Prego Consigliere Visceglia.

Consigliere Pasquale VISCEGLIA [0.08.08]

Grazie Presidente. Volevo ribadire un concetto in merito a questa vostra richiesta, Consigliere di opposizione, o di minoranza.

Noi eravamo in primis pronti ad avviare questo tipo di situazione di riprese streaming, per rendere partecipe anche chi non può dei cittadini di Santeramo, di quello che avviene durante un Consiglio.

Però, se voi vedete, l'art. 46 del regolamento comunale, purtroppo, vieta che prima della creazione delle Commissioni, venga modificato il regolamento. Quindi, dovremmo prima creare le Commissioni e poi la Commissione addetta deve regolamentare questo tipo di ripresa.

Anche se noi siamo tutti d'accordo, però, c'è un articolo, soprattutto al comma 2 del regolamento all'art. 46. Grazie.

PRESIDENTE [0.09.07]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [0.09.13]

Volevo solo dire, che su questa questione, il garante della privacy, si è già espresso e ha detto che i Consigli Comunali possono essere liberamente ripresi.

Per cui, tutte queste difficoltà io non le vedo. Però, se c'è da modificare il regolamento, penso che tutti noi saremmo d'accordo, perché siamo i primi a volere la trasparenza.

PRESIDENTE [0.09.40]

Prego Consigliere Larato.



Consigliere Camillo LARATO [0.09.50]

Il comma 2 dell'art. 46 non fa riferimento alle riprese, ma fa riferimento all'intervento del pubblico. È diverso.

Non ha attinenza con le riprese. Mentre, sono consentite le riprese.

Però, io credo che sia opportuno... Io direi che sarebbe auspicabile cogliere il suggerimento del Presidente del Consiglio Comunale, che suggerisce di discuterne in conferenza dei capigruppo di questa questione. Anche perché, se i capigruppo si esprimono all'unanimità, il parere della conferenza dei capigruppo è vincolante per il Consiglio Comunale.

Approfondiamo lì e vediamo già per la prossima volta. Non è che c'è tutta questa fretta. Sia chiaro. L'importante è che ci prepariamo per poter dare la massima diffusione possibile.

A proposito di questo, se mi è consentito, io vorrei evidenziare una cosa. Innanzitutto, chiedo che dalla prossima volta il Presidente del Consiglio dia una pubblicità maggiore alla celebrazione del Consiglio Comunale, affinché la cittadinanza possa essere adeguatamente informata di questo. Cioè, che si sappia, tanto la celebrazione del Consiglio che si tiene la celebrazione del Consiglio Comunale, che i punti all'ordine del giorno, attraverso anche dei manifesti. Diciamo, i canali istituzionali di questo Comune sono alquanto aridi, sia come sito internet che come pagina istituzionale, che come comunicazione istituzionale vera e propria.

Dall'altro, io suggerirei che venga applicata, finalmente, la disposizione dell'art. 4, quinto comma del regolamento, che prevede che nei giorni in cui si tiene l'adunanza, all'esterno della sede e quindi del palazzo municipale, venga esposta sia la bandiera dello Stato che quella del Comune.

Credo, che quella del Comune è stata esposta oggi? Io sono entrato dal retro, quindi non l'ho vista.

Questa è una cosa positiva, perché se diventa di comune conoscenza il fatto che quando si celebra il Consiglio Comunale è esposta la bandiera del Comune di Santeramo, anche i cittadini distratti possono assistere e partecipare ai lavori del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE [0.12.21]

Grazie Consigliere. Però, a tal proposito, visto che il Consigliere Volpe Giovanni ha fatto riferimento ad un parere, procederemo con una conferenza dei capigruppo e quindi vedremo di deliberare in tale senso.

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 1 all'ordine del giorno:

Approvazione verbali delle deliberazioni adottate nelle sedute consiliari precedenti

PRESIDENTE [0.13.06]

Visto l'art. 60 del vigente regolamento del Consiglio Comunale, si propone di approvare i verbali delle deliberazioni adottate dal Consiglio Comunale sottoelencati: dal verbale nr 18 al nr 23 della seduta del 31 luglio 2017.

È aperta la discussione. Passiamo alla votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 1 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [0.13.55]

Si approva all'unanimità.

Passiamo al punto nr 2 all'ordine del giorno.



Punto nr 2 all'ordine del giorno:

Art. 46 co. 3, del D. Lgs 267/2000 – Esame linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato amministrativo 2017-2022

PRESIDENTE [0.14.22]

Relaziona il Sindaco.

SINDACO – Fabrizio BALDASSARRE [0.14.40]

Signori Consiglieri. Assessori. Presidente. Innanzitutto mi fa piacere comunque in questo secondo Consiglio avere la pienezza di insediamento un po' di tutti, la presenza di tutti i Consiglieri, perché si tratta del primo Consiglio consistente, nel quale si discutono punti all'ordine del giorno che vadano al di là del semplice, del mero insediamento. E di questo mi fa piacere, perché è un segno che l'assise consiliare intende, giustamente, responsabilmente, affrontare queste tematiche in maniera responsabile.

Giusto per spiegare un po' il senso delle linee programmatiche, è evidente siamo freschi di elezioni amministrative.

Sì, la campagna elettorale ormai ha stemperato il tono dei ricordi, positivi, negativi che siano, però è evidente che per quanto mi riguarda, come Sindaco neo eletto, è ovvio, è implicito che i contenuti fondamentali delle linee programmatiche 2017/2022 vanno nella direzione del confermare un po' i principali assi strategici che, anche peraltro in campagna elettorale, ho dichiarato. Non fosse altro, per una coerenza rispetto a quanto affermato durante quel periodo importante, appassionato, della campagna elettorale.

Il mio programma, il nostro programma amministrativo è, come è noto, incentrato su cinque assi strategici.

I cinque assi strategici non sono altro che quelle direttrici sulle quali intendiamo, consensualmente e ragionevolmente, trovando anche con la minoranza un dialogo, quelle direttrici che ci permetteranno poi, tradotte nei documenti di programmazione finanziaria, di perseguire obiettivi strategici che poi si concretizzino in azioni vere e proprie sul piano operativo.

I cinque assi strategici sono i seguenti. Il primo asse strategico è quello del benessere delle persone. Il secondo è quello dell'ambiente, per la tutela e la gestione del territorio. Il terzo è quello dello sviluppo e innovazione, intendendo per innovazione ovviamente sviluppo e innovazione sociale, economica, culturale e turistica. Il quarto è quello del miglioramento della organizzazione e



dell'azione dell'Amministrazione del Comune di Santeramo. Il quinto asse strategico, per venire anche al richiamo che giustamente ha fatto anche il Consigliere Caponio, che è evidente, sposa appieno i nostri principi, e cioè, quello della partecipazione e trasparenza.

E allora, cercando di portare a sintesi questo programma e queste linee programmatiche che potete leggere, sono abbastanza strutturate e consistenti sul piano anche della scrittura. Cercherò, quindi, di trarre alcune considerazioni sintetiche, non potendomi soffermare sui dettagli ma lasciando anche a quanto è scritto nella considerazione di ciascuno dei Consiglieri sia di maggioranza che di minoranza.

L'idea dell'asse strategico e del benessere delle persone, va da sé, va nella direzione della innanzitutto promuovere una comunità effettivamente. Quindi, puntare su una comunità in cui effettivamente i diritti fondamentali, cioè, della salute, dell'istruzione, della libertà di culto e la sicurezza del lavoro, rispetto delle persone, rispetto del bene comune siano un patrimonio indiscusso per ciascuno dei cittadini.

È riconosciuto a tutti i cittadini, sia di origine italiana, quindi di cittadinanza italiana, che di altre nazionalità presenti nella città di Santeramo.

L'idea è, quindi, quella di consolidare, ove già esista, ma anche di creare una comunità che sia accogliente, a misura di bambino, questo è un altro tratto fondamentale che ci sforzeremo, vorremmo... Prego.

PRESIDENTE [0.19.40]

Al momento è uscito il Consigliere Caponio.

SINDACO [0.19.47]

Quindi, la nostra idea è quella di sostenere effettivamente, l'idea di una città che sia a misura di bambino.

E come intendiamo promuoverla? In questo già ci stiamo attivando. Giusto, semplicemente cito ma non per auto citare quello che ho fatto in queste due mattinate, cioè un piccolo segnale che va nella direzione delle istituzioni scolastiche, che magari può apparire come scontato. Cioè, è stato molto bello partecipare, permettetemi questa piccolissima parentesi che non è una divagazione ma è connessa a quello che stavo dicendo, partecipare semplicemente all'inaugurazione dell'anno scolastico, come presenza istituzionale del Sindaco e dell'Assessore all'istruzione.

Devo dire, che a partire dagli alunni, è una piccola azione, è un piccolo segno che non è sconvolgente. Ma un piccolo segno che probabilmente è stato interpretato positivamente nella direzione dell'attenzione ai bambini.



Perché, voglio particolarmente prestare attenzione ai cittadini, sono già cittadini, ma saranno i cittadini adulti nel futuro.

Quindi, credo che anche attraverso le istituzioni scolastiche, questo possa passare.

E quindi, qui si agganciano, quindi, attenzione, gli assi strategici poi, lo capite bene, soprattutto per chi ha già avuto responsabilità amministrative, si intrecciano, si intersecano, spesso si associano a delle azioni collegate a delle linee guida, quelle di altri assi strategici. Penso all'istruzione. E quindi, al rapporto di collaborazione con le istituzioni scolastiche.

Noi non siamo soltanto, quindi, venendo al discorso scuola e quindi bambini e quindi educazione, giovani. Cioè, non siamo solo quelli che offrono lo spazio degli edifici scolastici. Non siamo solo i proprietari degli immobili comunali, ma dobbiamo essere i promotori di un'azione positiva di educazione e di connessione fra azione genitoriale, azione educativa degli insegnanti, ruolo dei dirigenti scolastici, ruolo dell'Amministrazione e attenzione alle necessità dei bambini, dei giovani in generale, se parliamo di altre fasce di età scolastica.

Quindi, oggi, non solo sono andato nelle scuole tradizionalmente, permettetemi, di proprietà comunale, ma sono stato anche all'istituto superiore, Pietro Sette, parlando ai ragazzi delle quinte, delle prime, del professionale, del liceo eccetera.

Quindi, questo sarà un filo conduttore che spero che la nostra Amministrazione sarà in grado di sostenere, costantemente.

Vado avanti, citando, per esempio, un altro aspetto, sul quale abbiamo manifestato il nostro interesse e vorremmo manifestare in questi cinque anni la nostra attenzione.

Perché, è vero, qua si parla di asse del benessere delle persone, ma il dato di fatto dal quale dobbiamo partire, è una considerazione, una constatazione: il rapporto fra animali, animali domestici in particolare, e cittadini, quindi persone, spesso è un rapporto vissuto in maniera conflittuale.

Però, il dato di fatto è che, a Santeramo, e quindi per questo si parla di realizzare una comunità amica degli animali.

La constatazione è che, è un dato di fatto, circa il 7% dei santermani ha un animale in casa; un animale domestico, prevalentemente cani.

Come Amministrazione, pensiamo, non dobbiamo tapparci gli occhi, fare finta di niente e dire: "ok, il problema è dei proprietari dei cani, gestirsi i loro animali in casa". Vogliamo fare in modo che si conviva positivamente e pacificamente.

Quindi, parlare di realizzare una comunità amica degli animali, significa, potenziare i servizi esistenti, o, ove già esistano, e magari pensare.

Ora non entro nel merito di azioni concrete, ma penso, per esempio, alle aree dog, che nella nostra città non esistono. Aree dog che sono facilmente



implementabili in aree che possono essere giardini già esistenti o aree che non sono assolutamente adibite a questo tipo di. Questo è un esempio.

Quindi, permettetemi di non entrare nel merito concreto di ogni azione che citerò, o che in qualche maniera è ritenuta importante.

Parlando ancora di qualità della vita, ritornando, per esempio, alle persone, uno degli obiettivi, ci stiamo già muovendo in questa direzione, è quello di entrare, siamo già presenti dal punto di vista dell'ordine dei medici, una presenza strutturata nel nostro territorio. Ma non c'è stata, o almeno non abbiamo intravisto un'azione concreta di promozione di questa iniziativa, cioè della rete delle città sane dell'organizzazione mondiale della sanità, che vede proprio nei Sindaci dei protagonisti e i principali attori di iniziative di azioni volte proprio al miglioramento della qualità della vita.

Cioè, vogliamo promuovere e quindi compiere azioni che vadano nella direzione istituzionale, non su iniziativa semplice o occasionale di medici di buona volontà, che lo facciano in maniera personale nel rapporto con i propri pazienti. Ma lo vogliamo fare in maniera istituzionalizzata. Quindi, promuovere il benessere, come cultura del benessere.

Prego. Che succede? È ritornato il Consigliere Caponio.

L'altra cosa, reddito di cittadinanza. L'idea del reddito di cittadinanza del M5S credo che la conosciate, è stata attaccata in campagna elettorale, ma come lo farete? Ma è impossibile. È una fantasia.

Noi, quello di cui ci stiamo rendendo conto, è, permettetemi di fare una annotazione di tipo politico, di tipo governativo più ampio non solo comunale, questa che sembra una utopia, o che da parte di qualcuno è ritenuta come un'utopia politica, nella realtà, probabilmente anche grazie alla spinta che il M5S a livello nazionale sta compiendo, sta producendo comunque dei risultati nelle politiche sociali nazionali. Almeno, ci sono state delle dichiarazioni, le decisioni del Ministro recenti, che vanno nella direzione proprio della spinta verso redditi di inclusione, magari non li chiamano redditi di cittadinanza perché sono un po' più politicamente, hanno una accezione più politicamente orientata verso il M5S. Reddito di dignità a livello regionale.

Ma a noi ben vengano tutte queste misure, che andranno ad intersecarsi con azioni positive di sostegno alle fasce più deboli della cittadinanza, della popolazione di Santeramo, da noi saranno sicuramente sempre accolte positivamente.

Ci siamo mossi. Ci stiamo muovendo per attivare. Questo è un altro piccolo esempio che posso citare. Ci sono attualmente 18 cittadini di Santeramo, che a breve, che stanno iniziando a usufruire del cosiddetto RED regionale, e che a breve noi utilizzeremo in maniera positiva per attività socialmente utili. È un'azione regionale, certamente. Nessuno si vuole appropriare di questo. Sono risorse che noi vogliamo utilizzare positivamente. Non vogliamo appropriarci



politicamente di nessuna azione che viene compiuta anche a livello regionale.

Io, come Sindaco, mi rendo conto che devo dialogare istituzionalmente con tutti i livelli istituzionali, per cui dal governo regionale, alla città metropolitana, al governo nazionale, l'interlocuzione agli altri Sindaci, con i quali sto interagendo indipendentemente dalla parte politica che in qualche maniera è rappresentata, per cercare di portare benefici alla nostra comunità. Questo è l'obiettivo.

Allora, l'idea, quindi lo dico così come l'abbiamo scritto, sosteniamo l'idea di finanziare. Ovviamente, magari questa sarà un'azione di medio e lungo periodo nella prospettiva della consiliatura 2017/2022. Però, è la nostra idea. Cioè, pensiamo che sia un modello di inclusione sociale sicuramente positivo. Che poi le risorse arrivino dalla Regione, o che arrivino dal governo nazionale, questo, ben venga. Se riusciamo anche, come piuttosto che fare magari interventi a pioggia indistinti, a mirare le poche risorse disponibili verso una certa direzione, questo probabilmente studiandolo sarà realizzabile.

Quindi, per quanto riguarda, e qui veniamo a uno dei punti che magari sarà poi dibattuto anche più in là, il tema è quello dei presidi sanitari. Parliamo di benessere della persona, di salute, dei presidi sanitari. Su questo ci sarà sicuramente, non mi soffermo più di tanto, ma l'idea è quella di interloquire, così come con la direzione generale della ASL già con il dott. Vito Montanaro, già c'è stata una prima interazione, ce ne sarà una seconda a breve.

Intendiamo comunque porre le basi per un ripensamento del presidio territoriale di assistenza di Santeramo, non solo per quanto riguarda evidentemente il punto di primo intervento, cosa che sarà poi discussa, ma in generale, per un ripensamento. È un luogo. È una struttura non solo storica, ma patrimonio della nostra città, pensiamo che si possa prestare una giusta attenzione, ovviamente, tenendo conto dei vincoli che il piano di riordino ospedaliero ha comportato in questi anni. E quindi, si potrebbe pensare a tante idee per implementarlo.

Questo, per quanto riguarda, io mi soffermo solo sulle linee programmatiche e sugli assi strategici. Non entro, a meno che non lo riteniate utile nel merito specifico delle azioni concrete. Altrimenti, io sono ben disponibile a trattarle. Quindi, troverete le azioni che vanno dalla promozione delle attività di sensibilizzazione, alle tematiche sociali, all'istituzione della giornata dei bambini, su questo possiamo tranquillamente discutere anche in un altro momento. Però, questa è la struttura della nostra proposta di linee programmatiche, che poi possiamo discutere.

Passando, invece, alla istruzione ho accennato, il discorso della costante sinergia con il territorio e l'attenzione, quindi la particolare attenzione alla condizione degli edifici scolastici, di cui siamo direttamente responsabili e degli interventi di manutenzione, sui quali già stiamo facendo una ricognizione



precisa. Abbiamo incontrato i dirigenti scolastici, anche dell'ufficio tecnico, anche chiaramente con il supporto – benvenuto Assessore Massaro – dell'Assessore Massaro ai lavori pubblici e all'urbanistica. Stiamo facendo una ricognizione precisa di quanto necessario proprio sugli edifici scolastici, in primis sul tema della sicurezza.

Quindi, su questo c'è già un dialogo molto aperto con i dirigenti scolastici, con il nostro ufficio tecnico e quindi già nel corso del mese di agosto abbiamo incontrato i dirigenti scolastici, li abbiamo rincontrati i primi di settembre, prima dell'avvio dell'anno scolastico. Quindi, su questo vi posso assicurare che c'è una piena disponibilità a collaborare.

L'altra sotto linea programmatica riguarda lo sport e l'associazionismo. Come sapete, in questo momento non è presente, ho deciso, e presentato la volta scorsa, di dare una delega precisa allo sport all'Assessore Cagiano, anche in funzione di una sua competenza specifica nell'ambito sportivo, perché stiamo cercando, quindi il nostro obiettivo programmatico è il seguente, quello di garantire effettivamente la pratica dello sport come un diritto, in modo tale da mettere in condizione, però, tutte le associazioni sportive, questa è un'azione già in essere, le società sportive presenti nella città di Santeramo, di avere e di godere dei propri spazi, spazi che il Comune concede, che possono essere palestre scolastiche, che possono essere il campo di calcio, la pista di atletica, che possa essere il palasport. Qualunque luogo deputato allo sport deve essere utilizzato non con la regola del "chi prima chiede, prima ottiene". No, stiamo regolamentando questo.

Questa è un'azione già in essere. Le società e le associazioni sportive in questo, dopo un po' di riluttanza, perché magari abituati in un'altra modalità, ci hanno assecondato e hanno compreso che non si tratta semplicemente di una nostra fisima, di una situazione che può solo creare vantaggi positivi, quindi benefici a loro e ai loro associati nella pratica sportiva. E sicuramente anche questo è un piccolo segnale per poter, in questi cinque anni, utilizzare gli spazi che abbiamo a disposizione per massimizzare la pratica sportiva.

Un'altra, e parliamo di strategia sportiva, l'altra idea, ovviamente, è quella che peraltro anche nei precedenti anni, non vi nascondo, è stata perseguita, quella di incentivare manifestazioni sportive, ciclistiche, podistiche, di qualsiasi natura, che possano ovviamente essere manifestazioni di un certo tipo in termini qualitativi, per dare un segno che Santeramo può ritornare, magari, a diventare, è stata, lo è in parte per alcune discipline sportive, una città dello sport.

Questo ha degli effetti positivi benefici anche su un altro asse, che è quello del turismo dello sviluppo economico. Cioè, crediamo che dal benessere passi certamente, quindi, la pratica sportiva e quindi, come essenza di una pratica orientata alla salute e al benessere, ma possa portare anche all'attrazione,



quindi a far diventare Santeramo effettivamente, lo è già stata in passato, ma un polo attrattivo di discipline sportive di varia natura. E questo ci sembra molto positivo e molto sano.

Una cosa importante che voglio ribadire: la nostra posizione politica, rispetto all'associazionismo sportivo, scevra da qualsiasi condizionamento legato al fatto che il Presidente, il Consiglio, l'assemblea dei soci, siano in qualche modo legati politicamente a una parte politica.

Cioè, ove ci siano iniziative sane, di tipo sportivo, parlo per esempio sportivo, ma questo vale per la cultura, sane, che vanno a beneficio della cittadinanza, che aprono le porte a opportunità di attrazione anche da fuori di persone che vengano magari anche a spendere a Santeramo, questo ci troverà sempre, come Amministrazione, disponibile. E lo abbiamo dimostrato, credo, anche proprio negli eventi che comunque in qualche maniera abbiamo patrocinato in questi ultimi tempi.

Quindi, libertà assoluta da questo punto di vista, nel rispetto ovviamente solo delle regole di comportamento rispetto alle richieste: richieste di spazi, richieste di patrocinio e così via.

Quindi, questa era una parentesi. Però, lo sport per noi è centrale. E l'associazionismo sportivo sicuramente su questo ha un ruolo fondamentale. Vorremmo, vogliamo, nel senso che già stiamo lavorando in questa direzione, operare e quindi in questo chiediamo anche a tutti i Consiglieri di darci una mano, con la consulta dello sport, ma in maniera operativa e cioè non solo formale.

Spesso, lo sappiamo, c'è, ma questa non è un'accusa a nessuno, ci mancherebbe, le consulte rimangono sulla carta, la consulta dello sport ha funzionato in alcuni momenti, non ha funzionato in altri. Ma questo, non sempre per volontà o cattiva volontà degli amministratori. No, perché a volte, quello che abbiamo constatato è che c'è competizione fra le associazioni sportive. E questo è un dato di fatto.

Noi vogliamo conciliare questo. Ci dovete dare una mano tutti quanti, perché, quello che dicevo prima, la nostra necessità è unicamente quella, anche attraverso la consulta dello sport, effettivamente di promuovere questo dialogo con le associazioni sportive, le diverse associazioni sportive del territorio, e anche garantire il supporto, un supporto adeguato da parte dell'Amministrazione.

Un altro aspetto fondamentale, quindi anche qua si interseca con il sociale, è, e un piccolo segno l'abbiamo dato, se mi permettete, nel preambolo della sagra della carne la manifestazione sportiva inclusiva, in cui anche il mondo della disabilità è stato coinvolto con il discorso dello (...), che è semplicemente un piccolo segno che va nella direzione di incoraggiare la pratica sportiva in particolare di tipo inclusivo. E su questo lavoreremo tantissimo, quindi, a



cavallo tra l'assessorato alle politiche sociali, lo sport, eccetera.

Quindi, questa è un po' la sintesi, permettetemi, probabilmente ho saltato, ho dimenticato alcuni aspetti poi, magari, nella discussione possiamo sempre approfondirli. on ho saltato niente? Ok.

Il secondo asse strategico delle nostre linee programmatiche riguarda l'ambiente, la tutela e la valorizzazione del territorio.

Insomma, le linee guida richiamano i principi della sostenibilità, che credo noi tutti facciamo nostre, di questa assise. Viviamo una comunità che percepisce un po' perché siamo naturalmente inseriti in un contesto paesaggistico, naturalistico a cui siamo affezionati e a cui teniamo particolarmente.

Ma, al di là di questo, il tema della sostenibilità in particolare ambientale, ci richiama anche alla nostra responsabilità, alle nostre azioni quotidiane, che vanno dal rispetto del decoro urbano, quindi dal rispetto da parte dei cittadini a quello che troviamo in paese, quindi il non "sporcare" le strade che percorriamo, a gesti anche più di tipo individuale, casalingo, cioè l'uso parsimonioso dell'acqua, delle risorse, dell'energia elettrica e quanto altro. E questo va nella direzione senz'altro che, anche come intendiamo intraprendere. Cioè, ad esempio, cito fra le linee programmatiche, quella del risparmio energetico come un cardine fondamentale non solo orientato a far risparmiare denaro ai cittadini, all'Amministrazione, ma anche proprio come principio sano in generale, in rispetto dell'ecosistema in generale.

E quindi, penso, per esempio, a quello che intendiamo realizzare in termini di primo progetto concreto, quello della ottimizzazione della pubblica illuminazione.

Su questo siamo già in uno stadio avanzato di considerazioni, per cui intendiamo perseguire la strada della ottimizzazione della pubblica illuminazione, che stiamo analizzando e valutando con attenzione, perché ci sono diverse ipotesi al vaglio, ma che presto implementeremo.

Questo ci permetterà non solo un miglioramento della performance economico finanziaria, indubbio, quindi semplicemente l'operazione di trasformazione a led di tutta l'illuminazione pubblica permette un risparmio cospicuo, ve lo posso garantire, ma anche e soprattutto una estensione delle linee di illuminazione. Questo è nei nostri obiettivi e questo si aggancia anche al tema della valorizzazione del territorio. Cioè, Santeramo necessita, in alcuni luoghi, di un abbellimento legato proprio all'abbellimento e una (...) allo standard di sicurezza che solo una pubblica illuminazione capillare può portare.

Certamente, possiamo prolungarla, ma vogliamo prolungarla, ovviamente, quando abbiamo le condizioni per poterlo fare a led, che è sicuramente una fonte luminosa a basso consumo energetico.



Quindi, questo giusto per aggiornarvi e mi sembra doveroso aggiornare il Consiglio di quello che anche concretamente stiamo valutando e quindi a breve realizzeremo.

Rispetto al centro storico, questo rinviene ovviamente da programmi di rigenerazione urbana, che anche nell'Amministrazione precedente avevano trovato finanziamento, in questi giorni parte una ulteriore tranche che riguarderà in particolare, quindi, lo dico in particolare agli amministratori precedenti, il centro storico in senso stretto. Quindi, è un'attività che adesso è stata materialmente avviata e quindi proseguirà in continuità amministrativa con la precedente Amministrazione.

Però, al di là di questo, la nostra idea, che va nella direzione, che si interseca anche con per esempio, faccio l'esempio di un'annosa questione che credo sia nota a tutti, cioè quella del regolamento DEHORS, che ci siamo resi conto, per quella che era la proposta che era stata approntata per essere portata in Consiglio Comunale, devo riconoscere che c'erano una serie di punti che andavano assolutamente modificati, perché altrimenti sarebbe stato un grosso problema. Cioè, avremmo avuto grossi problemi.

Quindi, stiamo lavorando su questo. Con questo, non voglio imputare o addossare o dire che era sbagliato. Voglio dire semplicemente, che se vogliamo valorizzare il centro storico, vogliamo portare vita al centro storico, sicuramente l'idea del regolamento DEHORS è fantastica. Non c'è dubbio.

Sappiamo, mi sono confrontato con i Comuni, con i Sindaci dei Comuni intorno a noi, parlo di Acquaviva, di Gioia, di Mottola, piuttosto che di Ginosa, o di altri luoghi vicini, Gravina eccetera, un po' tutti i Sindaci soffrono rispetto al regolamento DEHORS, non è questo oggetto oggi della discussione, però bisogna superare alcuni ostacoli che sembrano a volte insormontabili, ma che possono trovare degli escamotage assolutamente legali, e che riguardano le responsabilità di tipo sanitario, di tipo legate alle decisioni della soprintendenza, per intenderci.

Sicuramente Michele D'Ambrosio su questo ha un fresco ricordo anche del problema. E quindi, su questo bisogna lavorare. E bisogna lavorare insieme. Cioè, è un documento tecnico, che, però, è strategico., permettetemi di dire.

Ci sono tante attività che magari vorrebbero, anche durante l'inverno avere i propri DEHORS, anzi, soprattutto durante l'inverno, il tutto va fatto a regola d'arte.

E quindi, questo può sembrare un aspetto di dettaglio, un documento di dettaglio, un regolamento di dettaglio, ma non lo è, perché ha una valenza strategica, a mio avviso. Ma credo di trovare il consenso anche da parte di tutti. Questo è un altro riferimento.

Facendo un passo indietro sul tema del risparmio energetico, l'idea su cui vogliamo metter mano, è quella di non solo lavorare sulla pubblica



illuminazione, che è un aspetto fondamentale, quindi parliamo di risparmio energetico, ma in senso stretto, ma mette mano a un piano energetico comunale, integrato, che è uno strumento di pianificazione, di budget e di monitoraggio delle spese energetiche, che i Comuni virtuosi è giusto che abbiano.

E quindi, l'idea è quella, per esempio, anche di aderire ad alcune iniziative, per il manifesto di Legambiente, ma per citarne una, l'idea di, per esempio, ieri sono stato alla casa di riposo, mi sembra inconcepibile che i pannelli fotovoltaici e i pannelli termici non funzionano, non hanno mai funzionato. E ce ne sono altre al canile sanitario, ce ne sono altri.

Il piano energetico comunale integrato, significa, a mio avviso, avere una visione strategica dei consumi energetici, che il nostro Comune, giustamente, deve avere.

Quindi, significa, porsi un obiettivo di medio o lungo periodo, qui stiamo parlando di linee programmatiche, nella direzione che metta in condizioni il Comune, l'Amministrazione e quindi i cittadini di non solo risparmiare, ma utilizzare le fonti rinnovabili, che già abbiamo in molti casi, e che dobbiamo o potenziare o attivare. Questo è un aspetto importante.

Ripeto, non me ne voglia, io sto parlando delle linee programmatiche, delle nostre linee programmatiche, non lo interpretate come una critica negativa o un attacco assolutamente.

Sto semplicemente facendo una ricognizione. Noi dobbiamo cercare di attivare quello che di positivo già c'è, o che è stato fatto, ci sono tante cose positive che le passate, parlo delle passate Amministrazioni hanno fatto, ci sono delle cose che magari sono rimaste incompiute.

A noi tutti, non c'è solo l'Amministrazione intesa come il Sindaco e la Giunta, ma a noi tutti, il dovere di segnalare situazioni che possono essere migliorate.

Ho fatto l'esempio dei pannelli fotovoltaici, ma ci possono essere mille esempi. E non interpretandolo mai come un voler sindacare, e ma D'Ambrosio ha fatto questo, no Digregorio quando era Sindaco ha fatto questo.

Scusami se faccio, ma è questo il messaggio che voglio dare, che ho tentato anche di dare nel primo Consiglio. Realmente, attiviamo l'energia positiva che c'è.

E quindi, io non vedo negativamente i suggerimenti. Anzi, ne discutiamo, ne parliamo anche prima che arrivino alla discussione in Consiglio.

La strategia di un Comune, di un'Amministrazione Comunale, non è uno strumento che si fossilizza oggi perché il Sindaco sta facendo il proprio discorso sulle linee programmatiche. Le strategie sono fatte anche per essere modificate. Perché le condizioni economiche, sociali della nostra città, del nostro paese in generale, possono mutare nel bene o nel male.

E quindi, dobbiamo essere pronti a intercettare le opportunità ed



eventualmente a modificare un percorso, che è giustamente una rotta che va modificata. Perché, altrimenti, ci andiamo a schiantare contro l'iceberg del Titanic, per intenderci.

Quindi, siate anche voi minoranza, anche voi Consiglieri di maggioranza, tutti, e voi cittadini, visto che ci siete anche oggi, capaci di darci un contributo in questo senso. Tenendo sempre presente, il fatto che, è chiaro che ci sono mille problemi. Mille rivoli di situazioni che vanno gestite nel dettaglio.

È chiaro, che la Giunta Comunale non può risolvere, e chi è stato già amministratore lo sa, magicamente i problemi. Però, deve avere anche tempo e le energie da dedicare alla strategia, al pensiero strategico. Altrimenti, non si arriva al traguardo in maniera positiva. Si pensa solo ai dettagli. E questo è un messaggio che lancio ai cittadini, perché spesso ci si perde, nei colloqui anche con il Sindaco, con gli Assessori, nella risoluzione di problemi di micro dettaglio, che sono fondamentali, importanti. Sono da risolvere.

Ma se non risolviamo a monte il macroproblema, non ne verremmo mai fuori. C'è sempre un macroproblema che riguarda le politiche e che certamente, del quale abbiamo responsabilità tutti quanti noi, non solo il Sindaco o la Giunta. Non so se è chiaro. O i dirigenti. Tutti quanti abbiamo responsabilità in questo.

Però, chiaramente, innanzitutto noi.

Bene, ritorno, senz'altro le mie divagazioni. Rispetto al ciclo di gestione dei rifiuti. Bene, questo è un tema molto caro all'Amministrazione, a noi, ai cittadini. Come sapete, siamo in una situazione di termine dell'empasse legato alla sospensiva che l'azienda che gestisce attualmente, che ha la gestione dei rifiuti e dell'igiene urbana, cioè la TRADECO, aveva posto al Consiglio di Stato, rispetto all'affidamento dell'appalto dei rifiuti nel nostro Comune e negli altri che appartengono all'Unione dei Comuni dell'Alta Murgia.

Ovviamente, si devono sciogliere ancora alcuni nodi di tipo amministrativo, ma nella nostra idea, che non è un'idea campata in aria, c'è la possibilità che sicuramente, concretamente, la gestione dei rifiuti, in termini molto ravvicinati, sia finalmente, dico, appaltata, indipendentemente che sia alla fine delle ultime decisioni che competono al TAR regionale, sia affidata all'una o all'altra azienda.

Come sapete, TRADECO è l'attuale azienda e poi c'è un consorzio di imprese, che fa capo a Teknoservice. Teknoservice, Raccolio e ASV sono i tre interlocutori imprenditoriali, cui capofila è Teknoservice, ma il servizio a Santeramo in Colle, qualora si sciogano i nodi amministrativi, sarebbe svolto dalla ASV, che è un'azienda che, in maniera riduttiva, è la municipalizzata di Bitonto.

Io con l'Assessore all'ambiente abbiamo incontrato già - vi informo di questo, mi sembra giusto, doveroso anche in questo contesto, visto che parliamo di ambiente e di gestione del ciclo rifiuti e poi ritorno all'aspetto delle linee



programmatiche – i rappresentanti della Teknoservice e dell’ASV per essere pronti. Non abbiamo nessuna, dal punto di vista amministrativo, preclusione: con TRADECO abbiamo stabilito un rapporto estremamente fin troppo aperto dal punto di vista della disponibilità. Nel senso che, abbiamo combattuto, abbiamo evitato situazioni di sciopero, che in altri Comuni, come sapete, ci sono state nel mese di agosto. Parlo di Gravina, per esempio.

Abbiamo evitato situazioni incresciose, nelle quali abbiamo avuto una settimana oggettiva di sofferenza. E questo non c’è da nascondere, dovuto al problema sui mezzi. Quindi, si utilizzavano solo due dei quattro mezzi che normalmente la TRADECO utilizza per la raccolta dei rifiuti. Questo ha creato, lo sapete benissimo, un ingorgo nei cassonetti. Però, credo, abbiamo ormai superato quella fase di criticità nella parte centrale di agosto.

Il rapporto di collaborazione è pieno. È evidente, che siamo in una situazione, quindi, qui non dico nulla di nuovo, di proroga ad alitum ormai di un contratto con TRADECO, che risale ad oltre dieci anni fa, credo che gli amministratori...

E quindi, è evidente che è una situazione nella quale è veramente difficile dirimere le responsabilità e cioè dire “ma tu devi svolgere secondo contratto quello che svolgi. Ma tu, però, che cosa fai per rispettare quello che io dovrei fare, per rispettare le condizioni, perché, io, quello che faccio, sia svolto nel modo migliore?”.

E quindi, questa situazione credo che l’ex Sindaco D’Ambrosio ha vissuto recentemente nei mesi passati queste situazioni. Però, l’abbiamo vissuto anche noi, abbiamo raggiunto un equilibrio. Non un equilibrio con promesse strane. No. un equilibrio, nel quale anche con una negoziazione accesa, avevamo raggiunto una situazione, nella quale c’è collaborazione. Su questo, vi posso garantire, fin quando non si parte finalmente, perché credo che questo lo stiamo auspicando tutti, non solo chi amministra, ma tutti i cittadini, con la benedetta raccolta differenziata spinta, porta a porta.

Raccolta differenziata spinta porta a porta, che, sapete, ora non vi sto a dire l’annoso asse strategico c’è, la strategia rifiuti zero, che è una strategia precisa, la denominazione della strategia rifiuti del M5S. ma, al di là di questo, credo che a tutti interessi, spero, azzerare i rifiuti indifferenziati. Perché il rifiuto è quasi un principio programmatico preciso: i rifiuti hanno un valore economico e dovranno averlo sempre di più. Questo è importante dirlo tra di noi e convincere i cittadini di questo. Valgono denaro. Ma valgono denaro pulito.

Valgono denaro che resta nelle casse comunali, in qualche modo. Non so se è chiaro. E che quindi, possono essere reinvestite. Si può utilizzare quel denaro per azioni decisamente più virtuose e benefiche per la collettività.

Quindi, che cosa voglio dire? Dobbiamo arrivare alla raccolta differenziata porta a porta, perché è facile dirlo, ma realizzarlo concretamente, non è così semplice.



Allora, il piano che porterà alla raccolta differenziata porta a porta, comporta una fase di transizione: che sia la TRADECO o che sia l'ASV a gestirlo, poco importa, la fase di transizione riguarda il passaggio alla raccolta porta a porta. Che in una prima fase di educazione, di sensibilizzazione dei cittadini, di azione di marketing per convincere le persone, non è facile convincere le persone del fatto che devono avere a casa, che solo in alcune giornate si possa conferire la carta piuttosto che l'umido. Ci dobbiamo abituare mentalmente anche noi. Non è semplice. Ma dobbiamo essere noi, come amministratori, tutti, convinti di questo e diffondere il verbo. Perché è nostro interesse, è interesse della collettività affermare questa azione.

Quindi, ci sarà una fase di transizione breve, di alcune settimane, e poi si parte. Si inizia seriamente.

Il nuovo appalto, qualunque sia la ditta che lo gestirà, prevede una precisa misurazione, quindi con l'attivazione di sistemi, misurazione RFD, cioè in radiofrequenza. Misurazione di quanto viene conferito nelle singole pattumelle, nei singoli contenitori di raccolta. Quindi, è veramente spinto. Almeno, questo è quello che c'è stato descritto e che è contenuto nel capitolato del contratto, del piano industriale.

Quindi, assolutamente, su questo saremo tranquilli. Poi daremo, ora non voglio soffermarmi nei tecnicismi, però dobbiamo essere consapevoli che questo sarà il nostro, non dell'Amministrazione, ma un nostro modo di operare rispetto al tema dei rifiuti. E quindi, noi perseguiremo anche una strategia di tolleranza zero. Vorrei che fosse chiaro agli amministratori in primis, e ai cittadini, che noi, per la prima volta, inizieremo a fare sanzioni serie.

Io qui ho il Comandante della Polizia Municipale, e quindi ci stiamo attivando, sappia telo, per la installazione di foto trappole già da ora, prima che parta la raccolta differenziata, lo sappiano tutti i cittadini: foto trappole. Quindi, sappiatelo. Saranno avvisati. Ovviamente, ci sarà la segnalazione "area video sorvegliata", perché è un obbligo di legge, ma sappiate che fra poco inizieranno a fioccare le sanzioni, per chi viene beccato a depositare rifiuti che sia alla zona industriale, che sia in qualunque luogo, in orari e in modo non consono, su questo non ci sarà tolleranza. Su questo abbiamo preso un impegno come Giunta e quindi lo comunichiamo ufficialmente al Consiglio. E questo fa parte della strategia. Cioè, su questo non si può sbagliare, perché non ci possiamo permettere di sgarrare.

Ahimè, abbiamo bisogno, parlo di noi cittadini, ogni tanto di questo tipo di approccio, che non è punitivo, ma è educativo.

Quindi, questo giusto per andare un po' nel dettaglio. Quindi, è inutile dire, aumentare obiettivi strategici, aumentare sensibilmente la percentuale di raccolta differenziata eccetera, il compostaggio, abbiamo avviato, riavviare, ripreso un progetto che era rimasto semplicemente sopito, anche sul centro di



riparazione e riuso. Ottimo progetto, lo stiamo rivitalizzando. Quindi, nessuno vuole appropriarsi di meriti altrui. Ci mancherebbe.

Però, spingere su questo, su tutte le azioni positive che mettano in condizioni Santeramo di essere una città non solo pulita, ma innovativa sul piano della gestione dei rifiuti e dell'igiene urbana.

Bene, anche rispetto al tema del randagismo, è un tema veramente caldo, un tema difficile da gestire, credetemi, perché anche qui vogliamo, strategicamente, prima parlavo del benessere degli animali e quindi dell'integrazione fra persone e animali domestici. Il problema del randagismo, è un problema gigantesco nel nostro Comune.

Io mi sono confrontato con il Sindaco di Noicattaro, semplicemente per quanto spendete voi per tenere i cani nel vostro canile municipale, € 78.000. Noi spendiamo € 220.000.

Ora, non mi interessa, abbiamo anche un ottimo rapporto, ci mancherebbe, stiamo dialogando con l'ANTA, non è che sto addossando le responsabilità a chi gestisce il canile che in qualche maniera coglie i cani randagi. O, tantomeno, voglio parlare della incresciosa vicenda del canile sanitario, che è tutt'ora ancora bloccato dal punto di vista. Vi aggiorneremo su questo, anche sul canile sanitario. Ma, voglio dire, sicuramente c'è da risolvere il problema. Abbiamo già interagito con chi si occupa del servizio veterinario della ASL, con chi ha esperienza sul tema del randagismo.

Ecco, sicuramente io non me la sento di dire ai cittadini, che in un anno il Comune di Santeramo spende € 220.000 per i cani, permettetemi, con tutto il rispetto per i cani randagi, e poi non ho il denaro per altre cose.

Io questo, permettetemi, strategicamente ve lo dico, non lo accetto come uomo, come persona, prima che come Sindaco.

Non sto anche qua, dando nessun tipo di responsabilità al passato. Non mi importa. Io, come Sindaco, devo affrontare con la Giunta, con gli amministratori devo affrontare il tema. Voglio affrontarlo. E quindi, vi sto dichiarando che questo tema sarà un tema che in una prospettiva programmatica, voglio affrontare, sempre con la vostra collaborazione, ci mancherebbe. Con la collaborazione di tutti: per chi lavora in Amministrazione, quindi Polizia Municipale, che ha certe responsabilità in merito al tema, con la gestione finanziaria, con chi si occupa dei servizi, degli affari generali. Cioè, dobbiamo collaborare, perché altrimenti non ne veniamo fuori. Questo è un altro tema strategico per me.

Così come, e faccio una piccola divagazione. Altra tolleranza zero, abbiamo parlato dei rifiuti, l'avremo rispetto ai proprietari di cani che se ne fregano delle deiezioni dei propri animali.

Su questo, adesso lancio, vista la presenza del Comandante Caporusso, su questo anche tolleranza zero. Come si fa, dovunque nel mondo. Perché su



questo vogliamo iniziare ad essere chiari con i cittadini. È bello avere gli animali domestici, ma bisogna assumersi delle responsabilità. E quindi, né evitare che permangano le deiezioni, ma evitare anche, come accade, perché il fenomeno del randagismo dove nasce? Nasce sicuramente da una irresponsabilità anche di alcuni proprietari di animali, che o nelle campagne o in città, li abbandonano.

C'è tanto da lavorare. Io vi sto dando, consegnando, permettetemi, dei temi che sono per definizione programmatici. Cioè, sui quali non ho oggi una soluzione. Io vi sto esprimendo i temi caldi sui quali vorrei che tutti quanti insieme lavorassimo. Non so se è chiaro. Tutti quanti insieme dobbiamo lavorare su questo.

Bene, ancora. Sul discorso tutela del territorio, decoro urbano, su questo stiamo già lavorando, una delle azioni concrete che grazie anche alla collaborazione di alcuni Consiglieri, il Consigliere Visceglia ad esempio, e gli Assessori, i dirigenti, stiamo mettendo un po' di ordine. Devo dire, anche qui non voglio fare nessun tipo di accusa. Mettendo ordine ad esempio alle convenzioni per la gestione delle aree verdi, dei parchi, delle aree gioco. Perché su questo, ripeto, c'è semplicemente probabilmente da fare ordine e ci sono situazioni di proroga poche chiare, situazioni di contratti scaduti, situazioni di contratti non adempiuti.

Insomma, c'è un po' da fare ordine. E quindi, intendiamo lavorare molto su questo. C'è bisogno di un po' di tempo, ma ci arriviamo anche su questo tema a mettere ordine, assumendoci le dovute responsabilità, noi come Amministrazione e i gestori come imprese, o associazioni che in qualche maniera si accollano questa responsabilità.

Sul tema della mobilità sostenibile, ecco, un'altra linea strategica importante che vogliamo perseguire concretamente, al di là delle famose biciclette, che finalmente sono ritornate a casa e quindi speriamo di farne un buon uso affidandole, rendendole fruibili magari in Piazza Garibaldi, con la modalità che adesso studieremo insieme al gruppo ciclistico, ad altri soggetti, alla Proloco. Insomma, stiamo valutando. Però, sicuramente, da questo punto di vista i santermani sono molto sensibili all'utilizzo della bicicletta, non dico che possiamo arrivare al livello dell'Emilia Romagna, ma possiamo fare qualcosa.

Ma, al di là dell'uso della bicicletta, chiaramente, quello su cui lavoreremo per esempio, è dando anche un piccolo segnale, è quello di parco auto del Comune, non è un parco auto gigantesco, lo sappiamo. Io, personalmente, la voglio spiegare, non è una così fisima solo del M5S. La scelta mia personale di non utilizzo dell'auto a disposizione del Sindaco. Quindi, quell'auto sarà dismessa, quindi a breve sarà venduta, poi vediamo, all'asta, vediamo cosa riusciamo a ricavare.

Così come ho scelto anche di utilizzare il mio cellulare personale, non ho un



cellulare quindi il numero di telefono che magari molti di voi hanno, è il mio cellulare personale.

È una mia scelta, che qualcuno può interpretare come un modo plateale per dire. No, è un segno di sobrietà che, secondo me, è giusto dare, è giusto che tutti gli amministratori diano, semplicemente per dichiarare la propria disponibilità anche a collaborare, a non sentirsi semplicemente un amministratore, mentre voi siete i cittadini e quindi questo riguarda il parco auto.

Per quanto riguarda, invece, il parco auto, è nostra volontà avviare un processo di riconsiderazione alla gestione del parco auto, per esempio, nella direzione della sostenibilità. E cioè, pensiamo, quindi, che ci sono delle auto che ormai sono non solo obsolete, ma anche pericolose se vogliamo, o comunque Euro1, Euro2, non ci sembra che un'Amministrazione Comunale possa dare l'esempio di sostenibilità, se poi le emissioni di CO2 di quella Punto o di quella Panda sono al di sopra dei limiti ormai consentiti dalle normative di circolazione nelle città.

Ma, al di là di questo, rivedere in generale il parco dei mezzi, riconsiderando le forme che CONSIP mette a disposizione, che vadano nella direzione dell'utilizzo di combustibili che possono essere il metano, o addirittura auto ibride, o auto elettriche.

Quindi, stiamo pensando anche con il Comandante di implementare l'utilizzo di auto elettriche. È chiaro che questo pone il problema della ricarica e quindi le economie. Su questo ci lavoriamo, magari con ENEL o con altri interlocutori.

Però, è su questo che vogliamo lavorare. Quindi, magari non si fa in brevissimo periodo, ma è un'idea che stiamo già perseguendo.

Come segnale, posso dire, come piccolo segnale, abbiamo acquisito una bellissima disponibilità da parte di due agenti della Polizia Municipale in particolare, che hanno dato la disponibilità, accordata con il Comandante, ad utilizzare due bici a pedalata assistita e quindi per circolare, magari anche massimizzare un po' la circolazione, per le strade di Santeramo ed ha un valore non solo sostanziale, ma anche simbolico, che comunque diffonde anche delle buone prassi di mobilità sostenibile che, magari, non tutti possono magari sostenere o apprezzare individualmente. Questo è giusto una piccola precisazione, rispetto alla mobilità sostenibile.

Poi, come è noto, noi abbiamo presentato, chiaramente insieme alla città metropolitana, devo dire che la città metropolitana si sta muovendo molto bene e con il Sindaco metropolitano Decaro ho stabilito un ottimo rapporto: anche se è del PD, posso dire che ho stabilito da subito, sto scherzando ovviamente, però, ho stabilito veramente, al di là delle posizioni politiche, un rapporto istituzionale eccellente. Quindi, con Antonio Decaro c'è un'ottima intesa istituzionale.



Devo dire, che la città metropolitana sta lavorando positivamente, nel senso di creare una serie di servizi a vantaggio dei 41 Comuni della città metropolitana, che mettano in condizioni di, per esempio, presentare, aumentare la candidabilità dei progetti ammessi a bandi per il finanziamento. Un esempio di questi, è il famoso biciplan, del quale si parlava da un po' di anni, c'era un progetto già pronto, che adesso è stato, a luglio, presentato formalmente per il finanziamento.

Quindi, dovremmo realizzare nella nostra città piste ciclabili che siano fatte con crismi tecnici di un certo tipo. Quindi, che diano spazio ai tanti ciclisti e cicloamatori che nella nostra circolano, magari a volte mettendo a pericolo la propria incolumità. E quindi, questo è un'ulteriore informazione che volevo darvi.

Quindi, diciamo che questo ovviamente noi lo incentiveremo, continueremo a incentivarlo anche unitamente al potenziamento della cosiddetta sentieristica. L'idea, cioè, di percorsi naturalistici che siano orientati penso a Denora, Galietti, naturalmente rimossi un po' i problemi che esistono.

Quindi, tutto questo va nella direzione della sostenibilità, della mobilità sostenibile.

Rispetto a Protezione Civile e sicurezza, tema importante. È chiaro, che al di là dei cataclismi, delle situazioni, ahimè anche dei terremoti, delle situazioni difficili, degli incendi che sono situazioni nelle quali, che ci piaccia o no, situazioni di rischio, nelle quali in generale nel nostro paese ci si può trovare, chiaramente, l'idea è quella di muoverci con anche gli strumenti finanziari messi a disposizione dalla Regione. Muoverci per rimuovere tutte quelle problematiche che aumentano il rischio idrogeologico, per esempio. Questa è un primo problema che dobbiamo risolvere, a partire da situazioni veramente che sistematicamente si ripresentano nella nostra città, penso alla zona di Pietro Sette, giusto per citarne una. Un annoso problema, lì il rischio idrogeologico è concreto per i cittadini, sistematicamente quando c'è una pioggia come quelle che ormai siamo abituati ad avere, si ripresenta.

E quindi, ci sono delle azioni concrete che nel breve termine noi compiremo per rimuovere quel problema.

Ma, al di là di questo problema contingente, vogliamo, nel territorio, con la collaborazione, devo dire, sapiente, abbiamo attivato associazioni di categoria con l'Assessore Caponio, quindi le associazioni di categoria nel mondo dell'agricoltura, la zootecnia, che ci dia una mano anche in questo senso. Perché, è evidente che chi vive nelle contrade ha una piena consapevolezza, quindi un pieno monitoraggio anche di quello che avviene in quei luoghi, penso al Canali e penso a tutti i luoghi nei quali defluiscono un po' le acque in queste situazioni, ma anche ad associazioni che operano in campo ambientale, in tutto il nostro territorio.



Quindi, credo che sia fondamentale, e su questo abbiamo già nel mese, fra luglio e agosto incontrato, sia in un'occasione, penso agli incendi, sia in occasione dell'evento funesto, l'incendio a Lama di Lupo, che ha attivato, ahimè, dopo quell'evento comunque una veramente pienissima disponibilità. Ho incontrato nella mia stanza veramente tutti gli attori protagonisti e co protagonisti che in qualche maniera potevano darci una mano rispetto alla prevenzione agli incendi. Quindi, il monitoraggio.

Quindi, tanti cittadini si sono messi a disposizione per fare monitoraggio, associazioni, che hanno lavorato costantemente per poter darci la serenità e poter agire tempestivamente in caso di focolai di incendio.

Non lo voglio dire perché la stagione estiva non è ancora finita, ma diciamo che l'abbiamo scampata, tutto sommato, dopo quell'evento assolutamente negativo di Lama di Lupo. L'abbiamo scapata e davvero quotidianamente il sistema di segnalazione, il sistema di monitoraggio di vedette anche notturne, che si sono attivate, ci hanno permesso di vivere con grande serenità.

Quindi, con questo veramente voglio attestare la grande disponibilità di tutti gli attori, da quelli di parte pubblica, cioè Protezione Civile, quindi da Donato Di Fonzo, alle associazioni, la pubblica assistenza, tutti gli attori veramente che ci hanno dato una mano, giacchette verdi, Legambiente. Tutti, veramente, grande, grande disponibilità.

Però, vogliamo lavorare. Quest'anno sapete, è stato un anno molto critico. Giovedì ho un appuntamento con il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, ing. Ciani, per parlare anche di questo tema, oltre che di altre tematiche, ma per anche sottolineare quello che è accaduto in questa estate in Italia in generale. Lo avete visto in Abruzzo, lo avete visto in Sicilia, questo scoordinamento che esiste, ormai, fra Carabinieri Forestali, Vigili del Fuoco, scoordinamento.

Nel senso, che bisogna sopperire, in qualche modo, al fatto che i soggetti sono cambiati, le responsabilità sono mutate, c'è stato un rimpallo oggettivo, che abbiamo pagato sulla nostra pelle, o meglio, sui nostri alberi, e che ha in molti casi devastato l'Italia, soprattutto in alcune Regioni. E su questo bisogna sicuramente avere delle azioni correttive.

Quindi, questo è quello che vi voglio dire dal punto di vista anche della sicurezza, della prevenzione degli incendi.

Andiamo avanti. Passo all'asse strategico tre. Siamo al tre, quindi siamo a buon punto. L'asse tre parla di sviluppo e innovazione sociale, economico, culturale e turistica. Anche qui, parto da una considerazione che riguarda il tema degli eventi, della cultura.

La ricognizione che abbiamo fatto, è stata quella di, ovviamente, insediatomi a fine giugno, insediatosi il Consiglio Comunale e quindi formalmente anche la Giunta a fine luglio non aveva molte chance e soprattutto molte risorse, perché lo dicemmo l'altra volta, i riequilibri di bilancio fatti dal Commissario, ahimè, ci hanno comunque consegnato margini...



Diciamo, che in qualche modo ci hanno consegnato dei vincoli che comunque ci hanno limitato sicuramente l'azione per esempio, sugli eventi, sulle occasioni culturali, così come nel sociale, così come in altri ambiti.

Quello che posso dirvi, è che al di là del regime di risorse scarse, che era un dato di fatto constatato a seguito degli equilibri di bilancio. Al di là di questo, noi vogliamo proporre un modo che non è nuovo, ma è semplicemente il modo, a nostro avviso, giusto di procedere nella programmazione degli eventi.

Quello che abbiamo constatato, è che al di là di alcuni eventi topici, che erano programmati nel corso, non parlo solo dell'estate, ma parlo in generale, durante il corso dell'anno, al di là delle decisioni di contribuzione, di partecipazione alle spese, che in qualche modo verranno elargite, parlo in generale degli eventi proposti anche gratuitamente da associazioni, da associazioni culturali, eccetera.

Pensiamo per esempio all'immediato, un esempio vi faccio, pensiamo al Natale, prossimo periodo di programmazione di eventi culturali è sicuramente quello del Natale. Cosa vogliamo fare? Vogliamo fare un bando, in cui invitiamo tutti i soggetti (imprenditoriali, privati, associazioni) a fare delle proposte.

Noi vogliamo che, soprattutto in regime di risorse scarse, ma non solo, lo vogliamo fare come *modus operandi* in generale, quindi vogliamo convenire per questo sul tema delle linee programmatiche con voi, vogliamo programmare le attività, invitando tutti i soggetti positivi del nostro territorio, che hanno voglia di fare qualcosa, per il Natale, per l'estate dell'anno prossimo, per qualunque sia l'occasione, per il carnevale, ma per qualunque tipo di situazione vogliamo la manifestazione di interesse, ci presentino un progetto, che possiamo valutare *ex ante*, sul quale possiamo ragionare anche rispetto alle risorse da assegnare, alla valenza.

Perché, permettetemi, gli eventi hanno pesi diversi. Hanno una rilevanza diversa. Ci può essere l'evento a rilevanza sublocale, a rilevanza locale, a rilevanza nazionale, a rilevanza regionale, a rilevanza internazionale. Può esserci un evento che ha una valenza culturale elevata e un altro che ha una valenza un po' più limitata dal punto di vista. Dobbiamo valutarlo.

Allora, stiamo parametrando, creando una griglia di valutazione degli eventi, in modo tale da poter decidere serenamente e il più possibile oggettivamente, anche la decisione rispetto all'assegnazione di risorse.

Questo ci sembra il modo giusto, corretto di operare, che superi anche, perché questo abbiamo constatato, le situazioni nelle quali ci siano promesse di finanziamento, o di contribuzione, che non risultano da nessuna delibera, in cui non c'è nessuna determina. In cui non c'è nessuna decisione formale, a voce.

Noi abbiamo ricevuto tante persone: "ma sai, l'evento di dieci anni fa, di ventidue anni fa. Io ho fatto questa cosa. Io ho fatto quest'altra. Io ho fatto quest'altra, mi paghi?". E come faccio a pagarti? Primo, perché non ho i soldi. Secondo, perché chi te l'ha detto? Me l'ha detto l'Assessore, me l'ha detto...

Ragazzi, questo non è un modo di lavorare in una pubblica Amministrazione. O meglio, non è più un modo di lavorare nella pubblica Amministrazione, secondo



me, secondo noi.

Allora, programmiamo. La bontà degli eventi si evincerà dalla oggettività della valutazione e la finanziabilità la si fa con dati, con parametri oggettivi. Poi, un margine di discrezionalità certamente la Giunta e il Sindaco se lo prendono, ma assumendosi delle responsabilità precise.

E tutto quello che viene promesso, deve avere – giusto dott.ssa Lacasella? – copertura contabile e finanziaria. Giusto? Impegno di spesa. Ecco, il tecnicismo: impegno di spesa.

Io ricevo quotidianamente persone che vogliono essere pagate per prestazioni di servizio di qualsiasi natura, legati ad eventi degli ultimi dieci anni. È ingestibile questa cosa. È ingestibile. Io che faccio? Cosa posso dire? Permettetemi di dire: cosa posso dire a questo imprenditore, a queste persone, a questi soggetti? Cioè, “tu hai uno straccio di foglio, che fosse anche un’e-mail, nella quale si afferma questa cosa? – No – E fratello mio, sorella mia, che cosa ti devo dire? Come posso, io?”. Non so se è chiaro.

Cioè, questo è un messaggio chiaro che io sto lanciando a tutti: ai cittadini, ma anche ai Consiglieri, oltre che alla Giunta. Non si può lavorare in questo modo, a mio avviso.

Per cui, per questo lo pongo come una questione programmatica. Perché parliamo di programmazione. Noi vogliamo programmare per distribuire le risorse in maniera sapiente, più possibile oggettiva.

Poi faremo delle scelte strategiche. Cioè, se riteniamo che un evento abbia una valenza strategica, ma ci riserviamo un margine, ma dobbiamo dimostrarlo, che quella valenza è realmente strategica. Non so se è chiaro. Questo comprende un po’ tutte le attività di natura culturale.

Così come, io mi riferisco a una cosa molto bella che mi è successa sabato, quando sono stato in visita alla pinacoteca della città metropolitana, mi ha accolto, conoscevo molto bene la dott.ssa Gelao, un ambiente universitario, e con la direttrice sapete che il 9 è iniziata questa mostra in cui ci sono degli inediti, magari molti di voi conoscono già, di Francesco Netti.

Quindi, nell’ambito dell’esposizione permanente della pinacoteca provinciale, cosiddetta, ex pinacoteca provinciale, oggi pinacoteca della città metropolitana, ci sono queste opere inedite di Francesco Netti. Quindi, ho detto: “il 9 vengo a trovarvi, perché inizia dal 9 al 24”.

C’è stata un’interlocuzione molto bella. A parte chiacchiere di queste opere, tra cui il famoso Sant’Efrem, che magari qualcuno ricorderà, credo che fosse collocato un tempo, credo che fosse questa un’opera che stava nella Pietà, anticamente. Quindi, lavoreremo, magari, se riusciamo, visto che sta nei depositi della pinacoteca provinciale normalmente, è di proprietà comunale, vedremo se questa opera riusciamo effettivamente a farla ritornare a Santeramo. Però, ci lavoreremo su questo.

Il 23 mattina, abbiamo concordato che è dedicata proprio ai santermani che vogliono fare questa esperienza. Molti santermani, non so quanti di voi abbiano



mai visto la pinacoteca provinciale. Vediamo, tra i cittadini. Non lo chiedo ai Consiglieri, tra i cittadini: “avete mai visto la pinacoteca provinciale?”, intervista lampo. No.

È un'occasione magnifica, perché oltre a questi quadri inediti, che stanno di solito nei depositi, ci sono tante opere esposte permanentemente di Francesco Netti e di tanti autori veramente di qualità, davvero vale la pena. Un museo poco fruito, poco conosciuto.

Il 23, ci hanno messo a disposizione una visita guidata. Tenete presente, che in un Museo del genere, gli ultra 65enni non pagano, i bambini non pagano, gli adulti, le persone adulte pagano € 3. Cioè, signori, è veramente una quota simbolica. Quindi, veramente, per vedere un patrimonio incredibile, che ci appartiene anche spiritualmente, al di là del santo.

Quindi, che cosa voglio dire? Che con la dott.ssa Gelao stiamo pensando di portare le opere di Netti e di Bartolomeo Paradiso, che sono sempre nei depositi della pinacoteca, giusto per farvi capire, nei musei succede questo, portarla in un'esposizione qui a Santeramo. Quindi, questa è una delle idee, ve la preannuncio, ci lavoriamo, ci lavoriamo anche insieme tranquillamente, per dare un segnale positivo, che in qualche maniera.

Ma, tutto questo, va fatto programmando. Ci sono delle risorse, ci saranno delle risorse probabilmente che il Comune metterà a disposizione oltre agli spazi? Va bene. Ma io devo saperlo ex ante. Devo sapere che, tra gennaio 2018 e marzo 2019 ho questi eventi, per i quali il Comune mette a disposizione complessivamente € 10.000? Quello che sia. € 20.000? € 5.000? Devo sapere come destinarli.

Dobbiamo stimolare anche la capacità, da parte di chi propone progetti, anche ad attivare, come normalmente si fa, sponsorizzazioni private. Questo non guasta. Assolutamente. Sicuramente non può essere il Comune a sostenere integralmente determinate iniziative. Vi parlo della mostra, come vi parlo di tante altre situazioni.

Quindi, questo come esempio programmatico del *modus operandi* che vorrei condividere con voi Consiglieri e naturalmente con la Giunta, che riguarderà gli eventi culturali, gli eventi sportivi, e quindi vi ho parlato per esempio della allocazione della distribuzione degli impianti sportivi in maniera ordinata.

Ancora, fra le idee, un'altra interazione che ho avuto nei giorni scorsi con il Presidente di Tecnopolis, che come sapete, ha un ruolo importante nel nostro territorio per quanto riguarda la promozione di innovazione e imprenditorialità, per perseguire una convenzione che per il nostro Comune vada nella direzione dello sviluppo della auto imprenditorialità, per perseguire anche un progetto che è citato, lo vedete nelle linee guida, dell'asse strategico tre, un progetto denominato Murgia, marketing per unire le risorse e gestire innovazione e auto imprenditorialità, che prevede una collaborazione stretta con l'Università di Bari e il politecnico, Tecnopolis, aggiungo e con percorsi formativi, supporto all'internalizzazione, allo start-up imprenditoriale e così via.

In questo senso, per esempio, anche, mi piacerebbe lavorare per potenziare quello che è già stato fatto, ad esempio, con i gemellaggi. Cioè, i gemellaggi non



devono essere solo, a mio avviso, ma non che questo sia stato, non voglio dire che siano stati solo questo. Non devono essere solo occasioni bellissime di scambio fraterno, di amicizia, vogliamo bene, i nostri popoli si amano, ci sono tanti santermani lì che vengono qui, tanti santermani che vanno a. Non è solo questo il senso. Lo scambio dell'amicizia nei gemellaggi è fondamentale. Mi riferisco, sapete, ai gemellaggi che sono in essere.

Ma devono essere anche e soprattutto occasione di sviluppo imprenditoriale. Di internazionalizzazione. E quindi, questo è un ulteriore elemento su cui vorrei lavorare.

Vado velocemente. Mi avvio verso gli ultimi due punti, se me lo permettete: l'agricoltura, le attività produttive, ci stiamo lavorando. Come sapete, la delega all'Assessore Caponio va nella direzione proprio, l'ho voluta denominare delega all'agricoltura e alle attività produttive. Di solito, si parlava di attività produttive in genere.

Anche l'agricoltura è un'attività produttiva, è evidente. Quindi, il termine "attività produttive" comprende l'agricoltura. Ma ho voluto dare questa accezione precisa, strategica alla delega all'Assessore Caponio, all'agricoltura e alle attività produttive, oltre ad altre cose, proprio perché vogliamo rimettere l'agricoltura al centro dell'attenzione realmente, concretamente. E su questo già stiamo lavorando in maniera molto attiva, all'interazione sia con le associazioni di categoria, non solo, con la vicinanza proprio alle esigenze. Proprio perché, pensiamo che un futuro migliore anche per Santeramo possa passare dall'attuazione di politiche che vadano in questa direzione.

Vado velocemente. Sul turismo, e concludo l'asse strategico tre. Sul turismo, chiaramente, parlare di Santeramo città turistica, non è utopistico. Per il momento è in fase embrionale, definirci, ho parlato proprio l'altro giorno con Luca Scandale, che è il direttore del progetto "Puglia 365", per vedere di fare qualcosa di concreto, rispetto anche a Santeramo, al di là dell'apertura, come sapete, imminente, è un piccolo segno anche questo.

Non risolve i problemi sul piano turistico della città, ma è un piccolo segno, l'apertura dell'ufficio cosiddetto IAT, informazione e accoglienza turistica. Che, come sapete, sarà ubicato al piano terra del Palazzo Marchesale. E su quello, però, dobbiamo riempire di contenuti.

Come sapete, abbiamo ricevuto anche, non so se alcuni di voi l'ha visitato, sempre al piano terra del Palazzo Marchesale. Abbiamo ricevuto in comodato d'uso gratuito dal Parco dell'Alta Murgia degli strumenti multimediali (maxi schermo, un touchscreen a 55 pollici, un visore multimediale di realtà virtuale oltre che il proiettore), che danno una buona visuale proprio sul territorio del Parco dell'Alta Murgia, tra cui, ovviamente, c'è Santeramo.

Però, oltre a questo, iniziare a pensare a Santeramo città turistica, non solo per agganciare Matera 2019, ma per andare naturalmente oltre e consolidare la nostra presenza. Bene, questo per quanto riguarda il tre.

L'asse strategico quattro e l'asse strategico cinque li condenso in una sintesi di



qualche minuto, ve lo prometto, così mi avvio alla conclusione. Sono molto legati, perché, a mio avviso, sia il miglioramento dell'organizzazione dell'azione amministrativa del Comune di Santeramo, inteso proprio come luogo di semplificazione, come punto di riferimento, ma anche una prospettiva oggettiva pressante di spending review, ci mettono in condizione di dover agire per poter rendere la macchina amministrativa sempre più efficiente ed efficace ed economica. Quindi, efficienza, efficacia ed economicità sono i principi cardine di qualunque azione amministrativa pubblica.

Quindi, noi abbiamo, devo dire, al di là di situazioni all'interno della macchina amministrativa, degli uffici, situazioni di microconflittualità, abbiamo dei dipendenti eccellenti. Abbiamo delle persone che hanno, grazie a Dio, devo dire, voglia di mettersi in gioco. Ci hanno dato piena disponibilità a collaborare. Ci siamo chiariti all'inizio e abbiamo subito, dopo qualche empassa iniziale con tutti, avuto un rapporto di piena collaborazione.

Come sapete, vi informo di questo, perché poi questo sarà anche oggetto di discussione in un successivo punto all'ordine del giorno, ho preso la scelta, la decisione di non confermare come Segretario Generale la dott.ssa Punzi, e quindi procederemo ad una soluzione, che per il momento è temporanea e poi avvieremo una procedura per la ricerca di quello che sarà il Segretario Comunale.

Quindi, questo per informarvi anche delle scelte legate ai livelli apicali della macchina amministrativa.

Per quanto riguarda, invece la macchina amministrativa, abbiamo iniziato a mettere mano ad una macrostruttura, riorganizzando alcuni servizi, semplicemente riposizionandoli. E quindi, facendo alcuni piccoli spostamenti che rendono sicuramente più consona la struttura organizzativa ai carichi di lavoro che in alcuni uffici sono particolarmente gravosi.

Quello su cui vogliamo lavorare, non vi annoio oltre su questo, ma che è un aspetto comunque molto importante, è portare dentro la macchina amministrativa i principi, buone prassi gestionali che appartengono un po' all'esperienza del mondo privato. E faccio riferimento in particolare al modello gestionale del total (...), cioè della gestione della qualità totale, che è un modello gestionale molto semplice, creato, implementato in Toyota molti anni fa, ma che si adatta benissimo alle pubbliche Amministrazioni, che va nella direzione di responsabilizzare fortemente tutti gli attori dell'organizzazione, nel renderli tutti coinvolti e partecipi delle decisioni, nel favorire lo scambio di informazione all'interno dell'organizzazione e nel fare in modo che la prospettiva nella quale tutta l'organizzazione si ponga, sia quella del miglioramento continuo, in giapponese si usa questa parolaccia, che è Kaizen, che vuol dire: "miglioramento a piccoli passi".

Cioè, vogliamo rendere consapevoli tutti i dipendenti comunali, dai vertici, dai livelli apicali ai livelli contrattuali più bassi, ma non perché siano meno importanti, ma tutti, realmente, del loro ruolo, della loro responsabilità nelle azioni quotidiane e della possibilità che ciascuno possa realmente e concretamente incidere sul miglioramento dei processi organizzativi e dei procedimenti



amministrativi.

Ognuno può e deve dire la propria, naturalmente seguendo il flusso che è giusto che segua, cioè in primis relazionandosi con i dirigenti, in modo tale da fare proposte di miglioramento, che possano ridurre i tempi processuali dei procedimenti, ridurre i costi e che possano andare nella direzione di beneficio nella relazione con tutti i cittadini, avendo, come risultato, un miglioramento del benessere organizzativo e quindi del clima che si respira all'interno degli uffici, con carichi di lavoro più proporzionati, evitando dei disequilibri, che oggettivamente oggi ci sono. Soprattutto, prevedendo la microconflittualità, ho programmato per l'inizio dell'anno 2018, un percorso formativo interno all'azienda, che riguarda in particolare il tema della conflittualità, della gestione di conflitti all'interno della macchina amministrativa. Perché, ho constatato, girando, parlando con le persone, che questo è un tema sul quale un Sindaco non si può tappare gli occhi e deve agire, prevenendo i conflitti.

I conflitti fanno parte della vita amministrativa, ci mancherebbe. In tante situazioni anche io mi trovo in situazioni di conflitti, ma gestire i conflitti è cosa diversa. Gestire i conflitti, significa, acquisire una competenza che mette in condizione le persone, in primis i dirigenti, che hanno la massima responsabilità, in questo, ma anche i collaboratori che si può lavorare più serenamente, risolvendo insieme i problemi. Quindi, lavorando in team e lavorando comunque con un modello organizzativo differente, possibilmente. Questo è un obiettivo strategico.

Non si fa dalla sera alla mattina, ne sono consapevole, ci mancherebbe. Non ho l'utopia di poter risolvere i problemi della macchina amministrativa in sei mesi o in un anno. Però, bisogna iniziare a lavorare. Questo per quanto riguarda. Poi, razionalizzazione dei costi e digitalizzazione stiamo spingendo affinché si arrivi a una informatizzazione di molti procedimenti amministrativi che oggi sono gestiti ancora manualmente. Sappiamo, che altre procedure sono già digitalizzate, vogliamo arrivare alla digitalizzazione anche di altri, penso, per esempio, a quanto viene gestito dall'ufficio tecnico, ad esempio, o dai servizi sociali. Magari si riuscisse ad arrivare a tanto.

Ma, per fare questo, bisogna creare competenza. Una delle carenze che ho riscontrato all'interno della macchina amministrativa, parlo in generale, è proprio una carenza di competenze digitali e informatiche, che pochi sanno non solo usare il computer, ma proprio usarlo nel vero senso della parola, come uno strumento di lavoro quotidiano. Al di là dello scrivere una lettera in word.

Questo, per quanto riguarda il discorso della macchina amministrativa, fondo europei, va bene, è un tema ampio, strategico altrettanto, sul quale vogliamo attivare certamente processi virtuosi, di intercettazione delle risorse comunitarie che transitano in maniera diretta o in maniera indiretta, possono transitare agli enti locali.

Infine, partecipazione trasparenza. Quindi, sicuramente il discorso lo sposiamo pienamente, ci mancherebbe, Consigliere Caponio, il tema della possibilità di far



viaggiare in streaming le dirette del Consiglio Comunale. Ci mancherebbe. È una cosa assolutamente sana, che abbiamo ricompreso anche nelle nostre linee programmatiche. Quindi, ben venga. Risolviamo questo piccolo empasse procedurale di regolamento e secondo me si risolve.

Sul piano della comunicazione, quindi comunicazione istituzionale, trasparenza, è chiaro che non abbiamo ancora definito una strategia di comunicazione, però stiamo, questo voglio chiarire. Io non ho ancora un ufficio stampa, voglio chiarirlo. Sono spesso io stesso, ahimè, un'altra scelta che ho fatto, permettetemi, non voglio sottolineare per rimarcare, non ho, anche su quello, essendo venuti meno alla necessità dell'auto a disposizione, è venuta meno anche l'esigenza di avere due persone come "autisti" e quindi abbiamo anche ridistribuito i carichi di lavoro.

In più, ho scelto di non avere una Segretaria pro tempore, una persona che si dedichi, per cui il lavoro in segreteria lo faccio io stesso, con l'aiuto, certamente, anche di qualcuno che all'interno dell'organizzazione già compie.

Quindi, mi perdonerete se, magari, soprattutto all'inizio, qualche errore, qualche piccolo peccato di comunicazione posso averlo commesso, o qualche appuntamento mancato, ma, purtroppo, l'agenda me la gestisco io per il momento. Lo so che mi incasino un po' la vita, però è una scelta doverosa di risparmio di costi. E quindi, una scelta precisa. Anche perché sono abituato a fare così nella mia vita, anche all'Università non ho mai avuto qualcuno che mi preparasse le cose o i compiti, o mi correggesse. Ho sempre fatto più o meno sempre da solo, anche nei progetti e così via. È un po' un'impostazione. Però, che cosa voglio dire con questo? Che non ho un ufficio stampa ancora. Non ho persone incardinate che si occupino a tempo pieno di comunicazione.

I post sulla mia pagina Facebook, personale, come Sindaco, li faccio io stesso. Invece, abbiamo creato, questo è bene che lo sappiano tutti i cittadini, una pagina Facebook istituzionale del Comune, che comunque è un canale di comunicazione istituzionale, attraverso il quale oltre al sito istituzionale, che va bene, lascia il tempo che trova, nel senso che sappiamo che non è un sito adeguato ai tempi, ma ci lavoreremo, ci metteremo mano, c'è bisogno anche lì di denaro e quindi dobbiamo stringere un po'.

Però, la pagina Facebook istituzionale è la pagina attraverso la quale transitano le informazioni che è giusto che siano di dominio pubblico, che non siano commentate, perché nei post posso scrivere determinate mie opinioni soggettive, personali e magari dopo ci sono i commenti, ma è una pagina istituzionale, dove transitano le notizie che anche vengono di solito divulgate attraverso le testate giornalistiche, mi riferisco a SanteramoLive.it, Santeramo.it, a Santeramoweb.it, alla voce del paese piuttosto che partecipare.

Chiaramente, parliamo di testate web o cartacee, che hanno scadenze magari a volte diverse, a seconda che sia il cartaceo o il web, Gazzetta del Mezzogiorno eccetera, cercando di dare spazio comunque a quello che viene svolto, a problematiche anche che possono essere segnalate attraverso gli organi di stampa, o comunicati per esempio l'allerta meteo, classici comunicati che vengono fatti



attraverso la Protezione Civile.

Quindi, su questo perfezioneremo la nostra strategia di comunicazione e appena avremo definito un assetto organizzativo anche più preciso, ve lo comunicheremo.

Al momento, tranne, lo dico, abbiamo un nostro Consigliere che è un giornalista pubblicitista, Antonio Dimita, che però non può formalmente svolgere, è evidente, un ruolo effettivo di ufficio stampa, però, permettetemi, si presta nel suo ruolo a quando c'è la necessità di interagire.

Quindi, io abuso a volte e della sua disponibilità, proprio visto che è un giornalista pubblicitista e quindi può svolgere questa attività.

Però, per altro, recentemente l'ANCI ha stabilito con ASSO stampa una intesa, una convenzione per poter proprio regolare gli uffici stampa, poter redigere bandi qualora si decida di avere un ufficio stampa, in maniera idonea rispetto anche a quanto la normativa prescrive.

Sul discorso della partecipazione, a parte un'esperienza bellissima, che abbiamo fatto, la prima esperienza di coinvolgimento dei cittadini che abbiamo compiuto, è stata quella di attivazione.

Purtroppo, abbiamo rinviato, si doveva tenere ieri il secondo step per la rigenerazione urbana, quella fatta di intesa con il Comune di Gioia del Colle, al primo evento, mi ha fatto piacere che abbiano partecipato anche alcuni Consiglieri Comunali, sia di maggioranza che di minoranza, ed è stata veramente un'occasione molto bella, perché è una modalità, probabilmente non è particolarmente innovativa, ci sono state altre esperienze in passato, ma è una modalità che a noi piace, di partecipazione alle decisioni.

Giusto per intenderci, il (...) Palazzo Marchesale hanno riguardato tre aree particolari, quella della cultura, quella all'ambiente e quella dello sviluppo economico. Ci sarà poi, domani, correggetemi se sbaglio, pomeriggio, una passeggiata nell'ambito nel quale si è puntata l'attenzione per poter fare delle azioni e richiedere l'ammissione al bando per il finanziamento, congiuntamente al Comune di Gioia del Colle.

È una passeggiata che si doveva fare con i cittadini, per ragionare insieme sui luoghi, che spesso magari i cittadini non conoscono, o gli amministratori magari non conoscono in maniera approfondita in modo tale da prendere decisioni insieme, dividerle, parlarne, discuterne apertamente. Questo vogliamo che sia il modus operandi.

Io stesso, personalmente, come Sindaco, penso a breve, appena ci saranno alcuni nodi sciolti di fare, di rendere istituzionale anche delle, permettetemi, uso il termine che mi appartiene, quello delle agorà, cioè dei momenti pubblici in piazza, senza bisogno di palco, ma così, per terra, per intenderci, con i piedi per terra, per cercare di raccontare ai cittadini quello che stiamo facendo, per affrontare problematiche specifiche che insieme affronteremo.

Queste sono le idee che noi vogliamo perseguire. È ovvio che sono passibili assolutamente di suggerimenti, di critiche e di modifiche in itinere, nel corso di questi cinque anni. Ci mancherebbe. Io avrei terminato, Presidente.



PRESIDENTE [1.51.35]

Grazie Sindaco. Apriamo la discussione. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [1.51.41]

Grazie Presidente. Quando si parla di linee programmatiche, è difficile in Consiglio Comunale non essere d'accordo sull'affrontare i problemi di una comunità. Anche perché, sia pure nel diverso ruolo di maggioranza e minoranza, tutti quanti abbiamo a cuore il bene comune, il bene della nostra comunità.

Abbiamo a cuore la possibilità che questa nostra comunità possa crescere, possa migliorare dal punto di vista economico, sociale, ambientale, di assoluta vivibilità.

E quindi, un'Amministrazione che, come primo atto, perché questo è il primo Consiglio operativo, quello che abbiamo fatto a fine luglio era più che altro una festa celebrativa del Sindaco.

Io non conosco i componenti della sia famiglia, mi hanno detto che c'era tutta la famiglia, gli alunni della scuola. Tanta gente. È giusto che sia così. Ed è giusto anche, che anche questi momenti di partecipazione così euforica, vanno anche condivisi.

Questo è il primo momento di confronto all'interno del Consiglio Comunale, su quella che sarà l'impostazione da un punto di vista programmatico di questa Amministrazione.

Onestamente, Sindaco, dopo un'ora e mezzo che l'ho ascoltata con attenzione, onestamente, al di là di quello che poi ha avevo pure letto nelle 31 pagine di linee programmatiche, non mi ha colpito più di tanto. Mi aspettavo, onestamente, qualcosa in più.

Mi è sembrato piuttosto un'appendice della campagna elettorale. Un'appendice di intervento di campagna elettorale. Non ho percepito quelle linee strategiche trasversali, che avrebbero dovuto essere presentate in Consiglio Comunale per dire alla città di Santeramo, al di là di quella che è la capacità comunicativa che ognuno di noi può avere, dell'impostazione che questa Amministrazione avrà su alcuni problemi importanti della nostra città.

È stato un discorso molto discorsivo, sicuramente. E, peraltro, voglio dire, queste linee programmatiche dal mio punto di vista, quelle presentate, onestamente, non hanno affrontato con molta attenzione i problemi della nostra comunità.

Queste linee programmatiche, per certi versi, vanno bene per Santeramo, ma vanno anche bene per Sannicandro, per Nicattaro, per Ginosa. E che sia un copia/incolla, lo si vede anche dall'impaginazione. Se guardiamo l'indice delle linee programmatiche, non corrisponde al contenuto. Ci sono evidentemente dei tagli, delle cose che evidentemente sono state tagliate, che evidentemente erano proprio completamente fuori tema con la nostra comunità.

Ma, al di là di questo, onestamente, ho un approccio positivo nei confronti dell'Amministrazione e nei confronti di chi oggi è stato chiamato ad amministrare



la nostra città.

Però, ci sono delle cose che si contraddicono, Sindaco. Cioè, tutti possiamo essere d'accordo sugli aspetti sociali che va ad affrontare la nostra comunità. Sugli aspetti nel campo della cultura, dello sport, dello sviluppo economico, dell'agricoltura.

Però, ci sono delle cose che si contraddicono, Sindaco. Quando lei parla di una particolare attenzione nei confronti del sociale, quando parla di una particolare attenzione anche di monitoraggio delle attività presenti nel campo del sociale sul territorio, e poi magari scopriamo, come mi fa notare una cooperativa che opera sul nostro territorio e mi riferisco al centro socio educativo per disabili gravi, che praticamente si scopre che quando entra il Commissario Prefettizio all'interno del bilancio di previsione dell'anno 2017 avrà pure stanziato € 40.000 per la gara ponte, perché questa struttura si è chiusa ad aprile, e parliamo di una struttura che accoglie 14 santermani gravi, e che hanno necessità ovviamente di continuare ad usufruire di una struttura e magari ci si accorge che si sono interfacciate con l'Assessore al ramo, con il dirigente gli si viene risposto, a un certo punto: "cercate di trovare una struttura fuori Santeramo".

Non credo che sia questo, caro Sindaco, il modo di affrontare questi problemi e non credo che questa affermazione fatta a queste famiglie, sia perfettamente compatibile con quello riportato nelle linee programmatiche.

Se poi parliamo, per esempio, delle strutture sportive, si dice all'interno di queste linee programmatiche, che bisogna anche fare in modo che le strutture sportive siano vissute da tutti H24. E bisogna anche capire, se questo far vivere queste strutture H24 significa anche privatizzarle, cioè affidarle a privati in gestione o significa, continuare ad avere una gestione privatistica da parte del Comune.

Perché si scopre, per esempio, una delibera della Giunta Comunale, di qualche giorno fa, di ieri, avantieri, tre giorni fa, dove c'è un indirizzo ben preciso.

Bene, avremmo preferito, almeno questa parte politica, che quell'indirizzo contenuto in quella delibera di Giunta Comunale riguardante il Paravitulli fosse inserito come indirizzo strategico all'interno di queste linee programmatiche. Cioè, dell'impostazione di questa Amministrazione Comunale, nei confronti di queste strutture sportive.

Perché, poi si aggiunge anche altro. si dice che vorranno costruire nelle vicinanze di questo Paravitulli anche altre strutture sportive, si parla di una tensostruttura, cosa che personalmente sono felice che venga ripreso questo tema, perché magari qualcuno ricorderà che nell'anno 2000 fu pure fatto un progetto finanziato, poi, onestamente, i fondi presero altra direzione per quella tensostruttura.

Quindi, sarebbe anche opportuno aumentare le strutture sportive da mettere a disposizione della comunità. Ma sarebbe importante capire, come si vorranno gestire queste strutture sportive. Cioè, se all'interno della volontà di questa Amministrazione si vorrà perseguire una strada piuttosto che un'altra.

Ma sempre parlando nel campo di questi temi, ovviamente, lei, Sindaco, ha fatto



riferimento al reddito comunale di cittadinanza, reddito di cittadinanza comunale, chiamiamolo come vogliamo, onestamente, su questo avremmo voluto vedere all'interno delle linee programmatiche al di là di una volontà generica, una strada che si vorrebbe percorrere in questi cinque anni.

Chiaramente, nessuno si aspettava che a settembre ci fosse già un reddito comunale di cittadinanza, ma sicuramente ci aspettavamo che all'interno delle linee programmatiche ci fosse dato, non a noi, alla città, ai cittadini, alla comunità, la volontà di quello che si vorrebbe fare, di come si vorrebbe raggiungere questo tipo di obiettivo.

Ma potremmo anche proseguire continuando, sulle impostazioni date a queste linee programmatiche.

Lei, giustamente, ha fatto riferimento all'attività di sostegno e lo sviluppo della nostra città, le attività commerciali, le attività artigianali. Per esempio, avremmo voluto capire, per quanto riguarda la zona PIP, qual è la volontà di questa Amministrazione in merito alla possibilità di far ubicare all'interno della zona PIP, e mi riferisco in modo particolare nella cosiddetta area nuova, nella seconda parte della zona di via Gioia. Attività non propriamente di trasformazione produttiva. Cioè, avere la possibilità anche per le attività di servizi, compatibili con lo spirito della legge nazionale, di poter realizzare all'interno di questa zona, attività che oggi, cosiddette terziarie, sono molto importanti per lo sviluppo e per accrescere l'economia, l'occupazione della nostra comunità.

E quindi, capire per esempio, se c'è volontà da parte di questa Amministrazione di modificare il regolamento della zona PIP in linea con i principi della legge nazionale che portarono alla realizzazione di questa zona PIP, per dare la possibilità di trasformare gli opifici esistenti e che sono smessi, non più operanti, perché la crisi del comparto industriale, soprattutto di quello del mobile imbottito, ha tagliato le gambe a tantissime aziende che avevamo sul territorio e quindi, dare la possibilità di trasformare questi opifici in strutture da adibire anche ad attività commerciali, che è un settore all'interno del quale oggi ci sono richieste e c'è la possibilità di far crescere l'economia della nostra città, ma soprattutto di creare la possibilità di nuove opportunità di lavoro sul nostro territorio.

Bene, questo non l'abbiamo percepito almeno noi all'interno di queste linee programmatiche. Non abbiamo percepito all'interno di queste linee programmatiche un'idea strategica per lo sviluppo artigianale delle piccole, delle micro imprese che abbiamo sul nostro territorio.

Perché, quando lei parla che il (...) sicuramente è un regolamento che va attuato, che va fatto e va fatto il prima possibile per quanto riguarda le attività commerciali, mi permetto di dare un suggerimento, visto che si è fatto riferimento ai problemi della Sovrintendenza.

Bene, prendiamo come esempio, come modello sul quale poterci lavorare, quello che è stato fatto nella città di Otranto, dove, praticamente, quel regolamento, che pure era stato impugnato dalla Soprintendenza, è stato ovviamente confermato con la recente sentenza del Consiglio di Stato.



Quindi, se uno di queste può essere un problema, io do questo suggerimento, non perché dobbiamo copiarlo, ma quanto meno quello è un regolamento che ha scontato un'obiezione, un'eccezione da parte della Soprintendenza.

Dicevo, nello sviluppo economico della nostra città, perché sicuramente le attività commerciali sono importanti, ma le attività che oggi possono creare uno sviluppo più diffuso, sono le attività terziarie, diverse da quelle commerciali e quindi quello dei servizi in modo particolare. E quindi, capire da questo punto di vista quale sarà l'attenzione di questa Amministrazione.

Se questa Amministrazione intende perseguire la possibilità di sostenere le nostre imprese sul territorio. E se vogliamo sostenere imprese sul territorio, onestamente, caro Sindaco, non ho letto all'interno di queste linee programmatiche nessun riferimento alle zone economiche speciali, che è un nuovo strumento, che insieme alla zona franca urbana, di cui Santeramo è assegnataria di risorse, è lo strumento, dal mio punto di vista, dal nostro punto di vista, questo sì strategico, per dare la possibilità di far sviluppare le nostre imprese sul territorio.

E quindi, capire quale attività sta mettendo in essere da giugno, in poi, questa Amministrazione, perché Santeramo possa rientrare in uno degli ambiti, uno dei siti della Regione. Perché la Regione ci sta lavorando da un anno e mezzo su questo.

E quindi, capire su questo, ed è su questo che ci dobbiamo confrontare, caro Sindaco. Sono questi. Perché tutto il resto sono cose importanti, ma se mi consente, sono cose anche della quotidianità. Sono cose della cosiddetta ordinaria Amministrazione che qualsiasi Amministrazione è chiamata ad affrontare e a cercare di dare delle risposte, ma non sono strategiche che vanno verso uno sviluppo innovativo della nostra comunità.

E quindi, cercare di capire da questo punto di vista per esempio, quale sarà l'attività che questa Amministrazione intende fare nei confronti della Regione Puglia, perché vengano il prima possibile ripartite le risorse pure assegnate all'interno del piano della coesione regionale, che sono € 60.000.000 per l'anno 2016 e € 100.000.000 per l'anno 2017, non solo per Santeramo ovviamente, ma per le zone franche, urbane della Regione Puglia.

Quindi, cercare di capire perché la Regione Puglia non provvede ad assegnare queste risorse che, insieme, eventualmente, alla possibilità di far rientrare Santeramo nelle zone economiche speciali, questo sì che potrebbe rappresentare un volano importante per rilanciare a 360 gradi l'economia della nostra città.

Ovviamente, all'interno di queste linee programmatiche, caro Sindaco, non ho letto, per esempio, qual è la posizione di questa Amministrazione in merito alla fiscalità locale. Manca completamente un capitolo, che riguarda la fiscalità locale. E cioè, cercare di capire se questa Amministrazione Comunale intende perseguire un discorso di equità in termini di fiscalità locale, o se, invece, si vuol proseguire sul livello di tassazione che dal nostro punto di vista sono abnorme per il nostro Comune.



E questo, ovviamente, mi sembra veramente grave non vedere nessun riferimento all'interno delle linee programmatiche da questo punto di vista.

Ovviamente, caro Sindaco, queste linee programmatiche perché non centrano i veri problemi della comunità? Perché, se questa Amministrazione avesse veramente in modo chiaro i problemi della comunità di Santeramo, le linee di indirizzo e di sviluppo della nostra comunità, credo che questa Amministrazione Comunale avrebbe presentato entro il 31 luglio scorso, il documento unico di programmazione per il 2018/2020, che sicuramente non è una scadenza perentoria quella del 31 luglio, ma è sicuramente il primo momento importante, all'interno del quale un'Amministrazione Comunale dice alla città quello che voglio fare, come voglio farlo, i tempi di realizzazione e le risorse finanziarie che io metterò a disposizione come trovarle.

Sicuramente non poteva presentarle entro il 31 luglio, visto che il 31 luglio era un mese dopo l'insediamento. Però, devo dire, si poteva anche fare. Ma si poteva fare entro il 31 agosto. Si poteva fare entro il 12 settembre, che non è stato fatto.

Questo mi fa capire, che da questo punto di vista, questa maggioranza, questa Amministrazione non ha ancora una visione completa delle particolarità della nostra comunità. Attendiamo fiduciosi, ovviamente, che prima o poi questo documento unico di programmazione venga presentato. Perché è quello lo strumento attraverso il quale i cittadini poi, possono verificare l'attuazione dei progetti, l'attuazione dell'attività amministrativa, la tempistica dell'attività amministrativa di una qualsiasi Amministrazione, compresa quella della nostra comunità.

Potremmo continuare ancora, per esempio. In merito al PUG, per esempio, non ho visto, si dice che c'è questo strumento urbanistico, il piano urbanistico generale, vogliamo cercare di capire quello che sta all'interno di questo, mi sembra che è questo in sintesi di quello che riportato all'interno delle linee programmatiche, e poi vedremo come lo faremo.

Io credo, che da questo punto di vista la città si aspetta delle risposte piuttosto immediate.

Mi rendo conto che un'Amministrazione nuova ha bisogno di capire anche quello che sta all'interno di questo strumento urbanistico. Però, cerchiamo anche di renderci conto che un iter è già iniziato e che siamo in una fase avanzata e non possiamo permetterci di perdere ulteriore tempo su questo problema.

E quindi, la mia richiesta, la mia istanza, a che questa Amministrazione si prodighi a cercare di vedere quello che sta all'interno di questo piano presentato, se è possibile ancora modificarlo, modificarlo.

Se non è possibile modificarlo in questa fase, comunque procedere per cercare poi di vedere quando sarà il momento in cui si dovrà affrontare in un modo diverso eventuali modifiche e quale sarà il momento per eventuali modifiche. Ma una cosa è certa: che la città di Santeramo si aspetta su questo argomento, su questo tema le risposte più o meno immediate.

Detto questo, Sindaco, sicuramente da parte della mia parte politica, di



Direzione Italia, ci sarà la massima attenzione, la massima disponibilità, non tanto e non già per collaborare con l'Amministrazione, con la maggioranza, che ritengo siano più che autosufficienti, ma soprattutto perché vogliamo contribuire a migliorare la nostra città.

E diciamo, caro Sindaco, una cosa voglio dirla: rendiamoci conto, che questo è un Consiglio Comunale che è vero che lei, Sindaco, il 31 luglio ha rimarcato, l'ha fatto anche in altre occasioni, sono stato eletto con il 70% dei consensi. Non ci sono dubbi su questo. Ma rendiamoci conto, che la maggioranza rappresenta soltanto il 16% dei consensi. Quindi, c'è un altro 84% di santermani, che si sono espressi diversamente.

E quindi, anche per questo, caro Sindaco, una maggiore attenzione nei confronti dei gruppi di minoranza, per cercare anche un coinvolgimento concreto sui problemi reali, sarebbe opportuno.

Così, come quando lei parla di efficientamento energetico, mi avvio alla conclusione, lei ha detto giustamente che stiamo vedendo, stiamo girando, stiamo guardando, ma poi, le voci che circolano all'interno del palazzo, soprattutto in ambienti molto vicini al M5S, ci dicono altro.

Ci dicono, per esempio, che ci sono... Un minuto. Però, dopo un'ora e mezzo che ha parlato il Sindaco, credo che almeno sulle linee programmatiche mi sia data la possibilità di sfiorare di qualche secondo.

Quindi, dicevo, però, le voci che circolano all'interno del palazzo e soprattutto negli ambienti vicini al M5S, dicono altro.

Ci sono impegni che vanno in una certa direzione, nei confronti di un'impresa, dicono che sia residente a Matera, che abbia sede a Matera e tante cose.

Così, come tante cose si dicono e nulla si dice all'interno delle linee programmatiche, e mi avvio, Presidente, alla conclusione, ci mancherebbe altro, per quanto riguarda il campo mele. Se questa deve essere una struttura ancora destinata ad attività sportive, invito l'Amministrazione Comunale ad accogliere un bando che è in essere adesso, con la Comunità Europea, quindi di affrettarsi a cogliere questa opportunità, o, per quello che circolano le voci, perché Santeramo non è Bari, Santeramo questa è, Sindaco. Le voci circolano e circolano tante voci. E si dice, per esempio, di una diversa destinazione del campo mele.

Si dicono tante cose, caro Sindaco, cerchiamo di capirci. E quindi, cercare un'Amministrazione che vuol continuare a dare una destinazione sportiva a quella struttura sportiva, al campo mele, io credo che si attiverrebbe velocemente a cogliere le varie opportunità che stanno, in merito alla possibilità di ottenere le somme importanti per continuare o per ridarla alla città, come struttura sportiva.

Se questo non avviene, uno più uno fa due, cioè circolano delle voci, un'Amministrazione non si attiva perché diversamente difficilmente questa Amministrazione avrebbe risorse proprie per dare una ristrutturazione a quella struttura. E allora, due indizi vanno verso, forse, una prova caro Sindaco.

Ma io sono una persona che ho molta fiducia e penso sempre in positivo, quindi sono certo che si tratterà di malelingue, che tutto questo non si verificherà e



invece si faranno e si darà come struttura sportiva alla città di Santeramo.

Visto che c'è il tempo che incombe, vorrà dire che nella replica poi avremo modo di aggiungere altro. Grazie.

PRESIDENTE [2.13.55]

Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [2.14.04]

Francamente, credo che lo strumento delle linee programmatiche, dipendesse da me, io lo abolirei. Perché è una mera perdita di tempo, se non ad essere buoni potremmo definirlo un libro dei sogni. Perché non è precluso all'Amministrazione, inserire quanto di più e di bello esista nel mondo, nelle linee programmatiche.

Quindi, per come è stato redatto, per come sono state redatte le vostre linee programmatiche, io non posso che essere favorevolmente impressionato da cotanto coraggio per la realizzazione futura.

Però, poi, è chiaro che questo deve fare il paio con la concretezza della vita quotidiana, che ognuno di noi vive a Santeramo in Colle.

Parto dalla cosa che mi ha fatto più sorridere tra tutte le cose, è il punto SOS Equitalia. Come se, la capacità di ascolto dell'Amministrazione ad un cittadino vessato, o magari perseguitato o magari rincorso da Equitalia perché non ha pagato i tributi, fosse la soluzione al suo problema.

Ve lo dico, perché forse ho una deformazione professionale di qualcuno che viene in studio da me per problemi con Equitalia, nel 99% dei casi non si può fare nulla.

Quindi, non mi è dato comprendere quale potrebbe essere la linea di azione di questa Amministrazione nei confronti del cittadino vessato da Equitalia. Salvo, restare nell'ambito di un messaggio bello, di uno spot simpatico, cioè questa Amministrazione si interessa dei cittadini vessati da Equitalia, e quindi, in quel caso ha una logica aver inserito nelle linee programmatiche SOS Equitalia.

Ma, vado oltre. Mi sono soffermato, probabilmente perché è una materia che mi appassiona, alle questioni dell'agricoltura. E leggo: "recuperare le acque reflue". Spiace constatare, che i fondi regionali messi a disposizione dalla Giunta Pugliese per questo problema, sono cessati.

Quindi, dire di voler riutilizzare le acque reflue per fini irrigui in agricoltura, significa dire, bisogna anche spiegarlo, fare una rete, cercare di coinvolgere i proprietari dei terreni ad associarsi in cooperative per il riutilizzo delle acque e quindi un importo di spesa rilevante. Acquaviva è stato destinatario di un finanziamento di € 2.500.000, Gioia del Colle è stato destinatario di un finanziamento di € 3.500.000, ma si sono mossi con largo anticipo. Essendo un bando a progetto, la disponibilità economica per questa specifica misura è terminata, quindi mi interrogo e vi interrogo su come potrete perseguire questo obiettivo. Perché la parola è bella, ma l'onestà intellettuale vuole anche che all'idea



segua un percorso per realizzarla. Ma vado oltre.

Mappatura dei terreni demaniali. I terreni demaniali esistenti sul territorio di Santeramo in Colle, sono pochissimi. E quei pochi che sono, sono occupati, lo dico in termine tecnico, sine titolo da cittadini, da oltre 30 anni, e poco poco a qualcuno si va a dire: “così passi la vita”, si dice a Santeramo, vi si opporrà una causa di usucapione, come è già accaduto in passato per queste vicende qua. E quindi, beni demaniali non ce ne sono.

Ristrutturazione delle masserie abbandonate. Come se, l'Amministrazione si sostituisse al privato cittadino nella ristrutturazione di un bene di sua esclusiva proprietà.

Cari Consiglieri, il libro delle favole è finito. Cioè, parlare di ristrutturazione di masserie abbandonate, e dico l'ultima in ordine cronologico delle cose che ho detto, è utopistico e offensivo dell'intelligenza media dei cittadini santermani. Perché le masserie abbandonate, sono di proprietà privata e l'Amministrazione che vorrebbe ristrutturare la masseria di proprietà privata, ci deve spiegare come deve fare e con quali fondi.

Si parla di spending review. Siamo d'accordo. Nella pubblica Amministrazione o nei meandri della pubblica Amministrazione, nei vari rigoli, si perdono delle risorse. Ma credo, che oggi noi qua non siamo chiamati ad approvare o a disapprovare l'intento, che è sicuramente nobile. Siamo anche chiamati ad approvare il modo in cui deve essere perseguito questo intento.

Quando si parla di spending review, ci volete dire che cosa, secondo voi, va regimentato e tagliato in questa pubblica Amministrazione? Cosa avete ritenuto?

Perché, due sono le alternative: o questa Amministrazione, nell'ambito di questa Amministrazione degli uffici di questa pubblica Amministrazione, non ci sono sperperi e sprechi e quindi la parola spending review è usata impropriamente, oppure, noi dobbiamo essere posti nelle condizioni di conoscere dove bisogna andare a tagliare. Dove bisogna andare ad eliminare lo spreco che si genera.

Parlo, ho letto di implementazione delle attività commerciali. Io parto dall'ultimo evento in ordine cronologico che si è avuto a Santeramo. Per l'amor del cielo, io non sono uno sfascista. Qualsiasi evento, da qualunque parte provenga e da qualunque parte sia organizzato, incontrerà sempre i miei favori.

Però, se io mi volessi soffermare ad analizzare come è andata l'ultima sagra della carne, al cospetto delle passate edizioni, ahimè, devo constatare, non voglio usare la parola “flop”, assolutamente no. Dico, un decremento di numero di partecipanti.

Bene. Sarà perché alla sagra della carne arrostita hanno aderito quattro macellerie, il che, è inconcepibile per una sagra specifica e settoriale.

Quindi, quando si parla di prestare attenzione alle attività commerciali, io, personalmente, mi sarei aspettato che questa Amministrazione mi proponesse un regolamento delle sagre e delle fiere.

Perché, solo così si può regimentare anche l'attività commerciale in quel determinato contesto.

E poi, perché si rende necessario regimentare e regolamentare una fiera o una



sagra? Perché, sebbene si parli di safgra di carne arrosto, voi tutti vi sarete accorti che il turista non è attratto solo da un mangiare la carne arrostita. Ma credo che il turista che decida di trascorrere una serata a Santeramo, si ferma anche a mangiare un gelato ad un bar piuttosto che a bere una bibita ad un'altra attività commerciale. Quindi, credo che sia una sagra dell'intera comunità santermana. E come tale, va regolamentata. Cosa che non è accaduta. Salvo, constatare un declino crescente di questa bellissima esperienza.

Il turismo. Io credo che Santeramo, a dispetto, probabilmente qualcuno mi odierà, ma me ne assumo le responsabilità, di qualche paese limitrofo, ha meno potenzialità turistiche rispetto a questi.

Quindi, noi dobbiamo ingegnarci. Non abbiamo grandi o grossi siti di particolare interesse storico, però siamo circondati da un territorio, da una natura probabilmente particolare, e unica nel suo genere.

Quando ho letto tutte le linee di azione in merito al turismo, mi sarei aspettato - perché voi credo che sappiate quali sono le defaillance della nostra città rispetto all'aspetto turistico - una mappatura dei percorsi e dei sentieri cicloturistici, quelli da fare in bici o in mountain-bike, visto che il nostro territorio è molto ricercato...

La mappatura dei sentieri, no. Non l'ho letto. Se questo c'è scritto, abbiamo un'unità di intenti, senza volerlo.

Poi, concludo, e questa non è una critica, assolutamente, è una mia idea, in questi primi giorni di scuola, il traffico nelle ore di punta, è qualcosa forse di non sostenibile.

Va bene quello che voi avete previsto, cioè, mi trova concorde. Però, io incentiverei, o potenzierei l'utilizzo degli scuolabus cittadini, o dei servizi pubblici nelle ore di punta. Perché?

Perché dobbiamo, così come dobbiamo imporre, io concordo con il Sindaco, e minacciare le sanzioni quando sarà il momento dell'entrata in vigore della nuova modalità di raccolta e smaltimento dei rifiuti, allo stesso modo, non possiamo giungere ad imporre una sanzione, ma comunque dobbiamo far capire che non è possibile che si accompagni il proprio figliolo a scuola, marito e moglie, e magari con due auto distinte, perché poi vanno a lavorare in luoghi separati, pretendendo di parcheggiare dinanzi alle scuole.

Quindi, questo è un problema che credo va affrontato in maniera seria, per disincentivare almeno in quelle ore. Perché la circolazione è ad imbuto a Santeramo in quelle ore, con un potenziamento dei mezzi pubblici. Magari, unitamente a quello che è stato previsto, cioè il percorso a piedi dei bambini guidati da un adulto o da uno o più adulti, sicuramente.

Ma credo, che non sarà sufficiente. Perché bisogna proprio disincentivare l'utilizzo dell'auto per accompagnare i figli a scuola e magari cercando di multare anche coloro i quali ne utilizzano due per andare ad accompagnare il proprio figlio a scuola. Grazie.



PRESIDENTE [2.26.31]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [2.26.43]

Signor Presidente. Consiglieri. Signor Sindaco. Sono stato molto attento alla relazione del Sindaco sulle linee programmatiche, che sono sempre l'atto iniziale di chi entra nel consesso comunale, inizia a conoscere un po' lo stato della situazione amministrativa, lo stato dell'Amministrazione sui tanti temi e sulle tante aree. Si prende un po' di tempo e poi fa le linee programmatiche.

Quindi, questo è, a mio parere, la sintesi di quello che il Sindaco in primis ha registrato come criticità ma anche come volontà di migliorare la nostra città, e quindi, poi queste linee programmatiche.

Al netto di tutto ciò che il Sindaco e l'Amministrazione Comunale deve portare a conclusione di ciò che ha trovato, e nei lavori pubblici ma anche nei regolamenti, a Francesco Caponio devo dire, che l'uso irriguo delle acque lo può iniziare il Sindaco a fare, anche fra tre giorni, volendo. Perché il Sindaco sicuramente sa, e forse il Consigliere Caponio non sa, che noi abbiamo già la regimentazione dei due terzi delle acque piovane, con la sabbiatura dell'acqua nel recapito finale, e addirittura il Comune di Santeramo ha anche un invaso dove l'acqua regimentata, sabbiata e quindi non dsepurata, sabbiata significa tolto tutto ciò che è impurità, può essere utilizzata per l'uso irriguo.

Si deve andare con la cisterne, con le pompe, prendere l'acqua e portarla per uso irriguo. C'è bisogno solo, lei, forse, Sindaco, lo avrà approfondito, di un regolamento che consenta al Comune di poter captare anche dai privati le acque piovane di scolo anche dai tetti, per essere regimentata nella condotta che noi abbiamo portato a compimento. Che era un progetto di quasi € 7.000.000 dell'Amministrazione Zeverino, portato a compimento lungo gli anni, sia dall'Amministrazione Lillo e l'ultima a portarlo a termine è stata la mia Amministrazione Comunale.

Quindi, la regimentazione delle acque è stata già fatta nei due terzi del nostro territorio.

Le aggiungo, Sindaco, che noi siamo stati anche premiati dalla Regione Puglia con un ulteriore finanziamento di € 1.000.000 per poter completare la regimentazione e lì era prevista tutta la zona a monte di via Cassano, ma la Regione ha avuto un blocco dal governo, circa due anni fa, e quel finanziamento di € 1.000.000, con progetto esecutivo, allora si chiamava progetto esecutivo, è valido a tutti gli effetti.

Quindi, troverà anche questa opportunità di uso irriguo delle acque, così come troverà naturalmente i pannelli fotovoltaici, si tratta solo di metterli in funzione.

Li abbiamo messi dappertutto, compreso il campo sportivo, con le nuove realizzazioni. Ma non è di questo che voglio parlare.

Vi voglio solo dire, che non noto, e qui concordo stranamente, forse perché ci



troviamo insieme all'opposizione, con Michele Digregorio, la sua affermazione di non visione strategica delle sue linee programmatiche, anche in relazione a quello che si deve avere tra cinque anni, un Comune su determinati settori particolari.

Ne faccio uno di esempio, anche questo caro a Michele Digregorio, quello del commercio. Il DUC, per esempio, con la nuova misura di finanziamento dei DUC, si è voluto dare al commercio e quindi alla realizzazione di distretti urbani commerciali, una stretta, strettissima connessione con la misura della rigenerazione urbana.

Per cui, si dice a livello regionale, è ero che voi dovete rigenerare i centri storici, o per quanto riguarda Santeramo, i cittadini sapranno, sicuramente i Consiglieri Comunali si saranno informati, noi non abbiamo soltanto la zona A che è la zona del centro storico, ma abbiamo anche la zona ante 1950, che è quella zona che va anche incentivata, promossa, migliorata, rigenerata in molti dei suoi aspetti.

Quindi, si dice a livello regionale, ma anche con le misure di finanziamento europeo, che laddove c'è la rigenerazione dei centri storici, ma anche dell'ante 1950, tutto questo deve essere connesso con i distretti urbani commerciali. Perché i distretti urbani commerciali diventano anche volano di promozione turistica.

Perché, se tu arredi la tua città, oltre che a rigenerarla, quindi prima la devi rigenerare, poi la devi arredare con il distretto urbano commerciale, la devi potenziare con le cabine di regia dei distretti urbani commerciali e poi diventa tutto questo volano di promozione turistica, perché la cabina di regia studia, mette su strategicamente tutte le linee per far sì che, esempio di quello che diceva poco fa il Consigliere Caponio, non è possibile fare una sagra della carne arrosto, che può diventare un bigliettino da visita per quanto riguarda la nostra città, l'immagine della città commerciale, ma anche della laboriosità artigianale connessa al commerciale. Le cabine di regia dei DUC, in una città rigenerata, è evidente che hanno questo motivo di essere. E quindi, la promozione commerciale è connessa strettamente allo sviluppo turistico.

Ecco la visione strategica che si dovrebbe avere in un piano di realizzazione di una città nuova ed una città che lentamente, qui nessuno ha la bacchetta magica. Io so che il Sindaco non ce l'ha, come non ce l'avevano quelli che lo hanno preceduto. Nessuno ha la bacchetta magica. Ma serve tanta attenzione, tanta sofferenza e tanto lavoro dalla mattina alla sera.

È bene, quindi, come si diceva, è evidente che tutto questo va connesso, va messo insieme, va programmato, signor Sindaco mi scusi, ma glielo devo dire, non con una passeggiata. Non andando a vedere sul posto se mettere lì il tombino o mettere lì il totem. Sarà una cosa molto bella, forse lei avrà bisogno anche, e questa è una cosa molto positiva, di parlare con i cittadini, con i residenti.

Ma, al di là della passeggiata, questa attività più di largo respiro che è necessario avere e che è necessario avere anche in Consiglio Comunale.

Mi meraviglia, che questa Amministrazione Comunale ha già scelto la partnership con Gioia del Colle, per una misura così importante come la rigenerazione del territorio, come la rigenerazione sostenibile del territorio.



A me sembra una cosa veramente strana. Dico strana, per non dire qualcosa di un po' diverso. Perché Santeramo, con le misure di rigenerazione urbana sostenibile, voi sapete, sapete bene, voi lo avrete studiato Consiglieri Comunali, non è solo fare bella la città, ma in queste misure ci sono anche l'inclusione sociale dei soggetti svantaggiati.

E questa inclusione sociale dei soggetti svantaggiati, caro Sirresti ti dico anche qualcosa in più, non va disconnesso e quindi messo a parte rispetto ai piani sociali di zona.

Allora, mi devi spiegare cosa centriamo noi con Gioia del Colle, e non centrare invece con altre parti, dove i piani di zona vengono con noi pianificati.

Noi dobbiamo pianificare la inclusione sociale dei soggetti svantaggiati, con progetti con Altamura, con Gravina, con Poggiorsini.

Noi abbiamo più attinenza con GAL che sono centri di sviluppo locale, con altri Comuni, Cassano, Toritto, Bitetto, Altamura, Bitonto addirittura. Ma cosa abbiamo noi a che fare con Gioia? Non perché i gioiesi mi sono antipatici, ci mancherebbe altro, ma per tutto quello che comporta una visione, e lo dico mutuando ancora ciò che ha detto Michele Digregorio, strategica della nostra città.

Noi siamo parte importante del Parco Nazionale dell'Alta Murgia. Gioia non fa parte del Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

Per cui, se noi nelle misure di rigenerazione dobbiamo intravedere, e quindi pianificare, attività anche di lancio turistico perché è previsto nei piani di rigenerazione, programmazione del genere, ma noi siamo più incardinati in un'unica programmazione sia con questi Comuni del GAL che dei Comuni del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, o dei piani sociali di zona, così come vi stavo testè dicendo.

Quindi, noi prendiamo, io personalmente ancora una volta dico, auguri. Io spero che le cose che il Sindaco ha in animo di realizzare per la nostra città, vengano realizzate.

Daremo tutti il sostegno affinché questo si realizzi. Queste tue idee si realizzino, perché abbiamo tutti a cuore la nostra città. Però, Sindaco, coinvolgi il Consiglio Comunale nelle scelte più importanti.

L'aver scelto Gioia con un atto di Giunta, è una attività di mancanza, a mio parere, di attenzione. Siamo ad inizio di consiliatura, parliamo di mancanza di attenzione verso il Consiglio Comunale che, a mio parere, è ancora in una fase in cui ci si perdona certe cose. Anche perché, non abbiamo nessun motivo di stare a litigare all'inizio di consiliatura su questi, che possono essere inciampi.

Però, per il futuro, signor Sindaco, sia sempre attento alle prerogative del Consiglio Comunale, e soprattutto al coinvolgimento del Consiglio Comunale su temi che hanno una forte, forte caratterizzazione.

Ci sono altre cose di cui vorrei parlare. L'ultima, mi perdonerà il Presidente del Consiglio Comunale, è quella sul PUG, sul piano urbanistico generale che ad oggi noi eravamo in procinto della definitiva approvazione e purtroppo, per motivi sciagurati non l'abbiamo approvato, però sono scattate, lei lo sa bene, le norme di



salvaguardia, doppie norme di salvaguardia.

Quindi, ci sono norme di salvaguardia per il vecchio PUG attualmente vigente, ma anche norme di salvaguardia con il PUG. Quindi, significa che gli operatori, ma soprattutto i cittadini, devono avere a che fare con due norme che sono molto spesso stringenti e che quindi, bloccano significativamente le possibilità di intervento nell'attività dell'edilizia.

Quindi, Sindaco, ma a questo punto io parlo anche con i Consiglieri di minoranza, facciamoci parte attiva affinché il PUG venga in Consiglio Comunale nelle prossime sedute. Come arriverà? Questo poi spetta anche alla maggioranza deciderlo. È evidente. Chi vince, poi, determina anche la linea.

E per cui, noi cercheremo di portarlo in Consiglio Comunale per attivare i processi, poi, insieme, se vorrete, ne parleremo. Tenete presente che noi lo abbiamo adottato e abbiamo già le osservazioni fatte dai cittadini che ne avevano interesse. Abbiamo le controdeduzioni. Caro Consigliere Larato, noi abbiamo le controdeduzioni ma casualmente abbiamo anche la relazione del dirigente dell'ufficio tecnico.

Quindi, alle controdeduzioni c'è l'istruttoria persino del dirigente dell'ufficio tecnico. Che significa, che c'è da prendere quell'atto e portarlo in Consiglio Comunale, legittimamente da revisionare, se questa maggioranza vorrà legittimamente revisionare.

Io sono tra quelli, l'ho detto anche in un colloquio privato al Sindaco, che vorrebbero rivedere anche alcune posizioni del piano regolatore generale, se ci sarà data questa opportunità di ripensare alcuni aspetti.

Ancora, sarebbe interessante i DEHORS portarli quanto prima. È vero, ci sono delle problematiche appese con la soprintendenza, però la soprintendenza aveva detto una cosa molto precisa: "di volta in volta si decide su ogni richiesta". Il che significa, che la soprintendenza ci aveva detto: "andate avanti" e poi, in virtù di tutte le necessità che ci sono, voi potrete, nella vostra autonomia, ma tenendo presente le prescrizioni di carattere ambientale, tener presente e quindi dare le autorizzazioni.

Quindi, anche su questo, Sindaco, io le chiedo veramente di iniziare quanto prima ad attivare, con le Commissioni Consiliari che tra poco penso andremo a mettere su, perché vengano poi discusse e portate in Consiglio Comunale.

Sui rifiuti, sapete che c'è ancora un giudizio, tra qualche giorno ci sarà la decisione su un altro giudizio sulla sospensiva proposta. Speriamo che il giudice rigetti anche questo, ma se ci sono i presupposti, perché noi non è che facciamo il tifo per uno o per l'altro.

Speriamo, comunque, che quanto prima si chiuda questa questione e si avvii subito la raccolta dei rifiuti. E lei troverà anche un altro regalo, Sindaco. Perché, forse lei non lo sa, ma il Comune di Santeramo è proprietario di due minicompattatori. Anzi, tre minicompattatori, che sono lì, nell'ufficio tecnico, nuovissimi. C'è solo da mettere in moto e avviare la raccolta del differenziato con questi minicompattatori. E questo è un altro regalo che lei, grazie a Dio, non per



lei, ma per la nostra città, troverà e potrà utilizzare.

Non parliamo del randagismo. Lei è un po' fortunato. Perché quando arrivò il Sindaco che l'ha preceduta, su via Matera trovò oltre cento cani randagi. I cittadini se lo ricorderanno immagino. Cento cani randagi, che erano tutti posizionati su due o tre lotti. Ed è stato un problema veramente serio, non solo rimuovere quei cani, toglierli, ma addirittura la bonifica di tutti quei lotti.

Quindi, sul randagismo io le auguro e avrà tutto il nostro sostegno, di poter trovare una soluzione economica, non sono € 220.000, ma sono di più, Sindaco. Forse lei non lo sa, perché oltre che pagare il canile di Santeramo, noi paghiamo il canile di Corato.

Quindi, noi spendiamo qualcosa come € 250.000, che è una somma quasi pari a quella che spendiamo per la pubblica assistenza e per le attività sociali. E questo fa male al mio cuore, come sicuramente fa male al suo e di tutti quanti noi.

Quindi, su questo avrà tutta la collaborazione possibile, sapendo che dietro il randagismo si cela un mondo che a volte non è un mondo molto chiaro. Spesso si vedono cani che tu pensavi di aver tolto dalla circolazione, affidandoli a dei rifugi, poi, magari, te li ritrovi e chissà perché, spuntano questi cani. E questi cani costano € 2,30 al giorno. Scusa Presidente.

PRESIDENTE [2.47.49]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Volpe Giovanni.

Consigliere Giovanni VOLPE [2.48.17]

Innanzitutto, buonasera a tutti. Purtroppo, parlare dopo Michele Digregorio, Michele D'Ambrosio e Francesco Caponio, che hanno sviscerato quasi tutte le questioni, diventa difficile. Le avevo chiesto la parola prima. Però, restano delle considerazioni.

Alla fine, non posso che concordare con quanto detto precedentemente dai Consiglieri di opposizione. In realtà, quello che è stato fatto, più che una programmazione, è una dichiarazione di intenti. Perché, alla fine, se uno deve programmare, poi mi deve dire anche come lo deve fare e le risorse che ha per poterlo fare. Altrimenti, restiamo nel campo del vago: "vorrei fare".

Con il DUP vedremo se effettivamente quanto dichiarato in queste linee programmatiche incomincia ad avere una forma, o meno. Quindi, vedremo.

Noi da parte nostra, io, come Consigliere di opposizione e come rappresentante di Forza Italia, naturalmente tutto ciò che sarà fatto per il bene del paese, troverà il sostegno come l'abbiamo fatto anche con la precedente Amministrazione.

Non è vero, perché abbiamo votato tante cose.

Però, io dico una cosa: che quando si fanno delle affermazioni, bisogna dare dei riscontri. Io, sinceramente, noto delle contraddizioni. L'esempio più eclatante, oggi lei ha presidiato le scuole, è andato a salutare i ragazzi. Lei dice che c'è bisogno di



trasparenza, c'è bisogno di curare gli interessi dei ragazzi.

Avevamo fatto un'interpellanza per l'apertura delle scuole, avevamo chiesto che fosse oggi portata in Consiglio Comunale, ma non è stata portata, riguardante sia lo stato delle scuole, perché in tema di trasparenza, penso che i genitori e i cittadini debbano sapere le condizioni in cui versano le scuole.

Ma lei ha parlato dell'interesse verso i ragazzi. Le chiedo: è stato fatto l'intervento e la sanificazione per la legionella, che la Regione impone prima dell'apertura delle scuole? Mi sembra che non sia stata fatta.

Per cui, dite che vi interessate delle questioni che riguardano i ragazzi, i bambini, però, poi gli interventi, anche a tutela dei ragazzi, non vengono fatti. È un obbligo di legge, previsto da una normativa regionale e da una normativa nazionale.

Si è detto: "noi dobbiamo dare le palestre, le scuole alle associazioni sportive", ma non può essere fatto, perché le palestre e le scuole mancano di agibilità. E fin quando non ci saranno le agibilità, questa Amministrazione non potrà dare in uso alle associazioni sportive, le palestre.

Per cui, quando facciamo delle affermazioni, cerchiamo poi di dare degli atti concreti e di vedere se ciò che si afferma, corrisponde a quello che si è fatto.

Auguro che quello che è stato prospettato come programma, venga realizzato per il bene dei cittadini. Però, ad oggi, io constato che fra quello che si dice e quello che si fa, c'è una notevole differenza.

PRESIDENTE [2.51.58]

Prego Consigliere Visceglia.

Consigliere Pasquale VISCEGLIA [2.52.11]

Grazie Presidente. Volevo portare all'attenzione, visto che il Sindaco prima mi ha nominato su un lavoro che nei giorni scorsi io, insieme all'Assessore, abbiamo messo le mani, andiamo a riprendere quello che diceva prima il Consigliere Caponio, sulla spending review. O meglio, revisore della spesa. Parliamo più terra-terra. Sono abituato a fare questo.

Voglio sapere, nella vecchia Amministrazione qualcuno di voi, visto che eravate quasi in gran parte seduti anche su questi banchi nelle scorse Amministrazioni, si è preoccupato delle spese che noi abbiamo per i parchi?

Noi abbiamo qui la dottoressa Lacasella, che ci può dare conferma e nei parchi noi abbiamo contatori intestati al Comune, che continua a pagare.

Io mi sono interessato di questo ad oggi. Ad oggi io mi sono interessato. Visto che tutto Santeramo è così, le vecchie Amministrazioni fino ad oggi, perché hanno concesso questo? Perché sono interventi sociali in diversi parchi, dove noi, giustamente, ci abbiamo la corrente, l'acqua di più e la regaliamo. Ci siamo preoccupati di questo.



Ci siamo preoccupati di convenzioni che sono da un anno scadute, però “sei amico, Francè, stai un altro anno, non fa niente”. È una revisione della spesa. Il Comune paga, dico bene dottoressa Lacasella? Noi paghiamo. Il Comune paga come ente, un servizio che non è dovuto. Perché, nel momento in cui una convenzione viene stipulata, firmata da un dirigente, viene firmata da un responsabile, l’acquirente della convenzione, nel momento che entra in un parco, si deve appropriare delle utenze e cominciare a pagare.

Così come la TOSAP, così come la TARI, dico bene dottoressa?

Ho capito, ma sono soldi che vanno via dalle casse del Comune.

Revisione della spesa. Sono spese che comunque il Comune sta pagando.

PRESIDENTE [2.54.56]

Consiglieri! Consigliere D’Ambrosio!

Consigliere Pasquale VISCEGLIA [2.55.01]

Comunque, voglio terminare, dicendo che, hai parlato di fiabe, tutto quello che vogliamo. Noi ci siamo impegnati a costruire un progetto per questo paese. Non abbiamo preso un programma di un altro Comune e lo abbiamo portato a Santeramo. Questo non l’abbiamo fatto. Ci siamo preoccupati ognuno di noi, di un ramo, in cui migliorare la nostra città. Questa è la differenza. Grazie.

PRESIDENTE [2.55.36]

Grazie Consigliere Visceglia. Prego Consigliere Larato. Nessuna discussione, gentilmente. La parola al Consigliere Larato. Grazie.

Consigliere Michele D’AMBROSIO [2.55.53]

Ho qualcosa da replicare, lo faccio subito.

PRESIDENTE [2.55.55]

Un momento. Non è il Consigliere Larato che dà la parola al Consigliere D’Ambrosio. Cede la parola Consigliere Larato? Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [2.56.17]

Presidente, mi auguro che lei sia sempre così puntuale nel rispetto della forma e del regolamento. Anche quando si tratta di verbalizzare i verbali delle Commissioni. Ok? Dalla prossima volta, portiamo il funzionario e non il capogruppo del 5Stelle.



Dopodiché, volevo partire dall'ultimo intervento che ha fatto il collega Consigliere. Lo stile di questa Amministrazione noi l'abbiamo imparato immediatamente, perché dalle prime battute abbiamo capito perfettamente che, al di là delle dichiarazioni di intenti e le volontà di dimostrare situazioni e capacità e volontà di gestire la cosa pubblica in maniera diversa, ci siamo ritrovati di fronte a un metodo assolutamente visto e rivisto. Cioè, io ho i numeri, io ho la maggioranza, io mi prendo tutto, l'opposizione e le altre forme di controllo se la devono gestire e se la devono vedere per i fatti loro.

Noi prendiamo atto di questo. Siamo pronti ad affrontare questo tipo di atteggiamento, perché faremo quello che è il nostro compito, cioè quello di fare attività di opposizione, di controllo e dove è possibile di indirizzo.

Proprio per questo, io non mi unirò a quelle dichiarazioni conciliative che sono partite da questi banchi stasera. Perché ognuno deve essere rispettoso del proprio ruolo.

Noi abbiamo corso alle elezioni, abbiamo perso, siamo in opposizione, e quindi eserciteremo il nostro ruolo e valuteremo punto per punto, i punti del Consiglio Comunale. E se quei punti del Consiglio Comunale troveranno la nostra adesione rispetto a un bene superiore, cioè quello della collettività, lo voteremo.

Ma, sia chiaro, non abbiamo alcuna intenzione di avere un atteggiamento inciucista. Lungi da noi questa volontà. Lo diciamo subito, anche perché questo ci consente oggi di rivendicare il nostro ruolo negli anni passati.

Il nostro ruolo negli anni passati, credo la quasi totalità dell'opposizione, è stato quello di non avere responsabilità amministrative di governo. Abbiamo fatto tutta una serie di proposte per cercare di contenere i costi, per cercare di contribuire alla maggiore, alla migliore amministrazione della cosa pubblica. E quando c'è stato consentito, le nostre proposte sono state accolte, credo mai.

E quindi, se ci sono delle osservazioni che i Consiglieri devono fare, le devono fare ai diretti interessati e non sparare nel mucchio. Perché noi, a suo tempo, proponemmo anche che la Commissione Consiliare preposta agli affari generali e alla spesa, redigesse, si componesse al fine proprio di procedere a questo tipo di lavoro. Cioè, una spending review partendo da una voce che io non ho trovato affatto nelle linee programmatiche del Sindaco.

Sappiamo bene che queste linee programmatiche riguardano un'attività politico amministrativa che durerà cinque anni. Quindi, non si può chiedere che nel giro di due o tre mesi si realizzi tutto.

Però, io, un'attenzione alla voce del contenzioso, anche perché, come professionista mi riguarda, l'avrei auspicato nelle linee programmatiche, che ci fosse una particolare attenzione affinché questa voce, così rilevante nel nostro bilancio, che è quella del contenzioso, venisse affrontata. Vuoi per fare quell'operazione di contenimento della spesa, rispetto al contenzioso pendente, vuoi per capire quali dovrebbero essere le linee per poter gestire il contenzioso futuro. Cioè, se ci si vuole dotare di un'avvocatura interna, se ci sono dei parametri, se ci sono delle convenzioni. Di tutto questo, non c'è traccia.



Che poi noi oggi abbiamo assistito anche ad un'ottima conferenza programmatica, più che presentazione di linea guida, nulla question. È nella disponibilità, ripeto, voi avete vinto, siete la maggioranza, noi siamo all'opposizione.

Però, mancano alcune questioni che non me ne volete, sono proprie di chi pecca in qualche modo di inesperienza di chi, comunque, aver avuto un'esperienza amministrativa e di vissuto nel tessuto, può e deve mettere al centro l'attività della pubblica Amministrazione.

Io mi riferisco a una parola che manca completamente in queste linee programmatiche, è la parola *lavoro*. Cioè, qui, in queste linee programmatiche non si sente e non c'è l'impegno dell'Amministrazione nel concentrare e nel fare del lavoro e della capacità di creare. Perché il Comune, l'abbiamo detto in campagna elettorale, anche forse in maniera poco populista, non può creare, o meglio, non può dare posti di lavoro. Il Comune può creare l'Amministrazione, la buona Amministrazione può creare le condizioni per poter creare opportunità di lavoro.

Dalle linee programmatiche, presentate questa sera, credo che il lavoro non sia al centro dell'attività di questa Amministrazione. C'è altro. C'è un afflato molto moderno, molto 2.0, molto diffuso, molto dal basso. Ma il caro vecchio lavoro, quello che consente alle famiglie di tirare avanti, di portare gli stipendi a casa, io non credo che emerga con forza da questa presentazione di linee programmatiche.

Così come credo, che il dramma dei lavoratori che sono in cassa integrazione, lavoratori che sono a zero ore, il dramma di chi sta in una condizione di precarietà, neanche questo sia emerso dalle linee programmatiche.

Ci sono due righe dove si dice: "faremo di tutto per andare incontro a esigenze, a chi è in cassa integrazione ordinaria, a chi è in cassa integrazione straordinaria".

Guardate, che buona parte della nostra popolazione ha questi problemi.

È su questo che voi avete il dovere e la responsabilità di concentrare la vostra attività amministrativa prima di ogni altra cosa.

Così come, ritengo che il problema di questo autunno che noi andremo ad affrontare, l'autunno caldo dell'industria Natuzzi, che sono in un momento particolare, e il Sindaco dovrebbe avere a cuore la situazione per aver avuto un'esperienza lavorativa in quell'azienda, io non credo che ci sia una delega specifica al lavoro nelle competenze della Giunta. Chi ha la competenza al lavoro? Ce l'ha il Sindaco.

Noi vi invitiamo vivamente, vi chiediamo davvero, al di là degli schieramenti, le posizioni, il PD, il non PD, Direzione Italia, Forza Italia o altro, noi viviamo in una piccola comunità, tutti noi abbiamo contezza delle situazioni, le realtà delle nostre famiglie e di molti che vivono il dramma di avere un lavoro precario, di non averlo proprio, di essere in cassa integrazione, di essere con un piede fuori e con cinquant'anni o più sulle spalle, con un futuro incerto.

Mettete il lavoro al centro della vostra attività amministrativa. Questo ci saremmo aspettati noi come opposizione, come forza politica in particolare.

E guardate, anche la questione relativa al reddito di cittadinanza, che vi ha



procurato tanti consensi in campagna elettorale, meritava maggiore chiarezza in questa presentazione di linee programmatiche.

Noi vogliamo sapere, se questa Amministrazione effettivamente deve rispettare l'impegno che ha preso in campagna elettorale, di creare circa 650 posizioni di reddito di cittadinanza con le risorse locali. Ci sono video che circolano su Youtube, ci sono comizi dove è stato detto. Quindi, avremo la possibilità di vederli.

Se non sono 650, saranno 2-3-1- zero, quelli che sono. Però, voi avete preso l'impegno di riconoscere il reddito di cittadinanza e noi ve lo ricorderemo sempre, lo ricorderemo sempre come un vostro preciso impegno che voi avete preso, nei confronti dell'elettorato della cittadinanza di questo Comune.

Al Sindaco suggerisco una cosa, che può sembrare una stupidaggine: non ceda e non cada nella tentazione populista di fare un bel gesto, come quello della dismissione dell'auto chiamiamola blu, ma dell'auto comunale. Se la deve cedere, ne prenda un'altra, perché quella serve ad abbattere moltissimi costi e ad avere anche un veicolo per le situazioni di emergenza. Perché una cosa è trasportare in auto quattro Consiglieri Comunali o gli Assessori, o i dirigenti o i tecnici a Roma in auto e altra cosa è prendere l'aereo, prendere il treno. Alla fine, finiremmo tutti quanti con il rimetterci in termini di economicità.

Nessuno glielo ha chiesto. È giusto che il Sindaco abbia un mezzo che gli consenta di muoversi liberamente e di giungere alle destinazioni quando ritiene opportuno, con un autista per poter fare il suo lavoro e per poter svolgere appieno la sua funzione che è quella di lavorare per la comunità santermana.

Nessuno ritiene che lei ne farà uso diverso, perché altrimenti commetterà un reato e non credo che comunque sia un soggetto che ne fa uso diverso rispetto a quello che è destinato.

Quindi, su altre cose faccia come crede, valuti. Però, sull'auto che è un mezzo indispensabile per poter svolgere la funzione di Sindaco, la tenga o se la cambia, la cambia con un più sostenibile, a metano, come vuole, ma un mezzo che consenta di abbattere i costi e di essere sempre mobile, senza dover essere nella condizione di chiedere ad altri o di prenotare voli o viaggi in treno, io ritengo che questo sia indispensabile.

Un'ultima cosa. Su questo concludo. Noi avremo a cuore, come abbiamo sempre avuto, nonostante faccio un esempio anche banale. Noi, su alcune questioni riteniamo che si possa e si debba dare una accelerata. Però, va fatto nel rispetto, come ho detto prima, dei ruoli e delle prerogative delle parti.

Nel senso, che la maggioranza deve fare la maggioranza, l'opposizione deve fare l'opposizione.

In passato, la conferenza dei capigruppo e le Commissioni hanno avuto un ruolo abbastanza marginale. Può essere questa la volta buona, affinché, soprattutto la conferenza dei capigruppo, abbia un ruolo che in passato non le è stato riconosciuto.

Alcune questioni, come quelle relative ai regolamenti, alcune questioni che possono essere quelle relative al PUG, alla programmazione, alla calendarizzazione



dei Consigli Comunali, dei lavori, e queste cose, possono trovare la loro sede naturale lì. In caso contrario, ovviamente, noi faremo la nostra parte.

Non siamo qui a chiedere nulla che è di più di quello che è stato verbalizzato nelle nostre dichiarazioni odierne. E, comunque, ripeto, su queste linee programmatiche, che sembrano più una conferenza programmatica che piuttosto un impegno preciso da parte di questa Amministrazione, continuiamo a nutrire qualche riserva che, speriamo, venga smentita nell'interesse dei nostri concittadini della vostra attività amministrativa.

PRESIDENTE [3.09.48]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [3.09.57]

Volevo cercare di spiegare, perché probabilmente temo di non essere stato chiaro, che io non sono contrario alla spending review. Cioè, ho apprezzato l'inserimento delle linee programmatiche della spending review. Però, quello che io ho contestato, è che non è specificato il come si vuole raggiungere il risultato della spending review.

A mio modestissimo parere, quello che tu hai, Consigliere Visceglia, nominato, cioè l'irregolare esecuzione di un contratto, non attiene alla spending review. Là è un'altra cosa.

Perché, se noi due stipuliamo un contratto e uno dei due è inadempiente, non è spending review quella. Quella è, obbligare il contraente all'esecuzione. Primo.

Secondo, vorrei ricordarti, caro Consigliere Visceglia, che io non ho difeso l'operato del Sindaco D'Ambrosio. Sono dieci anni che sto all'opposizione e quindi, mi trovi perfettamente d'accordo.

Ma, spending review, per me, magari con un volo pindarico anticipo anche un voto di un futuro punto, è uscire dall'UNICAM. Io quello mi sarei aspettato da voi, che voi oggi venivate in Consiglio Comunale a proporre l'uscita dall'UNICAM, che è un ente inutile, fatevelo dire da chi ha partecipato in qualità di Consigliere delegato, insieme al Consigliere Volpe, a questo carrozzone inutile, che serve solo per retribuire delle figure.

Con un aneddoto simpatico, voglio ricordare che al secondo Consiglio Comunale dell'Amministrazione D'Ambrosio, il sottoscritto si alzò da questo stesso banco e propose di uscire dal SUAP.

Si levarono montagne di proteste e finanche il Presidente del SUAP fece pervenire una lettera all'assise comunale, in cui mi si chiedeva di porgere gentili scuse a questo mio sproloquiare in danno di questo ente SUAP.

Cari Consiglieri, voglio dirvi che poi, alla fine, il Comune di Santeramo in Colle decise di uscire dopo due anni dal SUAP.

Quindi, al fine di evitare di fare lo stesso errore che la scorsa Amministrazione



non l'ha fatto, ma ha temporeggiato prima di capire la bontà di quella mia proposta, per me, spending review è cercare di tagliare le spese inutili. Una di queste spese inutili è quella dell'UNICAM. Ma non il mancato introito derivante dall'esecuzione di un contratto. Non so se rendo l'idea.

Sicuramente va posta in essere un'azione per richiamare all'adempimento chi, io non lo so, ma non ho motivo di dubitare di quello che ha detto il Consigliere Visceglia. Però, è altra cosa.

Quindi, va benissimo la spending review, purché mi si dica, dove e cosa si vuole tagliare.

Perché, se io oggi vengo posto nella condizione di sapere che si vogliono tagliare tutti questi banchi, faccio un esempio, del Consiglio Comunale, io politicamente devo esercitare un semplicissimo ruolo di opposizione, quello di controllare. Non ho altre prerogative, se non controllare quello che voi dite di fare.

Ma se voi oggi a me non mi dite come la volete fare la spending review, io fra un anno con chi me la devo andare a prendere? Posso venirmela a prendere con voi che mi direte: "ma non ci siamo riusciti perché...", perché io so già quello che direte: "abbiamo trovato una situazione di bilancio disastroso. - Ma non possiamo farlo perché le casse del Comune sono queste".

Allora, linea programmatica, significa, assunzione di una responsabilità politica. perché, se tra un anno le linee programmatiche che voi avete detto, sono rispettate, io, da questo banco di opposizione, mi devo alzare e devo dire: "complimenti al Sindaco e all'Amministrazione tutta, per aver rispettato le linee programmatiche".

Ma se non vengo posto nella condizione di giudicare, e mi viene proposta una cosa fumosa, spending review, bene, mi dite io, da Consigliere di opposizione, che ruolo di controllo posso esercitare?

Io vi dico: "sì, sono d'accordo. Ve lo sottoscrivo. Ma mi dite come?". Grazie.

PRESIDENTE [3.19.10]

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Visceglia.

Consigliere Pasquale VISCEGLIA [3.19.18]

Grazie Presidente. Consigliere Caponio, faccio una domanda così, da cittadino da questo punto di vista, se nelle casse del Comune, putacaso, non la chiamiamo spending review, la chiamiamo controllo delle spese, o revisione, come vogliamo, se nelle casse del Comune noi ci ritrovassimo € 50.000 in più e li recuperiamo da queste spese che qualcuno dovrebbe pagare, che comunque il Comune oggi sta pagando.

Noi, quando lei dice: "che cosa tagliamo?", i contatori. Perché, se ci sono contatori intestati al Comune che non dovrebbero essere, ma che ci consentono di togliere dalle casse del Comune dei soldi, sono sempre soldi che non sto togliendo



né a te, né a me, ma all'intera cittadinanza. Perché, potrebbero servire per ulteriori servizi e ulteriori problemi che il Comune oggi ha, come quello probabilmente a breve di pagare gli stipendi dei dipendenti comunali.

Allora, se minimamente questa spending review, revisione della spesa, viene fatta in questo modo, perché non dovrebbe essere una cosa bella?

Ma, ovviamente, il discorso qual è? Che io ho voluto portare in essere questo tipo di problema, perché su quei banchi siete stati seduti per anni. E se non sapete ancora oggi questo, che è il problema, cosa è la spending review e da dove si vanno a recuperare i soldi, mi sa tanto che veramente c'è da preoccuparsi di questo. Grazie. Ho terminato.

PRESIDENTE [3.20.47]

Grazie Consigliere Visceglia. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [3.20.54]

Credo, che quest'ultima affermazione del Consigliere Visceglia, dimostra qual è lo spirito, l'intendimento del gruppo del M5S.

Qui, non si sta giudicando quello che ha fatto il Sindaco D'Ambrosio, il Sindaco Lillo, il Sindaco Ziverino, Digregorio, Lanzolla, non lo so quanti altri Sindaci di Santeramo. Magari, se andiamo a vedere nella storia, troveremo anche un Assessore Baldassarre, può darsi. Bisogna anche capire, cosa ha fatto. Non lo so che rapporti di parentela può avere. Non è questo il problema.

Il problema è un altro. Noi vogliamo sapere gli intendimenti di questa Amministrazione. Questa Amministrazione è come anno zero per Santeramo. Quindi, da questa Amministrazione la città, e noi tutti, ci aspettiamo grandi cose.

E confondere le idee dei cittadini con il termine "spending review", cioè revisione della spesa, con un'attività anche giudiziaria, anche legale, nei confronti di persone, come diceva il Consigliere Caponio, che sono tenute a rispettare il contratto, e se devono sostenere in proprio dei costi e non l'hanno fatto, vanno perseguiti legalmente. Sono due cose diverse.

Spending review è sicuramente taglio della macchina di rappresentanza. Sicuramente sì. Spending review è sicuramente, il contenzioso. Spending review è se il Sindaco rinuncia all'indennità di funzione del proprio incarico. Spending review è se gli Assessori rinunciano alla propria indennità di Assessori. Spending review è se, per esempio, non si fanno più le fotocopie. Cioè, spending review è se si tagliano le spese telefoniche. Spending review sono tante altre cose, ma sicuramente non quelle in cui si riferiva il Consigliere Visceglia.

Quella è un'obbligazione, sarà altro. È un'attività che il Comune deve perseguire. Che poi da quell'attività entrano nelle casse comunali € 50-100-1.000.000-10.000.000-100.000.000, che ben vengano. Ma non confondiamo le idee dei cittadini. Anzi, quell'attività si è tenuti a farla.



E se qualcuno non l'ha fatta in precedenza, e voi ravvisate in questo delle responsabilità da parte di qualche amministratore precedente, è giusto che mettete anche in atto delle azioni di responsabilità anche nei confronti di quegli amministratori.

E se, per esempio, la responsabilità è di qualche dirigente, è giusto che vengano messe in atto le azioni per perseguire le responsabilità dei dirigenti, dei funzionari e dei dipendenti. Ma sono due cose diverse.

PRESIDENTE [3.23.44]

Grazie Consigliere. Visceglia ha già fatto la replica, quindi non posso dare la parola. Prego Consigliere Ricciardi.

Consigliere Filippo RICCIARDI [3.23.55]

Grazie Presidente. Un paio di dettagli. Sulla spending review, rimaniamo sull'argomento, visto che è molto caro, ovviamente, meglio meditare magari per un breve periodo su un piano di revisione della spesa serio e coerente, piuttosto che attuarne uno lineare, un piano di tagli lineari, immediatamente. Penso sia questa la strada da perseguire. Sicuramente, su questo saranno d'accordo anche i Consiglieri di opposizione.

Su un altro argomento... Assolutamente, le Commissioni saranno istituite anche oggi, quindi potranno iniziare il loro lavoro a breve.

Sui bandi, già ho sentito citare dall'opposizione vari bandi a cui si doveva o meno partecipare.

Sicuramente, i bandi che vengono offerti dalla Regione, dalla Comunità Europea, piuttosto che anche da altri enti, occasionalmente, sono tantissimi. Le risorse sono tantissime, però bisogna fare i conti con il fatto che, comunque, come ente abbiamo limitate disponibilità di liquidità, di cassa, o anche di soldi da investire per questi progetti. Perché, quasi la totalità dei bandi richiede una seppur minima partecipazione con risorse proprie dei Comuni.

Quindi, meglio pensare bene prima di partecipare, e scegliere fra i vari, qual è il bando giusto a cui prendere parte.

E poi, altrettanto importante e forse anche ancora più limitativo delle possibilità di partecipazione dell'ente, è il fatto che comunque per partecipare, per scrivere e per redarre una progetto di partecipazione, sono necessarie, lo sappiamo benissimo, risorse umane qualificate, che spesso si fa fatica a reperire ed è una parte importante della progettazione.

Un ultimo appunto, perché voglio essere sintetico, siccome abbiamo ancora undici punti da discutere. Si parlava un attimo delle vasche drenanti. Sinceramente, parlare a noi di vasche drenanti, mi sembra fuori luogo, perché tutti sanno che da ben cinque anni, da quando è attiva l'associazione Santeramo in movimento, che racchiude gli attivisti, una delle nostre battaglie più importanti,



portate avanti e che ha riscosso anche forse qualche successo, è stata proprio quella inerente l'impianto a vasche drenanti, che, nell'idea iniziale, doveva prevedere un recupero delle acque, a fini irrigui. Era un progetto ambizioso.

Ha parlato di uso irriguo delle acque, lei, come anche altri. Quello era un progetto che, purtroppo, è stato sempre fumoso, non è mai arrivato a compimento in maniera ottimale e forse anche grazie al nostro impegno, alla nostra battaglia mediatica, si è arrivati anche al sequestro da parte delle autorità, delle vasche.

E quindi, vi domando: da che pulpito viene una critica a questo argomento, se proprio negli ultimi cinque anni non si è avuto quella ulteriore risorsa di acque da spendere a fini irrigui? Concludo qui. Grazie.

PRESIDENTE [3.27.35]

Grazie Consigliere. Prego D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [3.27.40]

Gli do il beneficio della giovane età e della non conoscenza dei problemi. Sono due cose completamente diverse. L'una sono le vasche drenanti di contrada Cocevoline, e che sono il recapito finale del depuratore che si trova in contrada Mosca... Sono la regimentazione delle acque piovane.

Quella a cui il Consigliere Ricciardi si riferisce, sono le acque nere. La fogna. Io sto parlando, invece, di acqua piovana. E che è in contrada Mosca, dalla parte opposta. Quindi, sono due diverse situazioni.

Però, mi hai chiamato e io ancora di più ti do l'incenso delle cose che avete fatto voi in cinque anni.

Quindi, posto che sono due cose diverse, le 22 vasche drenanti, non so se sai che sono 22 più il recapito finale che sono altre due, sono state sequestrate con un atto mio, personale, l'ho fatto io l'atto di sequestro, la richiesta di atto di sequestro. Ho fatto la richiesta di atto di sequestro, è stato sequestrato dall'autorità giudiziaria, sono stati fatti i controlli e all'esito di questo, non so se lo sa il Consigliere Ricciardi, sono andato in Ministero dell'Ambiente, e abbiamo avuto € 1.200.000 per ampliare il depuratore di contrada Mosca.

Se prima il depuratore di contrada Mosca depurava fogna nera, quindi sono reti diverse, stiamo parlando di cose diverse. Se prima aveva una capienza di introduzione pari a 20.000 abitanti, vado giù di lì, 22-23, adesso non ricordo il numero preciso, con quello è andato a molti, ma molti di più, i numeri, per non dire numeri inutili.

Quindi, vi voglio assicurare, grazie all'intervento della nostra Amministrazione, c'è stato un ampliamento del depuratore e con la capacità di maggiore depurazione, per arrivare alle vasche drenanti più depurate.

Cosa accadeva? Ti do ancora altre spiegazioni e concludo, scusami Presidente. Accadeva che, e accade ancora, molti nostri concittadini sversano nella fogna nera,



l'acqua piovana. Per cui, non arriva solo la fogna nera di 24-25.000 abitanti, ma ne arriva di più.

Per questa ragione, il ministero dell'ambiente ha approvato il nostro progetto ed è stato realizzato dall'Acquedotto Pugliese.

Quello a cui io quindi mi riferivo, è una rete diversa.: una è la fogna, e sai cosa è la fogna, l'altra è l'acqua piovana, che ha un altro recapito, con un invaso e con la sabbiatura, dalla parte opposta della città rispetto al a contrada Cocevolino. Domani, se vuoi, ti faccio fare un giro turistico.

PRESIDENTE [3.21.25]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Ricciardi, però rimanga sul tema delle linee programmatiche. Grazie.

Consigliere Filippo RICCIARDI [3.31.37]

Sarò sintetico, giusto mi sia dato il diritto di brevissima replica. Assolutamente, forse ho esordito l'intervento citando le vasche drenanti, per questo, forse, lei ha compreso che mi riferissi a quello. Ma mi riferivo all'argomento che era le acque irrigue. Il recupero delle acque irrigue riguarda entrambe le soluzioni.

Comunque, avremo modo di documentarlo nei prossimi giorni, per via anche mediatica. Adesso torniamo all'ordine del giorno. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE [3.32.19]

Ho capito, Consigliere D'Ambrosio. In questo momento ha la parola il Consigliere Ricciardi, per buona educazione...

Consigliere Filippo RICCIARDI [3.32.28]

Dicevo, sicuramente, coglierò l'attimo e nei prossimi giorni chiariremo anche queste situazioni. Perché, sono altrettanto ferrato, nuovo non vuol dire incapace o incompetente. Quindi, so anche che c'è stato l'ampliamento dell'impianto che ha portato a 39.000 abitanti equivalenti come viene definito. Quindi, sono ferrato sull'argomento. Questo lo vedremo più nel dettaglio. Grazie Presidente.

PRESIDENTE [3.33.01]

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Votazione. Dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Digregorio.



Consigliere Michele DOGREGORIO [3.33.43]

Prima che me ne dimentico, il mio gruppo, si astiene. Perché, può darsi, che alla fine poi mi dimentico e non dico più qual è la volontà di voto.

Ci asteniamo per un motivo molto semplice, perché sulle linee programmatiche che l'Amministrazione presenta, al di là di alcune disquisizioni come quelle sulla spending review, o altro, comunque non si può essere contrari, perché, in ogni caso, sono al di là di ogni cosa, interventi che vanno a beneficio della comunità. E tutti facciamo parte di questa comunità, sia pure in un ruolo diverso tra maggioranza e minoranza.

Non possiamo essere d'accordo e non possiamo esprimere un voto favorevole su, queste linee programmatiche sia perché, come dicevo nel mio primo intervento, non ho percepito all'interno di queste linee programmatiche, quell'impianto strategico che doveva portare ad una diversa dimensione la nostra città, una diversa visione della nostra città da un punto di vista occupazionale, da un punto di vista economico, da un punto di vista sociale. Non ho percepito questo.

Mi auguro di sbagliare e mi auguro, invece, di fare a mente a me stesso, nel proseguo dei lavori degli anni futuri, quando magari mi renderò conto della bontà di queste linee programmatiche.

Non posso esprimere un voto favorevole su queste linee programmatiche, perché non è rappresentata neanche la tempistica degli interventi. Perché sulle linee programmatiche tutti quanti sappiamo, che annualmente il Consiglio Comunale dovrebbe anche intervenire per verificare lo stato di attuazione dei piani degli interventi proposti dalla maggioranza.

E quindi, non essendo prevista in queste linee programmatiche una tempistica di intervento, non è neanche possibile esprimere un voto favorevole.

Non può essere espresso un voto favorevole perché ci sono delle lacune all'interno di queste linee programmatiche. Una per tutte, una l'ha citata il Consigliere Larato, che è quella sul lavoro, io ne ho citate altre, ma voglio ritornarci su quella, che è quella dell'equità fiscale, che è completamente assente. E sappiamo benissimo, che, per esempio, in materia di TARI, il costo vero che il Comune sopporta in materia di TARI, sono meno di € 2.000.000, quello che il Comune incassa in materia di TARI, sono circa € 3.500.000.

Cioè, ci sono € 1.500.000 circa, che sono cosiddetti costi comuni, che vengono gravati sui cittadini. Su questo mi sarei augurato che da parte di questa Amministrazione ci fosse un intervento chiarificatore. Anche perché il Presidente del Consiglio ha sostenuto negli anni passati anche un'attività di opposizione su questo argomento della TARI e quindi mi sarei aspettato che all'interno di queste linee programmatiche ci fosse un'impostazione, un indirizzo da parte di questa Amministrazione.

Concludendo, non vedo all'interno di queste linee programmatiche quello che dovrebbe essere l'attività di questa Amministrazione in virtù di una questione che dal mio punto di vista, dal nostro punto di vista, è la questione principale della nostra comunità. E che è quella di come creare sviluppo, di come creare lavoro



nella nostra città.

Quando si parla di sostegno alle imprese, mi sarei augurato che all'interno di queste linee programmatiche fossero già individuati degli asset di interventi. Fossero già individuate le direttrici di intervento.

Ho citato prima, cioè un'Amministrazione che al suo insediamento non cita all'interno di queste linee programmatiche le zone economiche speciali, che insieme alla zona franca urbana può rappresentare la vera svolta economica e anche occupazionale sia per i giovani, non solo per i giovani, per la nostra comunità, da questo punto di vista non si può esprimere un voto favorevole.

Mi auguro, invece, di sbagliarmi e quindi di rivedere la mia posizione in futuro. Grazie.

PRESIDENTE [3.38.03]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [3.38.12]

Grazie Presidente. Sarò brevissimo. Se ipoteticamente potessi suddividere il mio voto per parti delle linee programmatiche, non nego che per alcuni tratti avrei votato anche favorevolmente. Perché sarei ipocrita e poco collaborativo, se ora dicessi che fanno pena tutte. Non è così, perché ci sono dei contenuti validi, e vanno anche apprezzati e andrebbero anche votati.

Però, purtroppo, la votazione sulle linee programmatiche è una. E se dovessi mettere sul piatto della bilancia il mio sì e il mio no, sostanzialmente, si equivarrebbero.

Cioè, non posso votare favorevolmente unicamente perché, e lo ritorno a dire, sebbene mi rendo conto di essere ripetitivo, io oggi non sono in grado di giudicare con che modalità e con quali risorse determinate attività o azioni devono essere poste in atto.

Quindi, siccome io non metto limiti alla provvidenza di questa Amministrazione, e magari volutamente loro l'hanno sottaciuto e sanno da dove prendere queste risorse, prudentemente io mi astengo, speranzoso di rivedere la mia decisione.

Così come, francamente, ricordo ora, un tema che è stato dibattuto in campagna elettorale, quello del famoso recupero del palazzetto dello sport su via Alessandriello.

E ricordo perfettamente, che nel corso o di una manifestazione tematica, oppure di un pubblico comizio, l'attuale nostro Sindaco ebbe a dire, o qualcuno della maggioranza, non lo ricordo, ricordo benissimo che il problema del palazzetto dello sport era un problema risolvibile in trenta giorni. Lo ricordo.

Probabilmente, non dico che non volete risolverlo, ma dico che, probabilmente, avete dimenticato anche di inserire la soluzione di un problema serio e importante, quale è quello di quella struttura che giace abbandonata da parecchi anni su via



Alessandriello e che nelle memorie dei nostri probabilmente padri doveva essere il fiore all'occhiello, come città dello sport, e che per giunta la scorsa Amministrazione lo ha acquisito al proprio patrimonio, con un onere economico e morale di custodia ora di quel bene, perché prima non era neppure il nostro e quindi, se succedeva qualcosa, potevamo andarcelo a prendere con chi era il titolato e legittimato a controllare.

Mentre, ora, questo bene grava sul nostro patrimonio, ma non c'è traccia di come lo si vuole portare a renderlo fruibile.

Quindi, concludo dicendo che, il voto del Partito Democratico, credo anche il mio e anche quello del collega Larato sarà un voto di astensione. Non abbiamo una preclusione a ricredere le nostre posizioni, perché siamo propensi, sebbene ci tengo a dirlo questo, ma ci ritornerò dopo, nel primo approccio istituzionale avuto nella conferenza dei capigruppo non si è avuto un atteggiamento di apertura nei confronti di questa parte politica, cioè delle forze di minoranza, ma questo è argomento che tratteremo, mi auguro, fra un paio d'ore, visto e considerato la lunghezza dei tempi.

E quindi, concludo dicendo, che il mio voto a riguardo sarà di astensione. Grazie.

PRESIDENTE [3.42.10]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Fraccalvieri.

Consigliera Silvia FRACCALVIERI [3.42.19]

Per quanto riguarda la dichiarazione di voto, ovviamente noi siamo pienamente favorevoli a delle linee programmatiche che abbiamo stilato noi, grazie anche a un grandissimo gruppo di attivisti. Non come, magari, altre forze politiche che hanno copiato i programmi di altri paesi.

Quindi, le lacune le avete lasciate voi negli anni e non noi nel programma. Però, il tempo è galantuomo. Grazie.

PRESIDENTE [3.42.44]

Grazie Consigliera. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [3.42.49]

In verità, sarei quasi, ti posso garantire che io non ho mai copiato le linee programmatiche. Sarei indotto a votare favorevolmente le linee programmatiche per due motivi: primo, perché sono stato un suo elettore, notoriamente; sono stato un suo elettore nel ballottaggio. Stamattina ho chiarito con il Consigliere Nuzzi le motivazioni che erano alla base di quella mia scelta, ponderata, molto ponderata e



voluta, anche per rinnovare la classe politica santermana, lo dico in maniera molto chiara. Sia per questa ragione e sia perché, appuntandomi tutte le linee programmatiche e anche le realizzazioni che ha in animo il Sindaco, ho visto che la maggior parte sono tutti progetti che abbiamo noi avviato e che il Sindaco, giustamente, e ben siamo d'accordo e siamo contenti di questo, porterà a compimento.

Quindi, sarei indotto a votare favorevolmente. Ma ho constatato anche una mancanza di apertura al dialogo, l'ho constatato anche nella conferenza dei capigruppo qualche giorno fa, soprattutto da parte del M5S, l'ho constatato anche da qualche dichiarazione, che mi hanno detto che ha fatto anche il Sindaco, quasi che il Consiglio Comunale venga convocato solo dal Presidente con la conferenza dei capigruppo. Non è proprio così, Sindaco. Lei lo sa bene.

Il Consiglio Comunale lo convoca il Presidente, che per legge fissa l'ordine del giorno. Noi siamo stati chiamati, abbiamo fatto delle nostre richieste, non sono state accolte. Tant'è, che il giorno successivo abbiamo subito preparato e presentato un ordine del giorno per convocare un nuovo Consiglio Comunale.

Siamo partiti come non avremmo voluto partire, perché convocare dalla minoranza un Consiglio Comunale, è un'azione piuttosto forte. Non avremmo voluto farlo, non lo vogliamo fare per il futuro e quindi auspico che con il Presidente ci sia un rapporto di collaborazione anche e quindi con l'Amministrazione, sui temi che si andranno ad approfondire.

Lo anticipo, uno di questi temi sarà il PUG, che chiediamo che venga subito messo in discussione per poterlo poi portare in Consiglio Comunale.

Per tutte queste ragioni, io mi asterrò sulle linee programmatiche, facendo, con il cuore, dell'imbocca al lupo al Sindaco e alla sua Amministrazione, sempre per il bene della nostra città.

PRESIDENTE [3.46.03]

Grazie Consigliere. Chiedo scusa Consigliere Larato, visto che ha già parlato per quanto riguarda il suo gruppo, non le do la parola. Solo per questo motivo. Prego Consigliere Volpe.

Voci in aula

PRESIDENTE [3.47.43]

Visto che, comunque, quando ha parlato il Consigliere Caponio, ha fatto riferimento anche al Consigliere Larato... In qualsiasi momento il Consigliere Larato può richiedere la parola, proprio per i suddetti motivi. Grazie. Prego Consigliere Volpe.



Consigliere Giovanni VOLPE [3.48.07]

Come già detto nel mio intervento, più che delle linee programmatiche, mi sembra che siano delle dichiarazioni di intenzione. Delle belle dichiarazioni di intenzione, su cui io lascio il beneficio di inventario, che si possano realizzare nel futuro.

Per cui, non avendo dato concretezza a quanto si è detto, il mio voto sarà un voto di astensione, con l'augurio che in questa assise, nelle prossime sedute, non si parla di ciò che non è stato fatto dagli altri, ma di quello che questa Amministrazione riuscirà a fare.

Perché, quello che gli altri non hanno fatto, io purtroppo non sono stato nemmeno io mai in maggioranza, come il Consigliere Caponio, non ci interessa. Ai cittadini non interessa ciò che non è stato fatto, ma interessa quello che si farà.

PRESIDENTE [3.49.05]

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Passiamo alla votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [3.49.37]

La proposta viene approvata. Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [3.49.57]

Passiamo al punto successivo.



Punto nr 3 all'ordine del giorno:

Nomina dei componenti della commissione comunale per la formazione degli elenchi dei giudici popolari

PRESIDENTE [3.50.27]

Visto in particolare l'art. 13, formazione degli elenchi comunali dei giudici popolari... Grazie. Allora, proseguiamo per la votazione. Nomino tre scrutatori, i più giovani, come da regolamento: Stasolla, Fraccalvieri e Caponio. In un'unica votazione, praticamente, i primi due accedono alla Commissione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per votazione segreta, la nomina dei componenti della Commissione dei giudici popolari.

PRESIDENTE [3.53.52]

Luciana Volpe, Luciana Volpe, Larato, Larato, Larato, Larato, Luciana Volpe, Luciana Volpe, Luciana Volpe, Larato, Larato, Luciana Volpe, Volpe Luciana, Luciana Volpe, Luciana Volpe, Volpe Luciana, Luciana Volpe.

Luciana Volpe 11 voti; Larato 6 voti.

Vengono proclamati eletti la Consigliera Volpe Luciana con 11 voti e il Consigliere Larato con 6 voti.

Votiamo per l'approvazione dell'elezione appena effettuata, con nr 11 voti Volpe Luciana e con 6 voti per Larato Camillo.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 3 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [3.56.28]

All'unanimità, approvato. votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 3 all'ordine del giorno in trattazione.



PRESIDENTE [3.56. 41]

All'unanimità. Passiamo al quarto punto.



Punto nr 4 all'ordine del giorno:

Riconoscimento, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a), del d.lgs. n. 267/2000, della legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza civile n. 1152/2017 emessa dal Giudice di Pace di Bari, a conclusione del giudizio R.G. n. 10090/2016

PRESIDENTE [3.57.31]

Prego avvocato.

Assessore _____ [3.57.52]

Buonasera a tutti. il debito fuori bilancio nasce da un atto di citazione da insidia stradale, che è avvenuta nel lontano 2013, in Piazza Garibaldi, davanti al Caffè Italiano. C'erano due pezzi di ferro non visibili, che hanno provocato lesioni a un bambino di sette anni.

A fronte di ciò, visto che è stata approvata l'insidia, con sentenza del Giudice di Pace di Bari, è stata condannata questa Amministrazione al pagamento dell'importo così come nella delibera, abbattendo anche di € 1000 a fronte della domanda superiore, ha ritenuto di dover liquidare l'importo di € 2.500 per le lesioni dal bambino subite, più, naturalmente, il pagamento delle spese legali, ammontanti, complessivamente a € 4.463.

Questa è la natura. C'è un obbligo di riconoscere, ai sensi della lett. a) del 194. Quindi, è un obbligo. C'è un parere da sentenza, c'è il parere favorevole anche del revisore dei conti. Nulla da dire. Non c'erano spazi per impugnarlo, non c'erano spazi per poter proporre eventuali, perché c'è stata una testimonianza oculare e delle prove non contestate da parte dell'Amministrazione. Perché erano abbastanza palesi ed evidenti. Grazie. Buona serata.

PRESIDENTE [3.59.31]

È aperta la discussione. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [3.59.50]

Brevissimamente, non voto sfavorevolmente a questo provvedimento, purché questa Amministrazione assuma un obbligo di una ricognizione generale di questi giudizi pendenti, che credo siano un po' gravosi per l'ente Comune e qua la tanto vituperata o amata spending review potrebbe darci una grossa mano. Magari, anche a concordarsi congiuntamente nelle opportune sedi, qualora non venisse sminuito il nostro ruolo nelle Commissioni, purché si valuti anche, in futuro, e si



chieda alle compagnie assicurative, dei preventivi per l'assicurazione dell'ente contro, come hanno fatto altri Comuni, per avere una possibilità di raffronto dell'esborso che oggi subiamo pagando la difesa dell'avvocato dell'ente ed eventualmente le spese di soccombenza, con un unico premio, che è la compagnia assicurativa che ci malleva da ogni qualsiasi esborso.

Per poter fare questo tipo di discorso, è quanto mai urgente e indifferibile una ricognizione, con chiaramente gli esborsi, di tutti i giudizi pendenti e conclusi, in modo tale da avere un dato statistico. E quindi, poi richiedere alle compagnie, magari informandoci anche dagli altri Comuni che hanno già attivato questo canale assicurativo, per cercare di far pesare il meno possibile sull'ente Comune queste mannaie, perché queste sono mannaie.

Io mi rendo conto, e condivido il pensiero del Sindaco che si ritrova a dover dare delle spiegazioni a chi reclama soldi da dieci anni a questa parte e compagnia bella. Non ho motivo di dubitare.

Però, le polizze assicurative, per quanto mi è dato conoscere potrebbero anche coprire il pregresso, chiaramente con un pagamento di premio maggiore. E quindi, valutiamo questa possibilità. Grazie.

PRESIDENTE [4.02.28]

Grazie Consigliere. Passiamo alla dichiarazione di voto. Votiamo. Si è allontanato il Consigliere Digregorio e il Consigliere Larato.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [4.03.23]

La proposta è approvata. Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [4.03.44]

Passiamo al successivo punto.



Punto nr 5 all'ordine del giorno:

Modifica regolamento del gruppo comunale volontari di Protezione Civile

PRESIDENTE [4.04.00]

Prego il Comandante, Caporusso, di relazionare. Nella comunicazione, gli ultimi due righe sono stati posizionati al quinto e al sesto posto.

Voci in aula

PRESIDENTE [4.04.30]

Nella convocazione c'è il riferimento del posizionamento di entrambi i punti. Prego Comandante Caporusso.

Comandante CAPORUSSO [4.04.46]

Buonasera a tutti. Questa modifica si rende necessaria a seguito dell'emanazione, nel febbraio del 2016, di un nuovo regolamento regionale, che in un punto, fondamentalmente, contrasta con il vigente regolamento comunale, approvato il 4 ottobre 2012.

La revisione, in fin dei conti, non comporta alcunché, se non la cancellazione e l'introduzione del punto contrastante, più altri adeguamenti normativi che nel frattempo sono intervenuti.

PRESIDENTE [4.05.39]

Grazie Comandante. È aperta la discussione. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [4.05.47]

Chiedo al Sindaco se questi sono punti dei dirigenti, o sono punti politici, dell'Amministrazione? Cioè, è una vostra volontà, o è tecnicamente obbligato il Consiglio Comunale a prendere questa decisione?

Perché, se sono punti politici, io gradirei che fosse il Sindaco o l'Assessore al ramo a presentare il punto, dare le motivazioni politiche, senza nulla togliere, naturalmente, né al Comandante né alla dott.ssa Boria, che precedentemente ha relazionato.

Di solito, ai dirigenti si chiede il parere tecnico, l'ausilio tecnico, su volontà



politiche.

PRESIDENTE [4.06.38]

Prego Comandante.

Comandante CAPORUSSO [4.06.39]

Volevo solo ricordare, che la Regione Puglia ha chiesto che venisse approvato entro il 30 settembre. Quindi, questa era la prima data utile e l'ho dovuto riportare.

PRESIDENTE [4.06.56]

Grazie Comandante. Scusate, do io la parola. Prego Sindaco.

SINDACO [4.07.23]

Abbiamo accolto positivamente, favorevolmente, ovviamente, la richiesta che comunque è chiaro che proviene dall'ente che tecnicamente si occupa di questo tema, cioè del regolamento in particolare del gruppo comunale dei volontari di Protezione Civile, in generale del coordinamento delle attività di Protezione Civile, proprio per le motivazioni che sono state portate anche adesso dal Comandante.

Quindi, se devo esprimere una valutazione di tipo politico, sì, è volontà di questa Amministrazione assolutamente mettere in condizioni il gruppo comunale di volontari di Protezione Civile di poter lavorare nella massima serenità e naturalmente avendo le condizioni, rispettando le condizioni normative che la Regione ha posto nel 2016. Perché questo era un passaggio indispensabile, anche per poter accedere non solo ad autorizzazioni, ma ad una serie di altre istanze, anche di finanziamento.

PRESIDENTE [4.08.30]

Grazie Sindaco. Ci sono altre richieste? Passiamo alle dichiarazioni di voto. Risultano essere assenti i Consiglieri: Volpe Giovanni, Digregorio Michele, Larato e Caponio. Passiamo alla votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 5 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [4.09.09]



All'unanimità dei presenti. Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, peralzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 5 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [4.09.23]

Unanimità. Passiamo al punto successivo.



Punto nr 6 all'ordine del giorno:

Art. 11 dello Statuto Comunale, ed art. 9 del regolamento del Consiglio Comunale, nomina Commissioni Consiliari Permanenti.

PRESIDENTE [4.09.45]

Visto il vigente regolamento del Consiglio Comunale, approvato con propria deliberazione nr 11 del 23.3.2000, esecutiva, di cui all'art. 9 statuisce tra l'altro quanto segue: il Consiglio Comunale, per tutta la durata in carica, può costituire al suo interno Commissioni Permanenti, stabilendone il numero e le competenze e determinando la loro composizione numerica.

Il Consiglio Comunale può, altresì, costituire Commissioni miste nelle modalità previste dallo Statuto Comunale e dai regolamenti dell'ente.

Le Commissioni Permanenti sono costituite da Consiglieri Comunali che rappresentano, con criterio proporzionale, complessivamente tutti i gruppi, e sono nominati dal Consiglio con votazione palese, sulla base delle designazioni fatte da ciascun gruppo.

Pertanto, si propone di costituire le seguenti Commissioni Consiliari Permanenti:

- I Commissione, affari generali e legali, servizi demografici, politiche per la sicurezza dei cittadini, politiche sociali della casa e del lavoro, pubblica istruzione e formazione, servizio di trasporto pubblico, politiche giovanili, pari opportunità, risorse umane, associazionismo;
- II Commissione, lavori pubblici, verde pubblico e arredo urbano, urbanistica e programmazione territoriale, mobilità, ecologia, ambiente e paesaggio, Protezione Civile, assetto idrogeologico, sviluppo ecosostenibile;
- III Commissione, bilancio, tributi e tariffe, patrimonio, programmazione finanziaria e finanziamenti, partecipate;
- IV Commissione, attività produttive, formazione e innovazione, agricoltura, artigianato e commercio, caccia, turismo, cultura, sport e marketing territoriale, sportello unico attività produttive, randagismo, servizi cimiteriali.

Ritenuto, altresì, di proporre di stabilire che le suddette Commissioni Consiliari Permanenti siano composte da nr 5 Consiglieri Comunali, che rappresentano complessivamente tutti i gruppi, i cui nominativi saranno designati con votazione in forma palese dal Consiglio Comunale.

Apro la discussione. Prego Consigliere Lillo.

Consigliere Rocco LILLO [4.12.09]

Grazie Presidente. Saluto tutti i presenti. Noi siamo sostanzialmente, d'accordo con la suddivisione delle Commissioni, perché sono fatte bene i raggruppamenti in



base alle attinenze fra di loro, dei temi.

Però, vogliamo proporvi un piccolo emendamento, per lo spostamento di due tematiche della quarta Commissione, cioè il randagismo e i servizi cimiteriali, che noi vorremmo spostare rispettivamente nella prima Commissione, quella di affari generali e nella seconda Commissione, quella dei lavori pubblici, urbanistica e ambiente.

E quindi, randagismo, spostarlo dalla quarta alla prima; i servizi cimiteriali spostarli dalla quarta alla seconda.

PRESIDENTE [4.13.24]

Grazie Consigliere. Ci sono interventi? Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [4.14.15]

Anche questo emendamento, onestamente, al di là del contenuto, che potrebbe anche essere compatibile, soprattutto i servizi cimiteriali con la seconda Commissione, però, va a snaturare questo comportamento, con lo spirito delle Commissioni e della conferenza dei capigruppo.

Noi abbiamo fatto due conferenze dei capigruppo, cioè una lunedì scorso e l'altra martedì, per discutere delle Commissioni, peraltro inizialmente le Commissioni erano cinque, su nostra proposta, la quinta Commissione è stata soppressa ed accorpata alla prima Commissione. E oggi, in Consiglio Comunale, da parte dello stesso gruppo di maggioranza, ci viene presentata una proposta di emendamento che, onestamente, ci lascia un po' perplessi.

Perché ci lascia, almeno nella mia parte politica, un po' perplessi? Credo, che da parte del gruppo di maggioranza, del M5S, ci sia una corsa al potere. Ci sia, praticamente, credo, una spartizione all'interno del gruppo consiliare della composizione delle Commissioni e quindi, chiaramente, in virtù dei Consiglieri Comunali che devono andare a far parte dell'una o dell'altra Commissione, si spostano le materie di competenza da una Commissione all'altra. Nulla di più facile, che se tra un paio di anni qualche Consigliere di maggioranza dovesse dimettersi da quella Commissione, si ritornerà in Consiglio Comunale per risposare le materie da una all'altra Commissione, in virtù della presenza di un nuovo Consigliere Comunale.

Per dire che cosa? che non si vogliono delle Commissioni che siano di supporto all'attività amministrativa e molto probabilmente anche strumento per velocizzare i lavori del Consiglio Comunale, ma anche in termini propositivi, per proporre l'affrontare problemi e soluzioni alle problematiche di una comunità.

Ma si vogliono delle composizioni delle Commissioni, che siano compatibili con gli interessi, legittimi da un punto di vista politico, ci qualche Consigliere Comunale, e per gli interessi di occupazione del potere ad uso e consumo di alcuni Consiglieri Comunali.



Motivo per il quale, sono personalmente contrario per il metodo, non per il contenuto. Perché il contenuto è condivisibile, è il metodo che è sbagliato.

PRESIDENTE [4.16.48]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [4.17.03]

Ribadisco, ritorno su quello che ho detto prima, cioè, abbiamo avuto in queste prime settimane di frequentazione della nuova Amministrazione, la conferma che di nuovo, nello stile c'è poco.

Presidente, noi abbiamo firmato un primo verbale, dove abbiamo concordato, all'unanimità le Commissioni, e mi sembra che la conferenza dei capigruppo, in questo qual modo, sia vincolante.

Vi avevamo chiesto che vi dovevate aggiornare sulla composizione, siete ritornati e non ci avete detto niente. Ritornate qui, e ci fate un emendamento dove modificate la composizione delle Commissioni.

Riteniamo che questo non sia un comportamento corretto. Istituzionalmente corretto. Che poi voi abbiate i numeri per fare ciò che volete, è un altro paio di maniche. Però, non è rispettoso delle prerogative e i regolamenti che disciplinano i rapporti tra maggioranza, opposizione e gruppi consiliari. Tutto qui.

PRESIDENTE [4.18.18]

Grazie Consigliere. Nella conferenza dei capigruppo, almeno per quanto riguarda quando ci siamo aggiornati, ci siamo semplicemente aggiornati, non è stata votata da questo punto di vista. Anche perché, c'erano richieste da parte vostra di accorpamenti e divisioni. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [4.18.54]

Siete, al di là di quello che si è firmato, perché sai benissimo come è stato firmato quel verbale. È inutile che ritorniamo. Non ci far fare neanche la figura degli stupidi.

Quello che voglio dire, è questo: voi siete venuti e ci avete detto che avevate predisposto per le Commissioni, un numero di Commissioni, con delle materie, con delle competenze, la prima seduta.

Siete ritornati e ci avete riferito, che le Commissioni erano quelle che avete portato adesso in Consiglio Comunale. E su quello noi abbiamo firmato e ce ne siamo andati in questo modo. E vi abbiamo detto anche come la pensavamo.

Sulla composizione e sulle materie e le prerogative delle Commissioni, noi non abbiamo sollevato nessun tipo di contestazione, quando abbiamo fatto la



conferenza dei capigruppo. Eravamo praticamente tutti tranquilli sul numero di Commissioni e sulle materie delle Commissioni.

Poi, oggi c'è l'emendamento, va bene. Votatevelo.

PRESIDENTE [4.20.06]

Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [4.20.13]

La storia è andata in questi termini: veniamo convocati per lunedì scorso in una conferenza dei capigruppo, per trovare un'intesa sulla composizione delle Commissioni e sulla votazione delle Commissioni.

Chiediamo al Presidente: "quante Commissioni sono?" e il Presidente ci riferisce: "Noi pensiamo e proponiamo cinque Commissioni Consiliari". Erano queste quattro, la quinta Commissione era quella riguardante i regolamenti e lo Statuto, che adesso è stato accorpato alla prima Commissione. Il regolamento e lo statuto.

Noi chiediamo e proponiamo al Presidente, più che al Presidente, al capogruppo di maggioranza, dal nostro punto di vista la quinta Commissione non ha ragion d'essere. Cioè, riteniamo che la quinta Commissione, le materie della quinta Commissione sono compatibili con la prima Commissione e quindi accorparle alla prima Commissione.

Se proprio si vogliono cinque Commissioni, la seconda Commissione, quella lavori pubblici e urbanistica, dividerle in due: lavori pubblici e le materie di competenza, urbanistica e le materie di competenza.

Ci aggiorniamo al giorno dopo, perché giustamente il gruppo di maggioranza doveva riferire ai Consiglieri di maggioranza, il giorno dopo, a parte come abbiamo firmato quel verbale, questo sta a dimostrare l'atto di fiducia dei Consiglieri di minoranza, nei confronti del Presidente e nell'approccio nei confronti di questa Amministrazione. Ma lasciamo stare questo aspetto.

Il giorno dopo, ci ritroviamo nella conferenza dei capigruppo, il capogruppo del M5S, quando arrivammo, chiedevamo: "che cosa avete deciso in virtù delle cose che avevamo discusso?", dice: "no, aspettiamo che ci siamo tutti". Perché, evidentemente, era una risposta in gran segreto,. Comunque, alla fine, eravamo tutti, è arrivata questa risposta.

Il capogruppo dei 5Stelle ha testualmente detto: "per quanto riguarda la quinta Commissione, siamo d'accordo ad accorparla alla prima Commissione, quindi, le materie della quinta, alla prima Commissione. Per quanto riguarda lo scorporo della seconda Commissione, rimane invariata".

Quindi, diventano da cinque, quattro Commissioni, e quindi con le materie della quinta accorpate alla prima, e la seconda rimane invariata.

Il capogruppo del M5S, però, ha esordito con una frase che dice tutto: "il M5S ha deciso che non vuol fare nessuno accordo politico con le minoranze". A che gli ho



detto: “nella conferenza dei capigruppo, ti riferisco che siamo noi, almeno per la parte che ci riguarda, che non vogliamo fare accordi politici. Ma quello che si discute nella conferenza dei capigruppo, non sono accordi politici. È, praticamente, l’intesa sul funzionamento delle Commissioni e quindi delle istituzioni. Le regole democratiche che sono alla base di un buon funzionamento e quindi di semplificazione anche dei lavori del Consiglio Comunale”.

Quindi, oggi questo emendamento, poi voi avete i numeri per votarlo, votatelo, ci mancherebbe altro. Dal mio punto di vista rimane la mia idea e cioè, che questa modifica non è in funzione di materie che sono più compatibili con l’una o con l’altro, ma è solo in funzione della presenza di alcuni Consiglieri del M5S, nell’una e nell’altra Commissione.

E dico di più. Molto probabilmente, anche in virtù di quello che sarà il Presidente di queste Commissioni, che evidentemente vuole occuparsi anche di queste materie. Diciamolo tutto e bisogna essere chiari nelle cose.

Nulla di sbagliato. Ci mancherebbe altro. è un normale confronto politico. Dire che il Consigliere Volpe, non lo so, che farà il Presidente della Seconda Commissione vorrebbe anche occuparsi del Cimitero, non per costruire l’edicola funeraria, ma per quelle che sono le problematiche del nostro cimitero comunale, è legittimo.

Ma, venire in Consiglio Comunale e pensare che da questa parte ci sono sei imbecilli che non sanno né leggere e né scrivere e non capiscono le intenzioni di chi sta dall’altra parte, questo, consentitecelo, quindi l’imbecille li facciamo, facciamo la parte dei fessi quando la vogliamo fare. Però, abbiamo la capacità di saper leggere e scrivere, soprattutto di saper intuire cosa ci hanno in testa i Consiglieri Comunali di maggioranza.

La verità, è che c’è la spartizione di potere all’interno del movimento. Perché, altrimenti, le motivazioni per modificare quelle Commissioni, erano ben altre. Cioè, altre dovevano essere le motivazioni di supporto a questo emendamento.

PRESIDENTE [4.25.13]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Fraccalvieri.

Consigliera Silvia FRACCALVIERI [4.25.24]

Io sarò ancora più chiara, visto che il Consigliere Digregorio ha detto che ha fatto una cronistoria chiara. Sulla prima parte, è vero, proprio per il fatto che abbiamo rimandato la conferenza dei capigruppo, non si è deciso nulla all’unanimità. Non si è deciso, quindi, niente sulla suddivisione delle Commissioni, non si è deciso nulla.

Nel momento in cui ci siamo rivisti, noi vi abbiamo detto che, comunque, eravamo d’accordo con l’eliminazione della quinta Commissione e quanto altro. Però, la vostra richiesta era un’altra, era ben diversa. Era quella di avere le



Presidenze, almeno una Presidenza delle Commissioni.

Ho semplicemente detto, che ci atterremo... Io sono stata educata, posso finire il mio intervento?

Ho semplicemente detto, che ci saremmo attenuti all'art. 10 del regolamento del Consiglio Comunale, che prevede che il Presidente di ciascuna Commissione viene nominato in seno alla prima adunanza, che sia in Commissione. È questo il senso di cui non faremo accordi politici. Perché non dobbiamo dire quante Presidenze dobbiamo dare a voi e quante ne dobbiamo dare a noi, lo decideremo secondo il regolamento del Consiglio Comunale. Stop. Nient'altro.

PRESIDENTE [4.26.48]

Grazie Consiglieria. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [4.27.00]

Avrei preferito la presenza del facente funzioni il Segretario, per chiedere anche una cosa. Grazie.

Dottoressa, io mi interrogavo, chiaramente è lei che mi dovrà dare una risposta, sull'ammissibilità di questo emendamento, considerato che non tratta questioni di lieve entità, ma sta spostando delle materie di competenza delle Commissioni Consiliari da una piuttosto che dall'altra.

Se così fosse, e considerata l'importanza della composizione delle Commissioni Consiliari, non a caso giustamente mi sentirei di dire, il Presidente del Consiglio ha convocato la conferenza dei capigruppo. Perché se fosse una cosa di lieve entità, che necessità doveva esserci di convocare la conferenza dei capigruppo?

Cioè, considerata l'importanza della materia, perché le Commissioni, lo dice la stessa parola, Commissioni Consiliari, credo che il Consiglio Comunale sia la forma associata più importante di questo ente. Mi chiedo, se, per caso, questo tipo di emendamento non doveva essere presentato 48 ore prima della convocazione della data fissata per oggi.

Credo, che sia così, a lume di naso. Però, chiedo al Segretario Comunale, facente funzioni, se così è.

PRESIDENTE [4.28.58]

Grazie Consigliere.

Dott.ssa LACASELLA [4.29.01]

Consigliere, io ritengo che l'emendamento, invece, sia di minore entità, perché innanzitutto le Commissioni hanno funzione consultiva in questo caso, e poi, non



entrano nel merito del contenuto. La composizione rimane la stessa, spostano solo una competenza da una Commissione invece che da un'altra.

Per cui, secondo me, potevano essere presentati in questa assise. Tanto è vero, che li stavamo già istruendo con i pareri di competenza.

PRESIDENTE [4.29.33]

Grazie dott.ssa. L'emendamento va votato. Ci sono dichiarazioni di voto sull'emendamento? Passiamo alla votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento al punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [4.30.35]

L'emendamento è approvato. Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità all'emendamento al punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [4.31.10]

Continuiamo con la discussione per la nomina dei componenti. Prego Consigliere Lillo.

Prima ho chiesto la discussione per quanto riguarda la proposta delle quattro Commissioni. L'emendamento è stato approvato.

Voci in aula

PRESIDENTE [4.32.34]

Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [4.32.34]

A questo punto, vogliamo sapere, abbiamo approvato, sia pure con la nostra astensione, l'emendamento, come si proseguono i lavori su questo punto? Qual è il metodo per arrivare ad eleggere i componenti della Commissione? Qual è lo strumento che dobbiamo utilizzare, se è lo Statuto, il regolamento del Consiglio, il regolamento speciale, il Testo Unico sulle leggi degli enti locali, la legge dello Stato,



la Costituzione. Come deve avvenire la votazione, a scrutinio palese? A scrutinio segreto? Come devono essere proposti i componenti?

Vogliamo saperle tutte queste cose. Noi siamo neofiti della materia, Presidente. Ci illustri.

PRESIDENTE [4.33.15]

La proposta è stata fatta in base al regolamento del 2000. Quindi, è stato chiesto il numero delle Commissioni, i componenti e quindi, visto che i componenti sono proposti tre per la maggioranza e due per la minoranza, a questo punto, praticamente il gruppo consiliare di maggioranza dovrebbe indicare per ogni singola Commissione i tre componenti, mentre la minoranza i due componenti di appartenenza. E poi approviamo tutta la proposta.

Continuiamo con la discussione. Prego Consigliere Lillo.

Consigliere Rocco LILLO [4.34.23]

Grazie. Il gruppo del M5S vuole inserire nella Commissione affari generali i Consiglieri: Volpe, Lanzolla e Stasolla.

PRESIDENTE [4.34.43]

Chiedo scusa, ovviamente intende Volpe Luciana, giusto?

Consigliere Rocco LILLO [4.34.46]

Parlo a nome del gruppo M5S.

PRESIDENTE [4.35.06]

Per la prima Commissione, prego Consigliere Lillo, può ripetere gentilmente?

Consigliere Rocco LILLO [4.35.15]

Volpe, Lanzolla e Stasolla.

Per la seconda Commissione: Lillo, Visceglia, Ricciardi.

Per la terza Commissione, bilancio: Ricciardi, Fraccalvieri, Stasolla.

per la quarta Commissione, attività produttive: Sirressi, Dimita, Fraccalvieri.

PRESIDENTE [4.36.06]

Grazie Consigliere. Consiglieri di minoranza, volete dichiarare? Prego Consigliere D'Ambrosio.



Consigliere Michele D'AMBROSIO [4.36.35]

Nella proposta allegata, la prima volta che lo vedo, è scritto, a proposito dei gruppi consiliari, D'Ambrosio, Sinistra Italiana.

Tengo a precisare, che il sottoscritto non appartiene al gruppo di Sinistra Italiana, ma il candidato Sindaco eletto da una coalizione di cui si fa parte Sinistra Italiana, ma non ci sarebbe stato lo scatto di un seggio se Sinistra Italiana non avesse avuto anche altre due liste, i democratici e continua il sereno.

Quindi, il gruppo di appartenenza è Sinistra Italiana-Continua il sereno-I Democratici.

Naturalmente, mi rendo conto che il regolamento consiliare parla di lista che il Consigliere eletto viene d'ufficio, se c'è una dichiarazione dell'interessato di ufficio iscritto, nella lista elettorale in cui è risultato eletto. Il sottoscritto non è stato eletto in una lista elettorale, ma è l'espressione di tre liste elettorali.

Evidentemente, c'è una carenza lessicale di singolare e plurale all'interno del nostro regolamento. Per cui, io chiedo una interpretazione, mi rendo conto che voi avete fatto una interpretazione molto restrittiva, letterale, vorrei che si facesse una dichiarazione più estensiva, considerando che diventa Sinistra Italiana il primo dei non eletti a fronte di un eletto che è il risultato di tre liste.

Quindi, non può essere Sinistra Italiana, per cui io chiedo che venga immediatamente modificato, perché al di là di questa parentesi della mia vita politica, laddove naturalmente io mi sono trovato fuori dal mio partito di appartenenza, vale a dire il Partito Democratico. La mia storia politica è nota a tutti, che è quella di chi arriva al Partito Democratico con un'esperienza ben definita e con una connotazione precisa, riconoscibile e riconosciuta.

Quindi, al di là delle vicende personali e del mio partito di provenienza, oggi io sento di non appartenere al gruppo e quindi al partito di Sinistra Italiana.

Quindi, chiedo che il Consiglio Comunale su questo si esprima, modificando il testo della proposta.

PRESIDENTE [4.39.50]

Grazie Consigliere. Prego dott.ssa Lacasella.

Dott.ssa LACASELLA [4.39.56]

Consigliere, come lei ben sa, ma penso anche gli avvocati qui presenti, il regolamento è lex specialis e quindi è il regolamento che vige e non possiamo accettare questa modifica.

Voci in aula



PRESIDENTE [4.41.02]

Praticamente, l'assegnazione a Sinistra Italiana, come lei ha già spiegato, è perché il voto...

Ma fino a quando non fa una dichiarazione di appartenenza... Ma con quale gruppo?

Consigliere Michele D'AMBROSIO [4.41.52]

Io sono espressione di tre liste, non di Sinistra Italiana. Sinistra Italiana ha un primo dei non eletti. Quindi...

PRESIDENTE [4.42.09]

Chiedo scusa, Consigliere Caponio, se devi intervenire...So benissimo, abbiamo fatto la richiesta anche per quanto riguarda il candidato Sindaco Nuzzi, ho accettato la preferenza e siamo andati senza nessun problema.

Purtroppo, il regolamento fa riferimento ad una lista. Io posso immaginare semplicemente, se la lista fosse un'unica lista, il gruppo di appartenenza, ma deve essere un unico simbolo, un'unica lista. Secondo me, il regolamento parla chiaro in questo senso.

Chiedo cinque minuti di sospensione per istruire l'emendamento e per capire.

Consiglieri, a votazione cinque minuti di sospensione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, cinque minuti di sospensione.

PRESIDENTE [4.46.37]

Unanimità.

I lavori del Consiglio Comunale sono stati sospesi alle ore 21:03

I lavori del Consiglio Comunale sono stati ripresi alle ore 21:07

PRESIDENTE [4.50.59]

Leggo quanto richiesto dal Consigliere D'Ambrosio, come emendamento: "il sottoscritto Michele D'Ambrosio dichiara di aderire al gruppo consiliare "Sinistra Italiana-I Democratici-Continua il sereno"; di essere stato eletto Consigliere dalla somma dei voti ottenuti dalle suindicate liste elettorali, in quanto candidato Sindaco. Pertanto, diffido il Presidente ad alcuna assegnazione di ufficio".

Leggo il parere tecnico: sfavorevole dell'ufficio competente, dott.ssa Voria: "l'emendamento risulta inammissibile ai sensi del primo e secondo comma art. 7,



nuovo regolamento del Consiglio Comunale”.

Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [4.52.48]

Presidente, con tutto il rispetto nei confronti dell'avv. Voria, credo che i due comma citati dall'art. 7, non hanno nulla a che vedere con il problema, la questione sollevata dal collega D'Ambrosio. Perché il comma 1 fa riferimento: “i Consiglieri eletti nella medesima lista formulano, di regola, un gruppo consiliare”; il comma 2, adesso ve la dico io la storia del comma 2, “nel caso in cui una lista presente alle elezioni abbia avuto eletto un solo Consigliere Comunale, a questi sono riconosciute le prerogative, la rappresentanza spettante a un gruppo consiliare”.

Originariamente, questo secondo comma non esisteva. Questo secondo comma è nato da una questione legale tra l'allora Consigliere Michele Digregorio e la maggioranza dell'epoca. Perché io, eletto in un'unica lista, quella del Partito Liberale, pretendevo, giustamente, di appartenere al gruppo di appartenenza della mia lista e non al gruppo misto. Ecco perché nasce questo secondo comma, perché prima non esisteva. Prima si diceva, che un gruppo consiliare doveva essere formato da almeno due Consiglieri Comunali.

Quindi, tutte questioni che non riguardano la questione sollevata dal Consigliere D'Ambrosio. Il Consigliere D'Ambrosio, giustamente, come avrebbe potuto fare il collega Nuzzi se non fosse stato sollecitato a fare una scelta obbligata, avrebbe fatto la stessa cosa.

Il Consigliere Nuzzi viene eletto non in virtù di una lista propria e di consensi espressi alla propria lista, ma dalla somma dei voti di tutte le liste. Ed è inevitabile che nel momento in cui ci sono due liste, quella di Direzione Italia e quella di Forza Italia, che esprimono un Consigliere Comunale, legittimamente il Consigliere Nuzzi avrebbe potuto fare una dichiarazione di appartenenza alle altre quattro liste che sostenevano la sua coalizione.

Quindi, stiamo facendo una questione che è talmente inutile, sulla quale non avremmo neanche dovuto discutere. Avremmo soltanto dovuto prendere atto della dichiarazione di un Consigliere di appartenere a un gruppo denominato in un certo modo. Ma di che cosa stiamo discutendo?

Cioè, vogliamo fare un problema di stato, di un Consigliere Comunale che, rispettoso dei consensi che ha ottenuto da una votazione popolare, non si debba riconoscere l'appartenenza a un gruppo denominato in un certo modo? Stiamo scherzando?

Voci in aula



Consigliere Michele D'AMBROSIO [4.57.27]

Avrebbe avuto un senso, se alle elezioni non si utilizzasse il metodo dont. Perché quello è un metodo che stabilisce chi è eletto per primo e chi è il primo dei non eletti. Il primo dei non eletti è della Sinistra Italiana.

Il candidato Sindaco è l'espressione delle tre liste, non è espressione, come voi mi state facendo scrivere, di Sinistra Italiana. Perché da sola, Sinistra Italiana, non avrebbe espresso alcun Consigliere Comunale.

PRESIDENTE [4.58.02]

È proprio grazie al sistema DONT, che è scattato il seggio a Sinistra Italiana.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [4.58.06]

Proprio in virtù del sistema DONT, tra le liste che si sono apparentate tra le singole coalizioni, l'ex Consigliere Riviello, non ha avuto nessuna rappresentanza, perché è la somma dei voti ottenuti dalle singole liste, che determina l'elezione di un Consigliere. Io sono espressione della somma dei voti delle tre liste. Riviello è fuori perché la somma delle sue due liste, non hanno determinato un eletto.

È proprio questo il metodo, il metodo DONT.

PRESIDENTE [4.58.55]

Mettiamo a votazione? Dichiarazione di voto?

Voci in aula

PRESIDENTE [4.59.39]

Per la richiesta di emendamento del Consigliere, passiamo alla votazione. Discussione? dichiarazioni di voto?

Voci in aula

PRESIDENTE [5.02.26]

Una volta acquisito il parere, proseguiamo con la discussione.

Dott.ssa VORIA [5.02.42]

L'emendamento, dal punto di vista regolamentare, è così da interpretarsi



restrittiva. Però, siccome è un fatto formale, puramente formale, la volontà è un fatto formale...

Però, ripeto anche il concetto... Posso intervenire? Grazie per la parola. Volevo dire questo: siccome dal punto di vista formale non cambia nulla, perché benissimo poteva fare il Consigliere D'Ambrosio dire: "non voglio identificarmi nella lista Sinistra Italiana, voglio fare il gruppo misto". Quindi, la volontà è di appartenenza dal punto di vista formale elettorale, i suoi elettori.

Lei potrebbe benissimo dire: "oggi scatto il seggio con Sinistra Italiana, ma non voglio identificarmi solo in quella lista, voglio identificarmi in tutto il gruppo che mi ha votato", ma può dichiarare la sua appartenenza a un gruppo misto.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [5.04.35]

Il nostro regolamento prevede una configurazione molto precisa del gruppo misto. Perché nel corso della consiliatura è possibile che un Consigliere passi dal proprio gruppo originario, al gruppo misto. Il capogruppo continua ad essere il primo capogruppo del gruppo misto. E diventa un fatto più neutro. Tant'è, che nell'ultima consiliatura, il Consigliere Volpe era capogruppo del gruppo più numeroso del Consiglio Comunale.

Dott.ssa VORIA [5.05.14]

È un fatto puramente formale, quindi, io ritengo che la cosa non incide sulla composizione...

Consigliere Michele D'AMBROSIO [5.05.26]

Non ha nessuna conseguenza giuridica.

PRESIDENTE [5.05.33]

Prego Consigliere Dimita.

Consigliere Antonio DIMITA [5.05.36]

Io ritengo, che se è un atto puramente formale, non c'è bisogno nemmeno di andare al voto, ma di metterlo agli atti.

Voci in aula



PRESIDENTE [5.06.14]

Grazie Consigliere. Procediamo alla votazione sull'emendamento, integrazione che ho appena letto. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [5.06.39]

Poiché mi metto sempre nei panni degli altri, anche politicamente, e anche tecnicamente, se a voi interessa che io ritiri quell'emendamento, ma che chieda solo una semplice integrazione, cioè a Sinistra Italiana aggiungiamo Democratici e Continua il sereno, io faccio l'integrazione. Altrimenti rimane la denominazione. Ma, comunque, sempre emendamento è, perché qui c'è una proposta formale. Quindi, o deve essere quell'emendamento, oppure me lo dite voi, me lo dettate e io lo scrivo.

PRESIDENTE [5.07.21]

Grazie Consigliere. Quindi, ritira l'emendamento? Proseguiamo nella discussione relativamente alla richiesta del Consigliere D'Ambrosio, di ritirare il suo emendamento, sostituirlo con l'integrazione.

Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [5.08.34]

Comunque c'è una proposta. Questa proposta è stata acquisita agli atti ed è presente in Consiglio Comunale. La proposta può essere modificata solo con un emendamento.

Io ho fatto un emendamento ben preciso, se a voi va bene, votiamo quell'emendamento. Se voi mi dite: "fai semplicemente un emendamento che integra la denominazione, su mia richiesta, del gruppo consiliare", io la faccio. E quindi, ritiro quell'emendamento. È un fatto più formale. Ma sempre l'emendamento deve essere, perché c'è una proposta allegata agli atti.

Passiamo alla votazione dell'emendamento?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento del Consigliere D'Ambrosio.

PRESIDENTE [5.10.03]

L'emendamento è approvato. Proseguiamo con la discussione relativa alla composizione. Prego Consigliere Digregorio.



Consigliere Michele DOGREGORIO [5.10.18]

Presidente, prima di passare alla composizione della Commissione, c'è da affrontare una pregiudiziale su come si arriva alla votazione di questa Commissione.

Perché, da quello che lei ha detto, la proposta fatta dal Consigliere del M5S, sembrerebbe che questo Consiglio Comunale velocemente dovrebbe dare dei nomi.

Noi riteniamo, almeno per quanto mi riguarda, che, così come riportato nella proposta di deliberazione, e cioè di costituire quattro Commissioni permanenti, di cui all'art. 11 dello statuto comunale.

Lo statuto comunale dice, praticamente: "il Consiglio Comunale può istituire, con apposita deliberazione, Commissioni permanenti temporanee o speciali, per il fine di controllo, indagine ed inchiesta. Dette Commissioni sono composte solo da Consiglieri Comunali, con criterio proporzionale. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto, la durata verranno disciplinate con apposito regolamento".

Il regolamento che disciplina le Commissioni, è un regolamento del 1992, modificato successivamente nel 2000 - o nel 1999, adesso non ricordo esattamente - e il regolamento originario è un allegato della delibera nr 128 del Consiglio Comunale.

Questo regolamento del 1992 dice delle cose un po' diverse rispetto alla proposta. Al di là del numero delle Commissioni, che sono sei, e non cinque, e al di là del numero dei componenti del Consiglio Comunale, che all'epoca erano trenta adesso sono sedici, ma si dicono due cose in particolare, una in modo particolare. Si dice che, ciascuna Commissione è composta da cinque Consiglieri Comunali, compreso il Presidente, nominati dal Consiglio Comunale, assicurando la presenza di ciascuno dei 30 Consiglieri per una sola volta in una Commissione.

La proposta, invece, che ci viene sottoposta, dice una cosa diversa. Cioè, se noi eleggiamo quattro Commissioni formate da cinque Consiglieri Comunali per ogni Commissione, significa che ci sono dei Consiglieri Comunali che apparterranno a più Commissioni. Ed è una cosa, un principio completamente diverso da quello sancito in questo regolamento.

Questo stesso regolamento dice, che si arriva alla votazione dei componenti della Commissione, su proposta dei singoli gruppi consiliari. E poi aggiunge, che i Presidenti delle Commissioni sono nominati con un'unica votazione, con separata votazione. Cioè, con un'altra votazione si eleggono i Presidenti delle Commissioni Consiliari. Differentemente da quanto ci viene proposto.

Ora, in via pregiudiziale, va affrontato questo argomento. Cioè, va discusso qual è il metodo che dobbiamo utilizzare per arrivare alla composizione di queste Commissioni, e se devono essere applicati per intero gli artt. 10-11-12 del regolamento del Consiglio Comunale, e non già, invece, l'intero regolamento così come richiesto dallo statuto comunale e così come da voi stessi richiamato, art. 11 dello Statuto comunale.

Concludo, dicendo un'altra cosa. Nella legislazione comunale, lo statuto è la



carta costituzionale. Tutto il resto, i regolamenti, compreso quello del Consiglio Comunale, derivano e sono emanati in virtù della Carta Costituzionale, che è lo Statuto comunale.

Tant'è, che lo statuto comunale e la legge poi, ci impone che le modifiche devono essere votate con la maggioranza dei due terzi e per (...), o a maggioranza assoluta dei presenti, partecipanti al Consiglio Comunale nella terza votazione.

Cioè, è uno strumento tale, abbastanza rigido se vogliamo, perché è un atto importante, fondamentale sul funzionamento democratico e sul funzionamento delle istituzioni comunali.

Ecco perché, quel regolamento, sia perché lo statuto ha voluto che ci fosse un regolamento assestante e sia perché il regolamento si è preoccupato di disporre all'interno di questo regolamento, delle cose ben precise. E cioè, facendo in modo che lo statuto prima, il regolamento poi, quello del '92, si preoccupasse che una parte del Consiglio Comunale, quantunque maggioranza, non andasse a prevaricare puri diritti riconosciuti ai gruppi di minoranza.

Perché, sia chiaro, un Consiglio Comunale è formato da una maggioranza e dalle minoranze, ma i diritti delle minoranze, oltre ad essere riconosciuti dallo statuto, da questo regolamento per le Commissioni e dal Testo Unico degli enti locali, credo, se non ricordo male, l'art. 40 del Testo Unico degli enti locali, il 44, adesso non ricordo con esattezza, addirittura viene detto nel Testo Unico degli enti locali, per esempio, che la Presidenza delle Commissioni di controllo, è affidata ai gruppi di minoranza.

Aggiungo, e concludo, che questo regolamento, delle Commissioni Comunali, non è stato votato soltanto in Consiglio Comunale, ma all'epoca, nel 1992, così come nel 1999, ha avuto il parere e quindi la conferma del CORECO, il comitato regionale di controllo, sezione provinciale per quanto riguarda la Provincia di Bari.

Quindi, un atto che non soltanto è stato votato dal Consiglio Comunale, ma che è stato legittimato da un organo esterno, terzo, al quale non partecipano Consiglieri Comunali, un organo abbastanza importante, e sono state tante le delibere che sono ritornate in Consiglio Comunale perché non votate, non bocciate o osservate da parte della sezione di controllo.

Quindi, io richiamo il Presidente del Consiglio ad applicare questo regolamento per quanto riguarda la formazione, la votazione e la composizione delle Commissioni. Grazie.

PRESIDENTE [5.16.57]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Fraccalvieri.

Consigliera Silvia FRACCALVIERI [5.17.04]

È stato curioso, constatare come il Consigliere Digregorio si ricordi di questo ulteriore regolamento, solo quando è in minoranza. Perché, nel 2002 il Consigliere



Digregorio era in minoranza e quindi ha fatto capo di nuovo a questo regolamento.

Poi, nel 2007 il Consigliere Digregorio era in maggioranza, però ha seguito il regolamento del Consiglio Comunale, che è quello che vogliamo seguire noi, semplicemente.

Posso parlare? Io vi faccio sempre parlare. Un po' di educazione. E che caspita!

Comunque, noi terremo conto, ovviamente, del regolamento del Consiglio Comunale, perché quel vecchio regolamento non tiene conto dell'adeguamento statutario. E il nuovo statuto è stato approvato proprio nel 2000, quando Digregorio era Sindaco.

E quando avete approvato il nuovo statuto, avete approvato anche il nuovo regolamento del Consiglio Comunale, dove parlavate delle Commissioni. Punto. È quello. Altrimenti, in quel regolamento avreste fatto rimando al vecchio regolamento. Ma noi teniamo conto di quello in successione, che è l'ultimo, semplicemente.

PRESIDENTE [5.18.25]

Grazie Consiglieria. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [5.18.30]

Credo, che effettivamente quel regolamento è stato tenuto nella considerazione, tanto è vero, che nelle norme di chiusura del regolamento, se non vado errato, all'art. 69, al comma 2 dice: "sostituisce ed abroga le precedenti regolamentazioni che disciplinavano il funzionamento del Consiglio Comunale", ma non, ovviamente, delle Commissioni. Quindi, il regolamento del Consiglio Comunale.

Dopodiché, devo dire anche, che lo statuto, che è la madre delle leggi che disciplinano, o meglio, il punto di riferimento normativo del nostro ente, all'art. 11, al secondo comma, espressamente prevede che il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle Commissioni verranno disciplinate con apposito regolamento.

E anche a voler prendere in considerazione il regolamento come è stato adottato, noi abbiamo solo che, gli artt. 10-11-12-13 disciplinerebbero il funzionamento e la composizione delle Commissioni, ma non i poteri, l'oggetto e la durata.

Quindi, secondo me, va fatto un attimo di riflessione sul punto. Perché i poteri, l'oggetto e la durata, anche a voler prendere ipoteticamente in considerazione l'abrogazione tacita del regolamento delle Commissioni del 1992, ma così non è, perché come abbiamo visto la norma di rinvio non prevede l'abrogazione del regolamento ed il funzionamento della Commissione. Verrebbero disciplinati dalla durata, l'oggetto e i poteri dal vecchio regolamento.

Quindi, noi crediamo, nell'interesse del regolare funzionamento della macchina amministrativa, che sul punto sia necessario quanto meno un momento di riflessione. Perché, andare di corsa, potrebbe provocare qualche sbandata.



Noi, quello che dovevamo evidenziare, l'avevamo già detto questo. Non è che stiamo qui a tirarvi giù un'imboscata. Avevamo detto nella conferenza dei capigruppo, che, secondo noi, comunque c'era un'ipotesi di questo tipo. Cioè, che il regolamento andava risolto in questo modo. E che la conferenza dei capigruppo, in passato, sia stata utilizzata proprio al fine di trovare una sintesi politica per superare questi problemi, è dato che ci siamo anche detti.

Noi non abbiamo rivendicato nessuna... Abbiamo chiesto solo qual era la vostra intenzione. C'è stato riferito: "vedremo in Consiglio Comunale" e in Consiglio Comunale siamo venuti. Assumetevi le vostre responsabilità.

Ritenete che sia così? Andate avanti.

PRESIDENTE [5.21.53]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [5.21.57]

Guardate, mi permetto di aggiungere solo una cosa: noi dobbiamo stare a delle leggi. Non è che ce le possiamo inventare noi. Cioè, chi ha studiato gli elementi di diritto anche a ragioneria, deve sapere che ci sono le fonti del diritto.

Io non mi sto rivolgendo a lei. Se poi lei ritiene di avere la cosiddetta coda di paglia, lo dica. Io parlo, rivolto a tutti i componenti della maggioranza e anche al Presidente del Consiglio. Lei è solo il capogruppo, che ha espresso al sua posizione, legittima, ma da me non condivisa. Quindi, io sono rispettoso anche delle altre posizioni. Quindi, assolutamente.

Però, invito e non voglio fare la lezione a nessuno, ma credo, con assoluta certezza, che la fonte principale, come è stato detto in precedenza, è lo statuto. Bene, questo non può essere abrogato né implicitamente né espressamente, né per prassi né per non uso, da una fonte di rango inferiore, che è il regolamento. Questo è.

Altre elucubrazioni mentali, non ce ne sono. Cioè, c'è la fonte primaria, che è lo statuto, poi tutte le altre, sono di rango secondario.

Ora, ditemi voi, se una fonte di rango secondario può abrogare, implicitamente, o espressamente, o per non uso, una fonte di rango superiore.

Se così è, ne prendo atto di questo nuovo orientamento costituzionale e mi farò promotore di uno studio approfondito anche in separata sede. Perché di questo stiamo parlando.

Concludo, dicendo, che molte volte, capire il motivo per cui uno sostiene una tesi, serve anche a risolvere un problema.

Allora, perché questa parte politica sostiene l'applicabilità dello statuto e quindi, di conseguenza, del regolamento che disciplina le Commissioni e quella parte politica no?

Unicamente perché, è bene che lo si sappia, noi abbiamo cercato nella



conferenza dei capigruppo, che checché se ne dica, è uno strumento teso a fare una sintesi delle distinte posizioni, ad assumersi in Consiglio Comunale. Altrimenti, la conferenza dei capigruppo non avrebbe nessuna ragione di esistere.

In quella conferenza dei capigruppo, come da prassi, da quando io ho avuto la fortuna di fare il Consigliere Comunale, una decina di anni fa, democraticamente si concorda, o si fa sintesi sulla composizione delle Commissioni e dei Presidenti di Commissione.

Bene. Perché la parte della maggioranza ritiene applicabile una non meglio precisata norma? Unicamente perché vuole esautorare. Perché questo è, vuole esautorare questi poveri quattro deficienti che stanno da questa parte, dalle loro funzioni di Consiglieri Comunali di opposizione.

Ma guardate, ve lo diciamo in anteprima: se il vostro intento è quello di non avere rogne nelle Commissioni Consiliari, per la funzione che hanno e la valenza che hanno, vi anticipo a nome di tutti quanti, che non vorremo partecipare neppure a una. È chiaro?

PRESIDENTE [5.25.39]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Fraccalvieri.

Consigliera Silvia FRACCALVIERI [5.25.48]

Io non capisco quale sia il vostro voler collaborare. Perché, se il vostro voler collaborare è, procedere con la costituzione delle Commissioni, seguendo un regolamento che, a mio avviso, è quello posteriore alla riforma dello statuto, perché è stato modificato, appunto perché lo statuto è quello maggiore rispetto ai regolamenti, se viene fatto un regolamento e poi viene modificato lo statuto e modificato il regolamento del Consiglio, che tiene conto delle Commissioni, come possiamo tener conto di un regolamento che viene prima della modifica dello statuto? Vi volete appellare a questo, e basta.

Quindi, cerchiamo di procedere e di collaborare, così lavoriamo assieme nelle Commissioni, perché questa è la nostra volontà. E basta. Non è avere la Presidenza o meno, quello di collaborare. È collaborare insieme, durante le adunanze di Commissione. Se poi non volete collaborare, io non so cosa dirvi.

PRESIDENTE [5.26.46]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [5.26.51]

Al netto delle applausi, cerchiamo di capirci. Lo statuto, anche se modificato, l'art. 11 è rimasto invariato. L'art. 11 dello statuto, forse alla collega Fraccalvieri



sfugge, c'è il terzo comma, che dice una cosa abbastanza interessante, per far capire qual è la valenza di questa norma base.

Dice il terzo comma: “la delibera di istituzione delle Commissioni, dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio Comunale”. Cioè, questo statuto si è preoccupato, nel momento in cui ha detto che il Consiglio Comunale può istituire le Commissioni, che le Commissioni devono essere regolamentate con apposito regolamento, ha detto anche “attenti, che questa delibera non può essere fatta a colpi di maggioranza”, magari anche con un numero ridotto di presenze perché sappiamo che un Consiglio Comunale può svolgere anche non necessariamente con tutti e 16 i componenti il Consiglio Comunale.

Ha detto: “questa delibera dovete farla a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio Comunale”. All'epoca, praticamente, erano quelli che erano, oggi siamo 17, ci vuole una maggioranza assoluta di 16.

Perché questo statuto si è preoccupato di tutelare i diritti dei Consiglieri Comunali e delle minoranze, che hanno dei diritti.

Poi arriviamo a un altro aspetto. Si parla di collaborazione, ma che cosa è la collaborazione? La collaborazione non è un termine ad uso e consumo del M5S, men che mai della, con tutto il dovuto rispetto, capogruppo del M5S.

Collaborazione significa, rispetto dei ruoli. *Collaborazione* significa, non calpestare i diritti, soprattutto delle minoranze. *Collaborazione* significa, avere chiaro gli intendimenti che si vogliono raggiungere.

Perché la maggioranza fa una proposta di quattro Consiglieri Comunali e non più cinque? E dice che devono essere presenti tre Consiglieri Comunali di maggioranza e due di opposizione? Perché è l'unico modo per avere all'interno di ogni singola Commissione, la maggioranza.

Perché, diversamente, applicando correttamente anche il regolamento, tanto invocato dalla collega 5Stelle, non si arriva a questo.

Cioè, la presenza nelle Commissioni con il diritto di rappresentanza proporzionale, che cosa significa? Significa, che in ogni Commissione ci deve essere una rappresentanza proporzionale dei Consiglieri Comunali o dei gruppi?

Perché, sia chiaro, cioè, non confondiamo questi due principi, che sono principi un po' diversi. Non è chiarissimo.

Cioè, dal mio punto di vista la rappresentanza proporzionale è in virtù della presenza del Consiglio Comunale, ma l'applicazione non è esattamente quella voluta dal M5S e dalla capogruppo del Movimento.

Ecco perché, un regolamento, lo statuto prima e il regolamento specifico delle Commissioni, si è preoccupato di garantire i diritti delle minoranze. Si è preoccupato di garantire i diritti di quell'altra parte di Consiglieri Comunali.

E poi diciamola tutta: il Sindaco è stato eletto, ho detto prima, nel mio primo intervento, con il 70% dei consensi, ma questo gruppo di maggioranza rappresenta il 16% dei consensi. E un gruppo di maggioranza che rappresenta, che è una minoranza, una grande minoranza all'interno del corpo elettorale di Santeramo,



vuol praticamente imporre l'occupazione del potere. È così, Sindaco: l'occupazione del potere nelle Commissioni, perché?

Perché lo sappiamo; gli Assessori, alcuni Assessori sono stati nominati. Diciamo brevemente, se fosse stato eletto uno qualsiasi degli altri candidati Sindaci, avremo avuto una Giunta di coalizione, di partiti e movimenti civici.

La Giunta che sostiene o che è stata nominata dal Sindaco Baldassarre, è una Giunta di coalizione delle correnti e dei gruppi all'interno del M5S. Sempre coalizione è.

Tant'è, che alcuni Assessorati, alcuni Assessori nominati, rispondono a certe logiche. Poi, adesso stiamo ancora all'inizio, non vogliamo rovinare questo bel dialogo che è iniziato. Ma poi vi racconteremo le logiche e le appartenenze dei gruppi.

Le Presidenze e le composizioni della Commissione, la stessa cosa. C'è una spartizione all'interno. Diversamente, i conti non quadrano. Questo è il problema. Diciamolo chiaramente: noi chiediamo il rispetto delle regole e chiediamo che queste Commissioni vengano nominate seguendo il regolamento. Specificando che, diversamente, e ho concluso, non si può procedere alla nomina delle Commissioni. Mettetevelo in testa. Cioè, non si può procedere alla nomina delle Commissioni.

Se noi non dovessimo partecipare alle votazioni, voi questa delibera non la fate né oggi e né mai.

PRESIDENTE [5.32.39]

Grazie Consigliere. Mi permetto di intervenire, anche se qui la discussione vedo che è molto accesa. Il Consigliere Digregorio ha nominato l'art. 11, comma 3. La deliberazione di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

Mi è sembrato di capire, dall'intervento del Consigliere Digregorio, che lui facesse riferimento all'unanimità.

Voci in aula

PRESIDENTE [5.33.45]

Quindi, non ho capito io, perché ha fatto riferimento ai 17. Nell'intervento ha fatto riferimento alla maggioranza assoluta. Fa riferimento comunque...

Rileggo: art. 12, funzioni delle Commissioni Consiliari permanenti. Le Commissioni Permanenti costituiscono articolazione del Consiglio Comunale ed esercitano le loro funzioni concorrendo ai compiti di indirizzo e di controllo politico amministrativo allo stesso attribuiti, mediante la valutazione preliminare degli atti di programmazione e pianificazione operativa e finanziaria e all'approfondimento dei risultati periodici del controllo e della gestione corrente e degli investimenti.



Possono essere incaricati dal Consiglio, di effettuare indagini conoscitive relative al funzionamento dei servizi, all'attuazione dei programmi, progetti ed interventi, alla gestione di aziende, istituzioni ed altri organismi dipendenti dal Comune.

Se non sono indicazioni, mi permetto di dire, delle funzioni che dovrebbe svolgere, non capisco, allora.

Comma 2: le Commissioni prevedono all'esame delle funzioni di cui al precedente comma nel più breve tempo, riferendo al Consiglio, con relazione inviata al Sindaco e da questo illustrata nell'assemblea consiliare.

Di intesa con il Sindaco può riferire all'adunanza il Presidente della Commissione.

I risultati delle indagini conoscitive sono riferite dal Presidente alla Commissione entro il termine fissato dal Consiglio per l'espletamento dell'incarico.

Non soltanto. Il comma 3: le Commissioni hanno potestà di iniziativa per la presentazione di proposte, di deliberazione e mozioni, nell'ambito delle materie di loro competenza.

Le relative proposte vengono rimesse al Presidente del Consiglio Comunale, il quale le trasmette al Segretario Comunale per l'istruttoria, prevista dagli artt. 53 e 55, comma 5 della legge 8 giugno 1990 nr 142.

Quando l'istruttoria si conclude con il parere di regolarità contabile ed i pareri favorevoli previsti dal citato art. 53, la proposta viene iscritta all'ordine del giorno alla prima adunanza. E se i pareri sono tutti o in parte contrari, la proposta è restituita al Presidente del Consiglio Comunale alla Commissione, che può riproporla solo dopo l'adeguamento dei contenuti e le osservanze effettuate dagli organi tecnico amministrativi e purché sia assicurata la copertura.

Per quanto riguarda il riferimento alla durata, se non erro da qualche parte c'è scritto che hanno la durata del Consiglio.

Quindi, sinceramente, la cosa che mi chiedo...

Sto rispondendo relativamente...

Un momento. Calma. Stavo semplicemente facendo presente...

Semplicemente, è stato tirato in ballo il regolamento del Consiglio Comunale, a cui faccio capo io e a cui cerco di attenermi. Non cerco, mi attengo. Fermo restando, che nel momento in cui voi ritenete che questo non avviene, vi potete rivolgere tranquillamente alle autorità competenti, da questo punto di vista.

Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [5.38.40] fuori microfono

Non può, un regolamento... È realmente paradossale. Cioè, un regolamento non può derogare il partito. È una norma di rango superiore.

Voci in aula



PRESIDENTE [5.39.23]

Grazie Consigliere. Sinceramente, la cosa che non capisco, sullo statuto non esistono, non c'è il regolamento delle funzioni della durata e quanto altro.

C'è il richiamo all'apposito regolamento. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [5.39.45]

Il rimando è stato recepito e c'è stato l'apposito regolamento. Dopodiché, è stato adottato un regolamento generale, che nelle norme di chiusura, non vada ad abrogare i regolamenti speciali, che sono stati adottati nelle more.

In questo caso, voi dite che si applica questo ultimo regolamento perché il regolamento del Consiglio Comunale, perché ritenete che abbia superato il regolamento speciale, l'apposito regolamento richiamato dall'art. 11, mentre noi diciamo che l'apposito regolamento, quanto meno non è stato abrogato e si pone in una posizione di conflitto rispetto al regolamento successivo.

Precedentemente, non è mai stata sollevata una questione sul punto, per svariate ragioni, perché magari nessuno aveva interesse a farlo, adesso c'è questo nodo e lo dobbiamo affrontare.

Ribadisco il concetto che ho sempre ribadito dall'inizio: chi è maggioranza comanda, chi è opposizione, ha i suoi argomenti e i suoi strumenti. Questo è il dato. Noi l'abbiamo detto in conferenza dei capigruppo, Presidente, e lo stiamo dicendo adesso. Potevate anche munirvi di un parere provveditate, di una roba qualsiasi. Ve l'abbiamo detto dalla prima volta che ci siamo seduti a quelle benedette sedie nella conferenza dei capigruppo. Tutto qui.

Dopodiché, fate le vostre valutazioni.

PRESIDENTE [5.41.24]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Ricciardi.

Consigliere Filippo RICCIARDI [5.41.31]

Visto e considerato che probabilmente sia opportuno valutare meglio la situazione, visto che sembra siamo in un vicolo cieco, abbiamo ritenuto sia il caso, magari, di rinviare alla prossima seduta di Consiglio la discussione del punto inerente le Commissioni. Riteniamo sia la scelta più adatta.

PRESIDENTE [5.42.06]

Quindi, mettiamo a votazione il rinvio di questo punto? Mettiamo a votazione il rinvio di questo punto.



Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il rinvio del punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [5.42.53]

Si rinvia il punto. Passiamo al punto successivo.



Punto nr 7 all'ordine del giorno:

Convenzione ex art. 30 D.Lgs. n. 267/2000 tra il Comune di Santeramo in Colle e la Provincia di Barletta - Andria - Trani per lo svolgimento delle funzioni di segreteria in forma associata

PRESIDENTE [5.43.24]

Prego Sindaco.

SINDACO [5.43.36]

Vi devo leggere qualcosa? È semplicemente per spiegare un po'. Abbiamo chiesto in "contropartita" la collaborazione, visto che ho deciso di non confermare la dott.ssa Punzi. E quindi, abbiamo chiesto la collaborazione al Segretario Generale della BAT. Naturalmente, questa, però, è una collaborazione che durerà fino al 31/12.

Questo, complessivamente, comunque, volevo rassicurare il Consiglio, che complessivamente l'operazione di cessione di una porzione del tempo della dott.ssa Lacasella e dell'acquisizione del tempo del Segretario Generale, ci permette comunque in questi mesi, anche una discreta economia. Ma questo è secondario. Soprattutto, ci garantisce, devo dire che sia nel caso della dirigente Lacasella, che naturalmente presta il suo servizio presso il nostro Comune e sia quando si attiverà la convenzione anche per il Segretario Generale, sul piano organizzativo credo che l'impatto sarà estremamente positivo. Nel senso che, credo che stiamo riuscendo a gestire anche molto bene, grazie all'abnegazione della dottoressa, la situazione sul piano della gestione ordinaria. Questo è quello che volevo dire.

PRESIDENTE [5.45.09]

Discussione? Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [5.45.13]

Il Sindaco ha la prerogativa di scegliere il Segretario che ritiene. È una cosa che la legge gli assegna. Io chiedo solo di sapere quante ore settimanali presterà il Segretario Comunale della BAT, anche per capire se, in effetti, c'è una compensazione o, invece, una diminuzione.

Perché, a fronte delle 36 ore che faceva minimo il Segretario Generale che adesso non le presterà più, e delle 36 ore che prestava la dott.ssa Lacasella, che ora ne presta 24, voglio capire qual è la compensazione in termine di orario: 36 e 36 sono 72 ore. Sono 72 ore che avremo tra il lavoro prestato dalla dott.ssa Lacasella e



quelle del Segretario in prestito?

PRESIDENTE [5.46.25]

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO [5.46.28]

Nella proposta di deliberazione del Consiglio Comunale, è indicato l'assetto organizzativo che caratterizzerà il rapporto in convenzione. Tieni presente, che nella nuova organizzazione che comporta la messa a disposizione della dott.ssa Lacasella, è evidente che nel ruolo dirigenziale, nel quale si trova, l'assetto e il raggiungimento degli obiettivi è la finalità del rapporto di lavoro e non tanto il numero di ore prestate, credo, presso l'Amministrazione Comunale.

Cioè, sicuramente la dott.ssa Lacasella quantitativamente non lavora per il Comune di Santeramo 36 ore, ma credo 50-55, quindi è in eccesso. E lo stesso sarà per una persona di grande esperienza, perché io ho conosciuto, ovviamente, prima di fare questa scelta, il Segretario Generale della BAT, che è una persona di grandissima esperienza, di grande spessore professionale, e posso garantirvi che anche da parte sua ho la disponibilità che sulla carta c'è una garanzia temporale minimale, che è prescritta dalla convenzione, ma, di fatto, quando sarà a Santeramo è evidente che ci darà la piena disponibilità a esperire a tutte le attività con un orario che andrà decisamente in eccesso.

Parla di due giorni a settimana, sulla carta sono 12 ore, ma è simbolico. È come dire che la dott.ssa Lacasella dovrebbe stare 12 ore alla BAT, magari ne sta 24, ma poi ne sta anziché 36 ne sta 54. Non è questo.

Io credo, che dalle posizioni apicali, sia nel ruolo dirigenziale e sia nel ruolo di Segretario Generale, un Sindaco debba aspettarsi dei risultati. Il compimento delle attività è il raggiungimento di obiettivi, che esulano. Cioè, se c'è la necessità di lavorare il sabato, credo che questo faccia parte del gioco. E io sono stato chiaro con la dott.ssa Lacasella, quando abbiamo ragionato su questa convenzione.

Sabato, in preparazione del Consiglio le ho chiesto, ed è stata qui tutta la mattina, ma non vedo assolutamente un problema dal punto di vista dell'impatto organizzativo, credetemi.

Quindi, voglio rassicurare, ma è giusta la sua obiezione, ci mancherebbe, è lecita, però da questo punto di vista posso essere tranquillo che il valore del tempo messo a disposizione sarà estremamente efficace e quindi sono veramente sereno.

Lo dicevo nella mia introduzione sulle linee programmatiche, non è questa la soluzione definitiva. È una soluzione temporanea, perché su piazza al momento ho esplorato in Prefettura, con il dott. Fiore, non abbiamo trovato persone, professionalità che potessero essere interessanti per il nostro Comune, in termini di esperienze, di competenze eccetera.

Quindi, credo che la scelta di un Segretario Comunale non pro tempore, ma una



scelta più importante, debba essere ponderata. E quindi, è semplicemente prendersi del tempo, avendo però una persona per almeno due giorni a settimana, che ci dà un supporto notevole.

Il nome, la dott.ssa De Filippo, è la persona che, giusto per darvi un po' l'idea, ha creato dal punto di vista, la struttura organizzativa della Provincia BAT, quando è nata. Poi, le Province, sappiamo, hanno vissuto delle vicissitudini. Quindi, ha questo tipo di esperienza.

Poi viene dall'esperienza in altri Comuni, e quindi possiamo garantirvi che il lavoro sarà svolto egregiamente.

PRESIDENTE [5.51.02]

Grazie Sindaco. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [5.51.06]

È evidente che l'organizzazione dei dirigenti è una cosa che il Sindaco deve ponderare e ponderare bene e sono convinto, che se fate un convincimento in perfetta buona fede. Ci mancherebbe altro.

E so, che lei è il maggiore responsabile poi delle performance. Considerando che, qui io nutro delle difficoltà ad accettare una scelta del genere, considerando che, il nostro Comune attualmente ha solo, ripeto un po' l'intervento fatto nell'ultimo Consiglio Comunale, tolto il dirigente tecnico, due dirigenti: una dirigente, la dott.ssa Voria, che è sovraccarica di ambiti di competenza; la dott.ssa Lacasella che è stata privata al Comune per delle ore che avrebbe potuto acquisire degli interim per alleggerire l'altro dirigente, io mi preoccupo anche di questo. E poi, anche il Segretario Comunale, che in questo momento viene meno, con due giorni alla settimana.

Lei può avere dei migliori propositi, delle migliori attese, però, le posso garantire che, quando il Segretario Comunale avrà a che fare con la Provincia, con la BAT, correrà alla BAT.

Quello che lei dice del tempo che presterà per lei qui, a Santeramo, è lo stesso che sicuramente Giorgino si aspetta che dia alla Provincia BAT.

Però, ripeto, è una sua prerogativa, è una sua scelta. Io metto la mia grande perplessità, soprattutto perché abbiamo un dirigente sovraccarico, un dirigente parzialmente caricato, degli interim che si potrebbero dare anche al Segretario Comunale, ma in questo caso neanche il Segretario Comunale potrà assumere degli interim.

Sul risparmio, non credo che sia nei risparmi chissà quale cifra che ci consentirà di poter avere un gruzzolo importante, se questo deve essere poi proporzionato alla presenza, che è importante in un Comune di un dirigente. Io lo dico soprattutto ai Consiglieri Comunali di maggioranza: quando voi avrete bisogno, come anche noi di minoranza, di pareri, la prima porta a cui andiamo a bussare, è la porta del



dirigente, o no? È la porta del dirigente, a cui si bussa e si va a chiedere un parere.

Un parere anche di idee. È bene, quella porta resterà chiusa e sicuramente resterà chiusa, e quindi ci saranno dei disagi ai Consiglieri Comunali, figuriamoci ai dipendenti. Chi ha fatto il Sindaco, sa quanto importante sia la presenza di un dirigente con i dipendenti, per una somma di motivazioni, anche di fare andare il lavoro velocemente, perché il sottoposto ha molto spesso bisogno del sostegno, dell'incoraggiamento, dell'indirizzo del dirigente stesso.

Quindi, esprimo la mia perplessità, fermo restando che il Sindaco ha tutte le competenze per prendere questa decisione e quindi vada avanti. Vedremo tra qualche tempo se questo avrà portato un miglioramento nella performance complessiva dell'Amministrazione Comunale.

PRESIDENTE [5.55.23]

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO [5.55.25]

Giusto una precisazione, perché noi abbiamo fatto un conteggio, non che questo sia l'aspetto più rilevante, abbiamo fatto solo un conteggio fino a fine dicembre, il costo per il Comune di Santeramo per la dott.ssa Punzi per tre mesi corrisponde a € 21.371. I tre mesi, certo, a tempo parziale, della dott.ssa De Filippo sono € 7.852. Quindi, in tre mesi noi portiamo un risultato della differenza, quasi più o meno € 13.000.

PRESIDENTE [5.56.03]

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [5.56.08]

Ma se questa è la logica, tagliamo tutto e amen. Non è questo il criterio. Noi, invece, riteniamo che i soldi spesi per i dirigenti validi, siano soldi spesi bene.

Io riterrei, invece, che meglio questo, di un posto vacante. Questa è la logica. Non del taglio a tutti i costi. Sennò, tagliamo tutto, chiudiamo e finisce la canzone. Non credo che sia un ragionamento condivisibile, quanto meno.

Quindi, io già da ora preannuncio l'astensione, faccio già la dichiarazione di voto, mi asterrò dal votare questo punto all'ordine del giorno. Credo, anche per il Consigliere del gruppo, Caponio.

PRESIDENTE [5.57.04]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere D'Ambrosio.



Consigliere Michele D'AMBROSIO [5.57.19]

Era solo un intercalare, chiedo scusa, Presidente. Guardi, Presidente, capisco bene quello che lei deve fare come direzione del dibattito, però, alcune volte chiedere un'informazione, non costituisce chissà quale intralcio alla vita del consesso.

Dicevo, poiché la dott.ssa Punzi verrà, lei sa che ha 120 giorni per poter assumere un nuovo Segretario. Quindi, non farà la richiesta di disponibilità della sede all'Agenzia dei Segretari, ho capito bene? Sono stato chiaro, no?

PRESIDENTE [5.57.56]

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO [5.58.02]

La convenzione ci permette di allungare questa tempistica, nel senso di attivare parallelamente la procedura. Cioè, io voglio attivare, ho chiarito prima, forse, magari è sfuggito, lo chiarisco anche a beneficio del Consigliere Larato, l'obiettivo non è tagliare i costi. Cioè, questa operazione di convenzionamento non è finalizzata al taglio dei costi.

Questo è un risultato a latere, che ci portiamo a casa. Ma non è quella la finalità. La finalità, è garantirci il meglio per la nostra Amministrazione. E piuttosto che avere una indisponibilità o disporre, come Vice Segretario, cioè facente funzioni il Segretario Comunale, certamente abbiamo bisogno di una professionalità a questo dedicata, che ci dia consulenza e supporto anche a distanza.

Grazie a Dio, ormai riusciamo a gestire le comunicazioni in maniera agevole, anche di documenti pdf, o proposte di delibere anche via Whatsapp, allora almeno pro tempore, per tre mesi, questo sicuramente renderà più agevole la vita dell'Amministrazione.

Quindi, da questo punto di vista sono assolutamente tranquillo. Sono consapevole del peso che ha un Segretario Comunale e certamente non ne voglio fare a meno, ma voglio sicuramente non prendere la prima persona che si presenta come potenziale Segretario Comunale, perché è magari rischiare di rimanere incastrati in una scelta non consapevole.

PRESIDENTE [5.59.36]

Grazie Sindaco. Ci sono altri interventi? Dichiarazioni di voto? Votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 7 all'ordine del giorno in trattazione.



PRESIDENTE [6.00.02]

Immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, peralzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 7 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [6.00.14]

Passiamo al punto successivo.



Punto nr 8 all'ordine del giorno:

Nomina dei rappresentanti nel Consiglio della “Unione dei Comuni dell’Alta Murgia – UNICAM”

PRESIDENTE [6.00.37]

Constatato che la composizione del Consiglio dell’Unione è regolata dall’art. 16 dello statuto, che prevede che i rappresentanti del Comune di Santeramo in Colle siano il Sindaco e quattro Consiglieri Comunali, di cui due di maggioranza e due di minoranza.

L’elezione dei componenti del Consiglio dell’Unione deve avvenire con voto disgiunto del Consiglio Comunale e nei modi stabiliti dagli artt. 16 e 17 dello statuto dell’Unione.

Praticamente, votazione disgiunta, prima e seconda per quanto riguarda la minoranza e prima e seconda per quanto riguarda la maggioranza.

A parità di voto, bisogna decidere un criterio, che potrebbe essere quello dell’anzianità oppure della giovane età, come il Consiglio preferisce.

Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [6.01.40]

Presidente, se mi consente, prima di passare alla votazione, insisto nell’inutilità di questo carrozzone. Io ci ho partecipato e se poteva avere una logica fino a qualche tempo fa, quando formalmente doveva preoccuparsi di condurre in tempi celeri all’aggiudicazione di una gara, che sappiamo tutti come è andata, oggi io, francamente, non ne vedo alcuna utilità.

Ma questo sarebbe il problema minore, se il Comune di Santeramo in Colle fosse esonerato da qualsiasi esborso economico. Perché, credo che ci sia un minimo di quota di partecipazione da versare a questo ente, la cui funzionalità e la cui utilità, credetemi, e senza nessuno spirito di appartenenza a maggioranza o a opposizione, guardate, non serve assolutamente a nulla, volevo dire, se non a pagare un... Però, siccome sono stato già destinatario di una lettera di richiamo dalla scorsa Amministrazione, vi invito a verificare quello che ha fatto l’UNICAM negli ultimi quattro anni. E dopodiché, magari, ci riaggiorniamo. Io ne facevo parte.

PRESIDENTE [6.03.20]

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Ci sono dichiarazioni di voto? Nomino scrutatori. Prego Consigliere D’Ambrosio.



Consigliere Michele D'AMBROSIO [6.03.46]

Solo per chiarire, sulla questione SUAP io ho sempre condiviso la posizione del Consigliere Caponio, tant'è che anche... E tu sai anche bene perché. Tant'è, che ho dovuto faticare come Ercole, pur di uscire fuori da un carrozzone. SUAP, naturalmente.

Ho dovuto sudare per poter uscire, perché c'erano molte resistenze politiche affinché si rimanesse. Ma al primo posto noi mettemmo l'interesse dei nostri operatori. Vi ricordate? Noi abbiamo dato un anno di tempo al SUAP, perché dimostrasse l'efficienza.

Non avendolo dimostrato, pensate, Sindaco, che alcune proposte che venivano portate al SUAP, venivano soltanto protocollate dopo 90 giorni.

Quindi, un operatore presentava un'istanza per l'apertura di un esercizio commerciale, solo 90 giorni per la protocollazione, per poi, un anno, per essere istruita. Quindi, concordo sul SUAP, e sono stato artefice dell'uscita.

Non concordo sull'UNICAM, perché l'UNICAM, Consigliere Caponio, tu sai benissimo che l'UNICAM è un ente locale, ha tutti i crismi di un ente Commissione il Comune, come la Provincia, come la città metropolitana. E può assumere su di sé delle competenze che ad oggi non ha assunto per resistenze politiche, che venivano da alcuni Comuni e non dal Comune di Santeramo.

Tant'è, che io più volte ho insistito, affinché l'UNICAM non solo gestisse il controllo dell'ARO, ma gestisse anche la riscossione dei tributi sui rifiuti, che ci fosse una gara unica di tutti e sette i Comuni, perché questo avrebbe potuto consentire nelle economie di scala, un evidentissimo e fortissimo risparmio economico per le nostre sette comunità.

Quindi, voi immaginate... Io più volte, me ne sei testimone, ho fatto la proposta di un'unica gestione del verde pubblico, che in economia di scala ci avrebbe portato un grandissimo sollievo economico. Pensate, fare una gara per i nostri parchi, insieme a quelli di Altamura e Gravina, cosa avrebbe portato come sommatoria e quindi come eventuale ribasso di asta, o offerte migliorative.

Quindi, questo non è mai stato fatto per volontà politica. Ma questo non significa della bontà dell'UNICAM, proprio perché è un ente locale che può avere delle grandissime potenzialità.

Dopodiché, mi aspetto adesso che si votino i rappresentanti, e che i Consiglieri rappresentanti, insieme al Sindaco nell'UNICAM, non vadano solo per votare il bilancio preventivo e il consuntivo, che vengono poi chiamati a ripetizione. Perché molto spesso non i nostri Consiglieri, ma i Consiglieri Comunali di altri Comuni, non si presentavano. E quindi, non c'era mai il numero legale, e lì bisognava sempre fare la rincorsa.

È bene, non sia solo per questo, ma i nostri Consiglieri Comunali siano portatori di idee, perché l'UNICAM assuma la sua forte importanza e forte caratterizzazione, soprattutto in un aspetto, lo dico ai Consiglieri, sul controllo della gestione della raccolta dei rifiuti.

E anche sullo smaltimento. Perché è lì che si giocherà la differenziata, sul



controllo dello smaltimento e della raccolta.

Ora, un conto è se è solo il Comune di Santeramo che fa il controllo, un conto è se lo fa insieme ad altri Comuni, scambiandosi anche i controllori: i Vigili Urbani di Altamura possono fare – questo è stato detto nella Giunta dell'UNICAM, messo anche a verbale – interscambiarsi anche i Vigili Urbani, o comunque con le economie del ribasso, fare una convenzione con qualcuno, con qualche agenzia che fosse artefice del controllo.

Quindi, è valido, secondo me, l'UNICAM e bisogna anche invitare il Comune di Altamura ad entrare nell'UNICAM. Perché dell'UNICAM non fa parte Altamura e non ne fa parte Cassano.

Quindi, bisogna insistere affinché questi due Comuni entrino e diano maggiore spessore all'UNICAM stessa.

PRESIDENTE [6.09.03]

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Lanzolla.

Consigliere Vito LANZOLLA [6.09.14]

Buonasera. Noi accettiamo di buon cuore il vostro suggerimento, che possa o non possa servire. Noi siamo alla prima esperienza su questa cosa e sicuramente rispetto a voi non abbiamo tutta questa esperienza.

Quindi, dire stasera se è valido o non è valido, se è utile o non è utile, noi ringraziamo, però vorremmo provare a fare questa esperienza e vediamo se il Consigliere Caponio o il Consigliere D'Ambrosio hanno ragione, oppure non ha ragione nessuno dei due, e c'è tutt'altro sotto.

Quindi, noi vi ringraziamo, però vorremmo in ogni caso...

Era semplicemente un ringraziarvi delle vostre preoccupazioni, ma essendo... Grazie.

PRESIDENTE [6.10.10]

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Procediamo alla votazione. Scrutatori e Consiglieri: Caponio, Stasolla e Fraccalvieri.

Chiedo scusa, non abbiamo deciso per quanto riguarda i pari voto: io proporrei per anzianità, se siete tutti d'accordo.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [6.10.51]

Dire per anzianità, è una scelta a priori. Per sorteggio, taglia la testa al toro.



PRESIDENTE [6.10.57]

Siete tutti d'accordo nell'effettuare il sorteggio in caso di parità di voto? Votiamo.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la proposta alla parità di voto.

PRESIDENTE [6.11.07]

All'unanimità. Prego, procediamo con la votazione. Due urne separate. Unico nominativo, il primo e il secondo. Alla fine, se il secondo e il terzo sono a pari voto, si fa l'estrazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per votazione segreta, i rappresentanti nel Consiglio della "Unione dei Comuni dell'Alta Murgia – UNICAM.

PRESIDENTE [6.13.48]

Prego, scrutinio della maggioranza: Luciana Volpe, Volpe Luciana, Vito Lanzolla, Luciana Volpe, Lanzolla, Vito Lanzolla, Lanzolla Vito, Volpe Luciana, Luciana Volpe, Vito Lanzolla, Vito Lanzolla.

Vito Lanzolla: 6 voti; Luciana Volpe: 5 voti.

Prego Consigliere Caponio: Nuzzi, Caponio, Caponio, bianca, Nuzzi, Nuzzi.

Nuzzi: 3 voti, Caponio: 2 voti, bianca 1.

Quindi, risultano eletti per la maggioranza: Volpe Luciana e Vito Lanzolla e per la minoranza: Nuzzi e Caponio.

Dichiarazione di voto.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 8 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [6.15.43]

All'unanimità. Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 8 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [6.15.49]

All'unanimità. Passiamo al punto successivo.



Punto nr 9 all'ordine del giorno:

Variazione al Bilancio di previsione finanziario 2017/2019. Ratifica delle deliberazioni di Giunta Comunale n. 68 in data 26/07/2017 e n. 73 in data 28/07/2017 adottate ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000

PRESIDENTE [6.16.23]

Prego dott.ssa Lacasella.

Dott.ssa LACASELLA [6.16.28]

Semplicemente, per quanto riguarda la ratifica, si tratta di due semplici variazioni: la prima è stata fatta tecnicamente per finanziare le spese di Commissione elettorale ed è stata fatta di urgenza perché ancora non c'era il Consiglio Comunale; la seconda, invece, per finanziare una ordinanza urgente di apertura dei bagni pubblici.

PRESIDENTE [6.16.53]

È aperta la discussione. Dichiarazioni di voto? Votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 9 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [6.17.19]

11 favorevoli e zero contrari e 6 astenuti. Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 9 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [6.17.40]

11 favorevoli, zero contrari e 6 astenuti.

Passiamo al punto successivo.



Punto nr 10 all'ordine del giorno:

III Variazione al bilancio di previsione finanziario 2017/2019 (art. 175, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000)

PRESIDENTE [6.18.03]

Prego dott.ssa Lacasella.

Dott.ssa LACASELLA [6.18.07]

Per quanto riguarda questa variazione di bilancio, è una variazione di bilancio tecnica, ecco perché relaziono io, perché a fronte di due dichiarazioni di applicazione di avanzo vincolato, ho dovuto istruire la variazione e in più, essendo a settembre, ho fatto un monitoraggio da responsabile del servizio finanziario, e quindi le minori entrate che si prevede non si realizzeranno al 31/12, le ho variate con delle minori uscite derivanti da alcune assunzioni a tempo determinato, che non abbiamo attivato. Niente di più e niente di meno.

PRESIDENTE [6.18.44]

È aperta la discussione. Dichiarazioni di voto? Votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 10 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [6.19.07]

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 10 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [6.19.31]

Passiamo al successivo punto.



Punto nr 11 all'ordine del giorno:

Ordine del Giorno per la riapertura del servizio di P.P.I.T. h24, proposta del consigliere Michele Digregorio del gruppo Direzione Italia

PRESIDENTE [6.19.48]

Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [6.19.54]

Presidente, brevissimamente, anche perché è una questione che conosciamo tutti. Sappiamo, che immediatamente prima dell'estate, se non vado errato con decorrenza 1° luglio, c'è stato il ridimensionamento del servizio presso il presidio ospedaliero di Santeramo, da H24 ad H12.

Leggendo la delibera della ASL, si nota che, al di là di quello che può essere rappresentata una scelta momentanea, motivata dalla carenza di personale per una turnazione delle ferie e che quindi doveva avere una scadenza al 30 settembre di questo mese, invece c'è l'espressa volontà che si deve arrivare alla completa soppressione di questo servizio, con la sostituzione di un servizio di 118 di ambulanza medicatizzata, cosa completamente diversa rispetto al servizio che avevamo sul territorio.

Ora, io credo che noi, come Consiglio Comunale, come Comune, al di là delle appartenenze, maggioranza ed opposizione, abbiamo la necessità di rappresentare con forza la richiesta non nostra di ogni singolo Consigliere, ma della comunità di Santeramo.

Avere un servizio H24 significa una cosa, avere un'ambulanza significa altra cosa, perché sappiamo che se un'ambulanza viene chiamata per un intervento, poi, chiaramente, se c'è un'altra urgenza, diventa un grossissimo problema.

E sappiamo anche, che a Santeramo la struttura ospedaliera è stata sottratta di tanti servizi, rispetto a quello che nel passato rappresentava.

È vero, sono stati portati dei servizi cosiddetti ambulatoriali, quindi di specialisti per quanto riguarda le visite ambulatoriali, però, il servizio di primo intervento, H24, significa un'altra cosa.

Significa anche, dare un segnale alla comunità, anche perché abbiamo sul territorio aziende che lavorano anche di notte, che fanno turni notturni di lavoro. Non sono tantissime, perché la crisi purtroppo ha ridimensionato anche loro, ma ne abbiamo ancora tante.

E quindi, avere la possibilità di poter contare sul territorio un servizio che funziona 24ore su 24 è importante.

Ecco perché ci siamo preoccupati di fare questo ordine del giorno, e abbiamo chiesto anche nella conferenza dei capigruppo, al Presidente che se ne discutesse,



perché sappiamo anche che il M5S sta facendo una raccolta di firme. La cosa non è alternativa all'altra, sono due cose che devono andare nella stessa ed identica direzione: una è la volontà istituzionale del Consiglio Comunale che rappresenta con forza agli organi istituzionali questa nostra volontà, altra è giusto una raccolta di firme, a supporto, perché i cittadini alla fine contribuiscano con il loro impegno, a raggiungere questo unico e grande obiettivo.

Se siamo bravi tutti quanti insieme a votare questo ordine del giorno all'unanimità e tutti quanti ci attiviamo presso la Regione Puglia, con i rispettivi gruppi di appartenenza, credo che, così come un anno e mezzo fa riuscimmo a far riaprire il servizio H24 a Santeramo, forse ci riusciamo una seconda volta.

Bisogna fare in questo momento un lavoro di squadra, al di là, ripeto, dei colori politici dei gruppi politici di appartenenza, se sappiamo fare un lavoro di squadra, credo che riusciremo a fare una cosa importante per la nostra comunità.

Non voglio aggiungere, altro, anche perché è materia che tutti quanti conosciamo e sarebbe inutile dilungarsi ancora di più. Grazie.

PRESIDENTE [6.23.51]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Volpe Luciana.

Consigliera Luciana VOLPE [6.23.57]

Io voglio ricordare, che l'art. 2, comma 1 del D. Lgs. 502/92 e successive modifiche, attribuisce alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera, nel rispetto dei principi stabiliti dalle leggi nazionali, che quindi, il Comune, ahimè, non ha nessuna competenza.

La competenza è in capo alla Regione, al Ministero della salute e, ancora più, al Ministero dell'Economia e Finanza, che opera sempre all'offerta sanitaria.

Che chi per prima ha cominciato ad operare questi tagli all'offerta sanitaria, è stata propria la legislatura regionale di Fitto. Stiamo parlando del 2001, il quale ha sottostimato le piante organiche, destabilizzando radicalmente il sistema sanitario pugliese.

Successivamente, Tremonti ha pensato bene a un blocco assunzionale, che ha portato in 13 anni a 15.000 addetti sanitari in meno, con una carenza cronica del personale medico e non.

Poi ha proseguito nella medesima ottica anche il Presidente regionale Vendola, durante il suo mandato decennale, e si continua tutt'ora con la legislazione regionale di Emiliano.

È un excursus. Questa è la legislazione. Con il decreto ministeriale nr 70/2015, definito come regolamento recante definizione degli standard qualitativi strutturali, tecnologici e quantitativi, relativi ad assistenza ospedaliera, ha previsto in caso di chiusura di ospedali, con servizio di pronto soccorso, l'apertura temporanea dei punti di primo intervento territoriale, affinché l'ASL di competenza possa



organizzare il servizio di medicina primaria, fungendo da filtro per evitare di intasare il pronto soccorso.

Le delibere le conosciamo tutti, quelle della Giunta Regionale in materia di riordino ospedaliero, la 161/2016, la 265/2016, la 1066 del novembre 2016, la 1933 che è del 30.11.2016, che ha previsto un crono programma di conversione del punto di primo intervento in postazione medicalizzata del 118 H24. E infine, la deliberazione nr 239 del febbraio 2017, che ha previsto la chiusura di tutti i punti di primo intervento entro il 31/12/2017.

Si sussegue questa delibera, che è la 1238, direttore ASL del 29 giugno, che oggi è all'ordine del giorno, con la quale viene adottato un provvedimento di riduzione da H24 a H12 e del punto di primo intervento di Santeramo, con decorrenza il 1° luglio, per carenza di medici e definitiva soppressione del servizio, a far data il 1° ottobre 2017.

Tutto ciò, dovrebbe essere a vostra conoscenza, specie a chi ha già amministrato e che niente e nessuno ha mai fatto qualcosa, affinché si potesse organizzare il territorio dal punto di vista sanitario a Santeramo, partecipando almeno agli incontri a cui tutti i Sindaci e rappresentanti erano invitati.

Notiamo, con piacere, che chi propone la richiesta di deliberazione, il Consigliere Digregorio, vuole porre rimedio a questa catastrofica situazione, creata dalla sua stessa corrente politica, con acquisita e successiva coscienza e consapevolezza.

Bene, il gruppo consiliare M5S, si sta già attivando in tal senso, sostenendo la raccolta firme dei cittadini e si impegna ad adottare tutte le misure idee ad un'ottimale informazione sull'interruzione del servizio notturno nel punto di primo intervento territoriale. E quindi, di chiamare l'intervento del 118.

Inoltre, in attuazione di una politica costruttiva e al solo scopo di esclusivo interesse del bene della cittadinanza, poiché la salute è un diritto primario e assoluto di ciascuno di noi, senza colori politici, chiede all'opposizione che si attivi attraverso un tavolo tecnico entro la data di chiusura del punto di primo intervento territoriale, previsto il 1° ottobre 2017, affinché il Presidente Emiliano accolga le richieste di merito, vista la medesima provenienza politica dell'opposizione, facendo pressing sulla Regione e sull'ASL. Io ho concluso.

PRESIDENTE [6.28.47]

Grazie Consigliera. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [6.29.05]

A questo sciacallaggio politico proprio non ci sto. Questa è la negazione della politica. La strumentalizzazione di una vicenda per raccogliere qualche spicciolo di consenso.

Tutti quanti siamo di passaggio. In passato, non è vero che non si è fatto niente. Abbiamo affrontato e risolto situazioni ben più gravi di queste. Purtroppo, c'è chi



fa del populismo e basta.

Non si affrontano così i problemi. I problemi non si affrontano in questo modo, con una sequela di insulti, di accuse, di dita puntate, di attivazione. Noi ci siamo attivati, ci siamo sempre attivati. Ci siamo attivati quando eravamo opposizione, ci siamo attivati nelle sedi istituzionali, ci siamo attivati quando anche in Regione c'erano colori politici diversi dai nostri.

L'abbiamo fatto, lo facciamo e lo faremo. Senza cercare qualche firma, qualche facile consenso, su una vicenda sulla quale state facendo sciacallaggio a livello locale e a livello regionale.

Ma questa è la cifra del vostro modo di fare politica. Voi vivete sui cadaveri politici. Voi non proponete. Voi state sul letto del fiume, ad aspettare i cadaveri degli avversari che passano. Godete degli errori altrui, se ci sono gli errori. Ma dove c'è la buona politica, fortunatamente, non attecchite. Dove andate ad amministrare, fortunatamente, la gente prima o poi si rende conto della vostra piccolezza politica, come dimostra questo intervento.

PRESIDENTE [6.31.00]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [6.31.05]

Se vuole replicare, può replicare. Non ho nessuna difficoltà.

PRESIDENTE [6.31.14]

Facciamo l'alternanza, come da regolamento. Prego Consigliere Volpe Luciana.

Consigliera Luciana VOLPE [6.31.20]

A me meraviglia che questa è stata definita "piccolezza" dal punto di vista politico. Se poi io leggo i toni, invece, che sono qui a verbale, e sono parole testuali del Consigliere D'Ambrosio, dove addirittura diceva, che era anche sfortunato in quel momento, perché potevo contare solo sui rapporti personali che avevo con alcuni deputati.

La tua componente, di questa maggioranza, è molto più fortunata, perché non deve contare sui rapporti di amicizia personale ma in presenza di una politica, la stessa medesima politica, all'interno dello stesso partito.

Io non ho offeso nessuno, Digregorio. Verbale 2002, 31.7.2002.

Allora, non potete accusare questo gruppo consiliare di piccolezza politica, se poi avete usato gli stessi termini.



PRESIDENTE [6.32.33]

Grazie Consiglieria. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [6.32.53]

Prima ancora di essere un eletto nelle liste del Partito Democratico, sono un cittadino di Santeramo e non ho nessuna difficoltà quando il Partito Democratico, ovvero la mia parte politica propone delle soluzioni politiche non adeguate al mio territorio, ad oppormi alle stesse.

E per questa ragione oggi sono a sposare la proposta di delibera del Consigliere Digregorio.

Perché, a differenza della vostra parte politica, dove non è consentito il dissenso, ma solo l'esecuzione degli ordini che vi vengono impartiti dall'alto, nella mia parte politica è concesso il dissenso avverso le proposte politiche.

Questa è una differenza di non poco conto. Non devo essere io ad insegnare a nessuno come avviene la democrazia a vostro interno, come avvengono le votazioni, che cosa avviene quando qualcuno non si allinea ai diktat che vengono da Milano, ultimo caso in ordine di genere è accaduto a Palermo, stamattina, o ieri mattina.

Quindi, la nostra parte politica mi consente di esprimere dissenso. E io oggi sono ad esprimere dissenso vero un provvedimento in ordine cronologico adottato dalla Giunta Emiliano, ma che se devo stare al ragionamento fatto dal Consigliere Volpe, viene da una serie di provvedimenti a ritroso, primo tra tutti quelli dei famosi costi standard introdotti forse, non mi ricordo, a livello nazionale.

Lo scaricabarile, è questo il principio, in politica non funziona, unicamente perché, potreste essere vincenti da questo punto di vista, perché non avete mai amministrato. E nei posti in cui state amministrando, state incominciando a provare sulla vostra pelle, che prima di gridare "a lupo! A lupo!", dovete prestare attenzione.

Mi ha fatto terribilmente pena il tweet ripostato in questi giorni dalla Giunta Raggi, quando derideva Marino per gli allagamenti di Roma.

Quindi, non è un modo saggio di fare politica. Noi oggi siamo chiamati qui, ad offrire una soluzione, la migliore possibile, alla cittadinanza di Santeramo. E imputare il dito contro quello o quell'altro politico, non è un buon servizio alla nostra collettività.

Noi oggi siamo animati da un intento propositivo. Tant'è, che anche voi, in separata sede, per altro verso, state provando a risolvere lo stesso problema. Ma noi mica ci siamo permessi di dire a voi: "ma che cosa state facendo?". No, abbiamo apprezzato la lodevole iniziativa, perché rema nella direzione della salvaguardia degli interessi di Santeramo.

Ecco, io mi sarei aspettato un discorso di questo genere. Ma, farsi grandi di fronte ad un problema, perché credo che questo sia solo l'intento scritto forse dal Consigliere Conca, la cronistoria di eventi, perché se andiamo su Facebook, c'è un



prestampato proprio di quella cosa, credo che non abbia nessun valore.

Quindi, anticipo il mio voto favorevole alla proposta di deliberazione così come presentata dal Consigliere Digregorio, e vi ringrazio.

PRESIDENTE [6.36.50]

Grazie Consigliere Caponio. Prego Consigliere Nuzzi.

Consigliere Franco V. N. NUZZI [6.37.02]

A me meraviglia queste prese di posizione, che tra l'altro, su questo argomento l'H24 non ha niente di politico. Tra l'altro, è una settimana che il partito, il vostro partito, sta raccogliendo delle firme per questo problema.

Stasera l'opposizione viene a proporre, invece di farlo come partito, esclusivo, da soli, questa mozione alla Regione, facciamolo insieme, come Consiglio Comunale. con l'appoggio di tutto il Consiglio Comunale.

E viene fuori, che cosa? Una storia inutile, di becera politica. Noi stiamo parlando di un fatto reale di Santeramo, che politicamente non ha niente e non appartiene né alla destra né alla sinistra.

Se noi non scendiamo da questi piedistalli stupidi, non riusciremo a dare a questo paese ma proprio niente.

A questo punto, riprendo il discorso sulle linee programmatiche, è un bel film. È una poesia. Ma non ha niente di concreto.

Allora, scendiamo dai piedistalli, dai cavalli politici, dagli ordini politici, ad accusare Tizio, Caio, Sempronio, chi stava prima, Digregorio, D'Ambrosio, Emiliano eccetera.

Noi abbiamo questo problema, voi non state raccogliendo le firme. Che significa? Che è un problema che sentite.

Stasera, per avallare questo problema, viene proposto, tutto il Consiglio propone questa cosa. È come la storia degli artisti, l'albo degli artisti. Ma vi sembra normale che un partito deve raccogliere l'albo degli artisti e non l'Amministrazione Comunale, per far sentire tutti santermani?

Chi non è dei 5Stelle non si iscrive a quell'albo, non ha diritto di essere santermano?

Allora, noi proponiamo, facciamo un organo che raccoglie tutti gli artisti santermani, ma come Amministrazione Comunale.

Allora, uno viene incontro, approva le vostre richieste e alla fine questo è il risultato: una cronistoria inutile. Che mi interessa di quello che ha fatto Emiliano? Noi oggi abbiamo questo problema, come lo possiamo risolvere? Cercando di intervenire insieme, tutti i cittadini.

Se poi volete il merito, che presenterete la mozione voi, da soli, come 5Stelle, fatelo. Significa, che la prossima volta non appoggeremo le vostre cose.



PRESIDENTE [6.39.28]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Ricciardi.

Consigliere Filippo RICCIARDI [6.39.47]

Grazie Presidente. Preso e constatato che ovviamente non mi piacciono molto gli excursus storici, ma lasciamo da parte questa cosa. Ovviamente, forse è stata letta male la disamina della collega Volpe, perché lei non ha mai affermato la nostra contrarietà ad accogliere tale proposta. Era un excursus storico, che evidentemente richiedeva quei toni.

Quindi, magari, prima di avventarci addosso alla controparte di maggioranza, è bene capire se da questa c'è disponibilità a votare favorevolmente, o meno. Ho concluso. Grazie.

PRESIDENTE [6.40.47]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [6.40.56]

Presidente, gradirei che per rispetto per l'istituzione della quale noi tutti facciamo parte, i Consiglieri Comunali e gli amministratori quando parlano e intervengono, si devono alzare in piedi nel Consiglio Comunale.

È una forma di rispetto per il consesso di cui facciamo parte.

Consigliera Luciana VOLPE [6.41.17]

Chiedo scusa.

PRESIDENTE [6.41.52]

Mettiamo ai voti la mozione. D'ora in poi, chiederò io, in qualità di Presidente, la gentilezza di alzarsi in piedi. Diciamo, che vista la durata dell'intervento, come da regolamento, potrebbe comunque, nonostante i certificati medici, esserci la possibilità di resistere per dieci minuti, in piedi.

Chiedo scusa per l'intermezzo. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [6.42.59]

Il mio intervento, intanto per dire al Consigliere Filippo Ricciardi, non si possono fare gli interventi con reprimende, senza aspettarsi la reazione degli altri.

Qui, in Consiglio Comunale noi dobbiamo risolvere i problemi della nostra comunità e il problema della salute e quindi del centro di primo intervento, del



punto di primo intervento è un tema, un argomento, una necessità, un'esigenza che appartiene a tutti quanti noi, senza appartenenze.

Quindi, sarebbe stato più opportuno fare a meno di tutti questi excursus che tutto avevano, tranne che di un semplice excursus, ma a noi è sembrato soltanto un attacco politico ai partiti. E voi siete diversi. Lo sappiamo, siete diversi.

Voi siete un Movimento, che quando nomina gli Assessori, lo fa con il curriculum, che sceglie i migliori in base a delle competenze specifiche. Non parlo di Santeramo, perché a Santeramo è avvenuto così. O meglio, lo sa coscienza del Sindaco e la coscienza dei singoli Consiglieri.

Quindi, voi siete diversi e quindi noi ci aspettiamo, così come abbiamo visto stasera, Sindaco, che si va a mettere mano alle competenze delle singole Commissioni. Quella del randagismo che dalla Commissione II passa alla Commissione III, IV e via dicendo. Probabilmente, quando nominerete il Presidente, prima gli farete proporre il proprio curriculum, perché anche lì c'è bisogno.

Scherzi a parte, perché io non voglio né ironizzare, perché come giustamente richiama qualcuno, qui bisogna essere seri, non solo nella forma ma anche nella sostanza.

Noi dobbiamo cercare, tutti quanti, di non stare a beccarci sulle proprie appartenenze politiche, perché noi abbiamo tanto da dire su di voi e voi avete da dire su di noi. C'è una differenza: che noi qui, chi è seduto da questa parte, qualcosa l'ha dimostrata. A volte bene, a volte male. Voi dovete ancora dimostrare tutto. Voi siete ancora all'inizio.

E quindi, armatevi un po' di umiltà, prima di tutto, armatevi un po' di buon senso e soprattutto di buone considerazioni e buoni rapporti con l'opposizione e sono certo e spero che voi facciate bene.

E quindi, questo sempre perché sui temi ci dobbiamo confrontare, non sempre sulle appartenenze, andandoci a rimbeccare.

Torniamo all'oggetto. Da due anni avviene questo: si chiude il punto di primo intervento H24 e si fa solo H12, dando la possibilità poi a degli interventi o con il 118 oppure con la guardia medica, anche se la guardia medica ha un'altra funzione.

E quindi, questo avviene da due anni e per due anni siamo andati alla direzione generale e abbiamo battuto i pugni affinché si riaprisse, non solo noi, ma anche il Comune di Rutigliano, e altri Comuni. E sempre l'abbiamo spuntata, perché andavamo non come singoli, non come semplice Sindaco o come semplice Amministrazione, perché dietro avevamo una comunità che insisteva. Perché il punto di primo intervento è l'immediatezza nella comunità di un intervento. È l'immediatezza di chi viene accolto a volte salvato nella propria vita, in loco.

Noi abbiamo la fortuna di avere il Miulli a pochissimi Km. Questa è veramente una grande fortuna. Però, il punto di primo intervento è necessario perché noi abbiamo, per esempio, diverse attività artigianali, dove la sutura a volte diventa indispensabile e non c'è bisogno di andare di corsa al Miulli. Basta andare al



punto di primo intervento e si fa la sutura.

E poi, sulla sanità, cari colleghi Consiglieri, vi invito ad avere con noi un'unica progettazione, quella di intensificare per esempio il poliambulatorio nel numero delle ore.

Sapete, cinque anni fa, per avere una visita cardiologica, c'erano 29 giorni di attesa. Poi siamo arrivati a quasi zero di attesa, perché si andava sempre a battere i pugni. E quindi, si è avuto un potenziamento che non è ancora tutto. non è ancora il massimo.

Quindi, usiamo tutta la nostra forza di persuasione e di pressione politica, al di là e al di sopra delle nostre appartenenze. Solo così faremo davvero l'interesse della comunità.

Quindi, certi interventi, per cortesia, collega Ricciardi, se non volete la reazione, ometteteli di fare.

PRESIDENTE [6.48.57]

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO [6.49.02]

Chiarisco la mia posizione, che è una posizione che ovviamente va nella direzione di assolutamente, come per altro quella del gruppo consiliare di maggioranza, e cioè, è evidente che come Sindaco mi sono interrogato rispetto al tema, e ritengo assolutamente importante affermare, battendo i pugni, interloquendo istituzionalmente, comunque trovando una negoziazione con le istituzioni.

Posso dire, alle forze di minoranza, che, ripeto, ma non voglio vantare entrate o conoscenze in Regione, ma ho interloquito già istituzionalmente con Michele Emiliano, anche se è di una parte politica che non corrisponde sicuramente alle idee del M5S. Ho interloquito con il direttore generale, che istituzionalmente, Vito Montanaro, con il quale ho già parlato all'epoca, fu lui a chiamarmi per avvisarmi, prima di inviare formalmente, ovviamente, spiegandomi le motivazioni tecniche, economico finanziarie, oltre che organizzative, per le quali si arrivava a quella decisione.

Quindi, da parte mia, posso dire, sia alle forze di minoranza che ovviamente rassicurare i Consiglieri di maggioranza, che istituzionalmente, se questo Consiglio, come auspico, arriverà ad una decisione unanime di portare avanti questa idea rafforzativa, di richiesta di apertura H24 del punto di primo intervento, unitamente alla forza che ci dà indubbiamente anche l'azione di raccolta delle firme, questo è un lavoro sinergico che evidentemente mi può aiutare, per cui sono assolutamente disponibile a dialogare istituzionalmente con i vertici regionali e con la direzione generale della ASL, senza nessun problema e proteggendo, ovviamente, gli interessi dei cittadini di Santeramo. Questo è evidente.



Non so quanto questo potrà essere produttivo, questo è chiaro, lo sappiamo, conosciamo un po' al di là della mia riflessione politica sulle scelte e sul giustissimo excursus. È un excursus soggettivo, magari letto con una passione e con un' enfasi appassionata da parte della Consigliera Volpe, ma il senso della storia è quello, non lo possiamo dimenticare.

Però, concordo sul fatto che certamente dobbiamo essere propositivi. Ma credo, che il senso, avevo sentito, peraltro, in una riunione di maggioranza il gruppo consiliare, quindi c'era assolutamente la volontà, credo di poterla esprimere, di esprimere un parere positivo rispetto a questa proposta. Quindi, non c'era assolutamente una volontà politica di contrastare.

Quindi, probabilmente c'è stato un malinteso. Probabilmente è stato semplicemente questo. Quindi, con forza possiamo presentare questa mozione.

PRESIDENTE [6.52.22]

Grazie Sindaco. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [6.52.27]

Solo per lanciare un allarme per quello che può essere il futuro del nostro presidio. Lo lancio l'allarme, perché l'ho scongiurato per diversi anni, non vorrei che si ritornasse alla carica, ed è questo, lo dico proprio per il bene della nostra comunità: è in animo di alcuni settori, di far sì che ci sia un 118 senza medico a bordo, ma di un 118 con ambulanza, barelliere e infermiere specializzato, che interviene in casa della paziente di chi ha fatto la chiamata, e qualora fosse necessario, chiama in quel momento l'auto medica.

L'auto medica, che inizialmente non era distante a Santeramo. Era a distanza a Gioia del Colle. Quindi, bisognava chiamare l'auto medica perché intervenisse su Santeramo. È inutile che ci dilunghiamo su questo, sono quei minuti che possono essere terribilmente decisivi.

Allora, è questo che io lancio come allarme al Sindaco, a tenere ben presente questo aspetto. Ricordo di essere andato personalmente dall'allora Assessore Pentassuglia insieme al Consigliere Ventricelli, vi racconto un aneddoto, che forse vi farà sorridere come ha fatto sorridere noi, dopo tutto l'incontro che abbiamo avuto con Pentassuglia, a un certo punto l'Assessore Regionale dice: "va bene, allora facciamo così, l'auto medica la mettiamo a distanza a Santeramo. Siccome Altamura ne avrà due, una la passiamo a Santeramo".

Voi sapete che Ventricelli era altamurano, dice: "ma io che cosa vado a dire ai miei concittadini? L'abbiamo tolta da Altamura per darla a Santeramo". E quindi, la questione, e quella volta Pentassuglia pensando di fare del bene, ma gli sfuggiva che Ventricelli fosse di Altamura, ci mise in forte imbarazzo.

Dopodiché, della cosa non se ne è fatto niente né a Santeramo né ad Altamura, però l'idea, che è una questione economica, quindi di rientro, dell'auto medica,



ancora aleggia in alcuni settori della Regione.

Quindi, stiamo molto attenti, di non perdere il medico a bordo della ambulanza. L'ho voluto dire, perché fosse ben chiaro.

PRESIDENTE [6.55.13]

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO [6.55.17]

Su questo, Vito Montanaro mi ha dato piena rassicurazione quando mi comunicò. Cioè... E' comunque la direzione generale della ASL che poi gestisce la situazione dei presidi di primo intervento e delle ambulanze medicalizzate, ovviamente con soldi regionali, questo è evidente.

Però, dal punto di vista organizzativo, quando gli ho chiesto: "ok, e mo? Che succede a Santeramo?".

Quindi, la garanzia dal punto di vista organizzativo, è quella del presidio con l'ambulanza medicalizzata. Quindi, questo è uno standard che loro stanno garantendo in tutti i luoghi nei quali il punto di primo intervento non ha la durata H24. È ovvio che vigileremo su questo.

PRESIDENTE [6.56.07]

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [6.56.12]

Volevo solo evidenziare e segnalare una circostanza. Quando in passato noi abbiamo dovuto affrontare i problemi relativi alla sanità a livello locale, il Consiglio Comunale sempre, all'unanimità, ha indetto anche dei Consigli monotematici, invitando il direttore regionale. È venuto l'Assessore alla sanità quando c'era Fiore. Venne a Santeramo, venne Fiore, facemmo un Consiglio Comunale presso l'ITC.

C'erano una serie di iniziative, che sono state assunte proprio per dare la dimostrazione che su questi temi c'era, e c'è e ci dovrebbe essere, un'unità di intenti per superare questo momento di difficoltà.

Perché, è ovvio, che quando la politica sovracomunale vede le comunità che procedono in ordine sparso, senza avere una unità di intenti, è più facile, poi, andare ad incidere temendo anche le conseguenze che sono quelle che sappiamo tutti, per chi fa politica.

Quindi, quello che mi sento di dire a nome di tutta l'opposizione, è che su questo tipo di iniziative, voi troverete la completa non solo adesione di queste parti politiche, ma anche la volontà di mettere gli interessi della nostra collettività di fronte e dinanzi agli interessi volgarmente detti di bottega.



Tradotto: se il Sindaco ha bisogno di creare una delegazione per andare a discutere nelle sedi competenti, che prevede che comprenda tutte le forze politiche, o parte delle forze politiche in questo Consiglio Comunale, per dare maggior vigore alle istanze del territorio, sappia che su questo troverà la collaborazione totale di tutte le forze politiche che siedono da questa parte del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE [6.58.15]

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [6.58.38]

Onestamente, ci sono dei momenti in cui io non comprendo. A me personalmente, dei riferimenti di Fitto, di Almirante, di Hitler, di Emiliano, di chiunque altro, mi interessa veramente poco quando si affrontano i problemi della comunità di Santeramo.

Io metto da parte le pur legittime appartenenze di amicizie, di vicinanze, con una parte politica. Ma c'è chi, evidentemente, tutto questo non lo comprende. C'è chi, evidentemente, cerca, in ogni modo, di fare una battaglia politica.

Personalmente, non rinnego mai il mio passato, così come quell'intervento. Perché in quell'intervento ho solo affermato, che mi sono prodigato con le amicizie politiche a fare in modo che si raggiungessero degli obiettivi.

Quando sono stato Sindaco di questa città, mi sono opposto, mi sono anche quasi legato presso il presidio ospedaliero di Santeramo perché non venissero sottratti in quel momento, dei servizi alla nostra comunità.

Perché è questo che deve fare un amministratore. E quello che deve fare un Consiglio Comunale, su questi argomenti, dove non c'è nulla di politico. L'ordine del giorno non fa riferimento ad alcuno aspetto politico. Ma fa solo un invito a che il Consiglio Comunale, insieme al Sindaco, all'Assessore al ramo, si adoperi per raggiungere degli obiettivi.

Poi, voglio evitare di rispondere a tono alla collega Volpe. Molto probabilmente alla sua prima esperienza, le hanno scritto il compitino, come qualcuno ha detto, è venuta in Consiglio Comunale e l'ha detto con tutta la foga possibile.

La invito, in un prossimo futuro, prima di leggerlo, a rileggerselo in privato e cercare di capire le offese che si fanno agli altri Consiglieri Comunali e molte volte le offese non sono solo nelle parole, anche nel modo di esprimersi, cara collega.

E quindi, questo modo di esprimersi, su questi argomenti, credo che non ci debba essere.

Detto questo, noi continueremo a fare la nostra parte. Io sono felice nell'apprendere che la volontà del Sindaco e della maggioranza è quella di sostenere non l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Digregorio, ma di sostenere, insieme alla raccolta firme, o altre iniziative, andare insieme presso la



Regione Puglia, altre iniziative dove i gruppi consiliari, regionali si possono attivare per raggiungere un unico obiettivo.

Perché, è chiaro che è una partita difficile, ma intanto possiamo portare in porto positivamente il risultato per la comunità di Santeramo, se tutti, tutti noi, mettiamo da parte quello che è avvenuto vent'anni fa, trent'anni fa, cinquant'anni fa, se tutti noi lavoriamo nella stessa e identica direzione. Se tutti noi remiamo nella stessa e identica direzione.

Se non facciamo questo, caro Sindaco, i suoi inviti alla collaborazione, a che cosa servono? Cioè, non si può da una parte invitare i gruppi di minoranza e di opposizione a collaborare, a comunque essere propositivi, e dall'altra parte ascoltare certi interventi che, onestamente, lasciano un po' il tempo che trovano.

Dicevo prima, nel momento in cui uno ci si vergogna anche di far parte del Consiglio Comunale. Questa è un'istituzione importante per la città di Santeramo, facciamo in modo di rispettarla in tutti i modi. Grazie.

PRESIDENTE [7.02.30]

Grazie Consigliere. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Nessuno intervento, votiamo.

Consigliera Luciana VOLPE [7.02.53]

Posso prima replicare, prima della dichiarazione di voto? Favorevole. Stavo invitando, nelle mie conclusioni...

Il mio intervento è stato così concitato, perché io ritengo anche, che quando una persona parli, ci sia un po' di compostezza.

Quindi, io non credo di aver offeso nessuno. Anzi, nel momento in cui io stavo intervenendo, il vostro modo di fare, è stato poco gratificante. E quel modo di fare, irrita le persone.

Allora, a questo punto, chiederei anche io una mozione d'ordine: se c'è una persona che sta intervenendo, un po' di compostezza.

PRESIDENTE [7.04.06]

Dichiarazioni di voto.

Consigliere Luciana VOLPE [7.04.12]

Io sono favorevole. Favorevole indubbiamente, perché come ho detto nel mio intervento, non ci sono colori politici per difendere il nostro diritto primario e assoluto.

Nelle mie conclusioni ero semplicemente arrivata a dire, che noi stiamo facendo la nostra parte, e noi vogliamo, ovviamente, tutti la stessa cosa. Soltanto, che visto



che voi avete indubbiamente un'influenza maggiore, visto anche la vostra appartenenza, che vi impegnate a organizzare dei tavoli tecnici monotematici, con l'ASL e il Presidente Emiliano. Ma siamo favorevoli.

PRESIDENTE [7.05.06]

Grazie Consigliera. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [7.05.17]

Io non voglio ritornare sull'argomento di prima, ma credo di aver risposto. Ho risposto nel mio intervento precedente. Questi problemi si affrontano e si risolvono, se si riescono a risolvere, soltanto se c'è unità di intenti e coordinazione da parte di tutti per cercare di affrontare questi problemi.

Se si va in ordine sparso, con presunte vicinanze di colore politico, credo che non andiamo da nessuna parte. Magari, facciamo il gioco di qualche altro territorio.

In realtà, noi dobbiamo dimostrare sempre, su questi temi, grande compostezza, grande dignità, grande fermezza e soprattutto unità.

Poi, qui possiamo continuare a dircene di tutti i colori, però, per gli interessi della collettività e della nostra città, noi, giocoforza, dovremmo improntare l'attività alla collaborazione.

Detto questo, a nome anche del gruppo del Partito Democratico, certamente votiamo favorevolmente a questo punto all'ordine del giorno, con un suggerimento: se in conferenza dei capigruppo si possa affrontare questo problema, cercando di individuare congiuntamente una qualche iniziativa da assumere nell'immediato, per poter, ove necessario, sensibilizzare tanto la ASL tanto la Regione che l'Assessorato al ramo, rispetto al problema del nostro punto di primo intervento.

Lo chiedo espressamente al Presidente, in qualità di Presidente della conferenza dei capigruppo, che alla prossima riunione lo metta tra i punti all'ordine del giorno.

PRESIDENTE [7.07.08]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [7.07.14]

Per esprimere il mio voto favorevole, che non è un voto ovvio, ma è un voto molto sentito, perché è un tema che ci deve accomunare. E chiedo, che subito dopo l'approvazione di questo ordine del giorno, che qui veramente ci vorrebbe la immediata eseguibilità, venga mandato alla Regione e alla direzione generale dell'ASL, con una lettera di accompagnamento del Sindaco, che attesti la



unanimità di intenti del Consiglio Comunale e quindi la nostra forza politica ma anche il nostro intento anche di mobilitazione generale politica e della popolazione sul tema della salute.

PRESIDENTE [7.08.10]

Grazie Consigliere. Passiamo alla votazione. Prima della votazione, Ricciardi si è allontanato.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 11 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [7.08.38]

All'unanimità. Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 11 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [7.08.51]

All'unanimità. Passiamo al punto successivo.



Punto nr 12 all'ordine del giorno:

Ordine del Giorno per la istituzione dell'albo degli artisti di Santeramo, proposto dal consigliere Michele Digregorio del gruppo Direzione Italia

PRESIDENTE [7.09.14]

Prego Consigliere Digregorio. Mettiamo a votazione il rinvio.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, peralzata di mano, il rinvio del punto nr 12 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [7.09.43]

All'unanimità. La seduta è chiusa alle ore 23:23.

I lavori del Consiglio Comunale terminano alle ore 23:23